Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 24 gennaio 1976
Anno 95 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8923 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 530 (festivi posiz. e data prestabilite 600) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi 650) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 63.500, sem. L. 32.750, trim. L. 16.900 (col Piccolo del lunedì: 73.500, 38.000, 19.550) - Copie arretrate L. 300

LA MAGGIORANZA PARLAMENTARE D.C. E' CONTRARIA ALL'«ASSE PREFERENZIALE»

Moro propone ai socialisti un governo a tre: DC-PSI-PRI

De Martino darà una risposta in giornata dopo aver interpellato la direzione del partito
Ma gli esponenti del PSI si sono già espressi negativamente - Moro potrebbe rinunciare

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 23

La prospettiva di dar vita a un bicolore DC-PSI che, realizzando «l'asse preferenziale», consentisse una soluzione della ormai lunga crisi di governo, è durata «lo spazio di un mattino». Le perplessità e le riserve che la maggior parte dei democristiani nutrivano nei confronti di questa formula, che avrebbe determinato uno spostamento a sinistra dell'asse politico non autorizzato dal congresso del partito e proprio alla sua vigilia, hanno trovato ampia e ufficiale conferma nella riunione dei direttivi dei gruppi parlamentari, svoltasi stamane con la partecipazione di Moro e di Zaccagnini.

Nell'atteso incontro pomeridiano con i socialisti, il presidente incaricato non ha potuto far altro che porre in luce le difficoltà di realizzare il bicolore DC-PSI, anche e soprattutto perché sarebbe stato «punitivo» nei confronti dei repubblicani, che hanno dato ampia prova della loro lealtà al governo e alla DC nei quattordici mesi di vita del bicolore Moro - La Malfa.

Preclusa così questa strada, il presidente incaricato ha prospettato ai socialisti la possibilità di realizzare un tripartito DC-PRI-PSI, ma ha subito incontrato forti perplessità da parte dei socialisti, ed ha provocato l'immediata reazione del PSDI, che in questo modo risulterebbe l'unica delle tradizionali componenti del centrosinistra esclusa dalla nuova combinazione ministeriale.

E' ancora presto per dire se anche la prospettiva del tripartito DC-PRI-PSI avrà vita breve quanto il bicolore dell'«asse preferenziale», anche perché i socialisti si sono riservati di decidere nelle riunioni della direzione convocata per domani mattina. E' certo, però, che da stasera le valutazioni dei maggiori esponenti del PSI sono improntate allo scetticismo, se non alla vera e propria irritazione.

Nel transatlantico di Montecitorio, stasera si diceva che difficilmente il tripartito potrà andare in porto e che, in queste condizioni, prende corpo l'unica prospettiva che da tempo appare valida e cioè il rinvio del governo Moro-La Malfa alla Camere, per discutere e migliorare i provvedimenti economici varati dal consiglio dei ministri prima di Natale. Ovviamente, il governo dimissionario dovrebbe riottenere la fiducia del Parlamento, fiducia che potrebbe essere concessa più che per il numero dei «sì», per le astensioni che verrebbero da parte comunista, facendo abbassare il «quorum» di maggioranza.

Ma questo sarebbe un evidente schiaffo ai socialisti, scalcati da sinistra dai comunisti e costretti a veder realizzare quei provvedimenti che hanno considerato tanto negativamente da farne motivo ufficiale dell'apertura della crisi. D'altra parte, Moro se la sentirebbe di fare questa mossa? C'è chi dice che il presidente incaricato ormai appare stanco e sfiduciato, e che in caso di risposta negativa, domani, da DC, PRI e PSI, difficilmente sarebbe il tripartito DC-PSDI-PRI, che ha già registrato forti riserve. Perciò domani stesso andrebbe dal Capo dello Stato per «passare la mano».

C'è anche da chiedersi — osservano alcuni commentatori politici — perché mai il Presidente della Repubblica dovrebbe individuare come unica alternativa, in caso di fallimento del tentativo Moro, quella del rinvio alla Camere del bicolore dimissionario. Si sa che il Capo dello Stato è nettamente contrario allo scioglimento anticipato del Parlamento e si sa anche che, nell'ipotesi di voto contrario delle Camere, il governo rinviato non potrebbe avere altro compito che quello di convocare i comizi elettorali. Ci si chiede, pertanto, perché Leone non dovrebbe, proprio per evitare le elezioni anticipate, tentare qualche altra carta — cioè affidare un incarico, non soltanto esplorativo, a qualche altro esponente democristiano.

Come si vede, se il PSI dovesse dirà «no» al tripartito o se questa risposta verrà data successivamente dai repubblicani, la crisi — dopo 16 giorni di inutili tentativi di soluzione — tornerebbe al punto di partenza.

Roberto Perugini

La DC non vuole «scaricare» il PRI

Roma, 23

L'intensa giornata politica è stata aperta dalla riunione dei direttivi dei gruppi parlamentari della DC. Piccoli ha fatto una breve introduzione e altrettanto sintetico è stato nel suo intervento Zaccagnini. Poi, Moro ha svolto una relazione, limitandosi a fare un quadro dettagliato dei risultati del lavoro svolto finora, lasciando quindi ai deputati e ai senatori democristiani la responsabilità di pronunciarsi sull'ipotesi del bicolore preferenziale con i socialisti. Dorotei, colombiani e fanfaniani hanno chiaramente detto «no» all'intesa esclusiva con i socialisti. Anche il rappresentante forzanovista Gatto ha espresso forti perplessità.

Più possibilisti, invece, si sono dimostrati altri esponenti di forze nuove e i basisti, in particolare il vicepresidente del gruppo della camera Rognoni. I morotei e gli andreottiani hanno rilevato che l'accordo DC-PSI è possibile, solo sulla base di un programma approvato in Parlamento anche dai repubblicani e dai socialdemocratici, cioè un nuovo «due più due» con la sostituzione del PSI al PRI. Le critiche nei confronti dei socialisti e le riserve sull'ipotesi dell'asse preferenziale sono molto aumentate quando Moro ha precisato che il PSI ha chiesto di discutere prima sulla «formula» e poi, in caso di accettazione da parte democristiana, sul programma.

Molti deputati e senatori hanno rilevato che i socialisti hanno aperto la crisi giustificandola con l'inaccettabilità dei provvedimenti economici ed è assurdo che ora chiedano di discutere solo di problemi politici. Perciò si è insistito sulle misure economiche e, in questo ambito, è stata concordemente rilevata l'inopportunità di «sacrificare» il PRI, che tanto lealmente ha collaborato con il governo. Per questo i direttivi hanno invitato Moro a prospettare ai socialisti la tripartita DC-PSI-PRI.

Continua in 2.a pagina

QUALCHE SINTOMO MENO PREOCCUPANTE RILEVATO SUI MERCATI ESTERI

LA LIRA FRENA LA SUA CADUTA AL TERZO GIORNO DI «LIBERTÀ»

Il dollaro all'interno pare assestato a quota 730 - Da martedì nei suoi confronti la nostra moneta ha subito una perdita del 5,1 p.c. - I possibili prestiti esteri

Roma, 23

La lira, lasciata in balia di se stessa dopo la chiusura del mercato dei cambi decisa il 20 gennaio, continua il suo duro confronto con le valute estere, confronto del quale non è ancora prevedibile il risultato finale. Sta di fatto, però, che dopo due giorni di preoccupante caduta, oggi la lira ha rallentato di molto la spinta in basso. Stasera la Banca d'Italia ha fornito in merito dati ufficiali, sulla base delle quotazioni registrate dal listino di chiusura alla borsa di Francoforte.

Il deprezzamento della lira rispetto a tutte le valute è risultato pari al 25,92 per cento rispetto alla quotazione del 9 febbraio 1973, ultimo giorno prima della fluttuazione della lira (ieri tale deprezzamento era pari al 25,73 per cento); rispetto al dollaro il deprezzamento odierno è risultato del 20,79 per cento (ieri 20,77 per cento); rispetto alle valute Cee del 29,86 per cento (ieri 29,60 per cento).

Successivamente alla chiusura del listino, la nostra moneta ha avuto un lieve miglioramento sia sul mercato libero di Francoforte, sia su quello italiano. Il prezzo del dollaro in Italia si è infatti assestato sui livelli di ieri cioè intorno alle 730 lire, mentre a Francoforte è risultato più alto di tre punti, 733. Sempre secondo i dati elaborati dalla Banca d'Italia, negli ultimi tre giorni la lira ha subito una perdita del 5,01 per cento rispetto al dollaro, del 4,31 per cento rispetto alle valute Cee e del 4,58 per cento rispetto al complesso delle altre valute estere.

Anche secondo gli ambienti finanziari di Francoforte la moneta italiana registra un lieve miglioramento. Si fa però rilevare che le odierne indicazioni non possono avere ancora il valore di un «segnale» positivo dell'evolversi della situazione. Bisogna attendere — si sottolinea a Francoforte — soprattutto quali saranno i prossimi passi delle autorità monetarie di Roma. Queste, prima della riapertura del mercato dei cambi, adotteranno una serie di provvedimenti diretti a rinvigorire la lira. Tra questi provvedimenti, che sono allo studio, dovrebbero rientrare anche prestiti all'estero, dei quali si parla da giorni e per i quali sondaggi e colloqui sono già in corso.

Mercoledì scorso, il vicedirettore della Banca d'Italia Mario Ercolani si è incontrato a Francoforte con il collega della Banca federale tedesca Otmar Emminger. Subito dopo, Ercolani è partito per Washington, per uno scambio di informazioni sulla situazione economica dell'Italia con varie autorità monetarie americane, specialmente con quelle del Fondo monetario internazionale.

Il «vice» della Bundesbank Emminger ha dichiarato oggi che l'Italia ha il diritto di richiedere i 500 milioni di dollari di crediti garantiti con l'oro già restituiti dall'Italia nella scorsa primavera, ma contemporaneamente ha smentito che si siano svolti negoziati per il rinnovo di crediti per tale somma nell'incontro con Ercolani. Emminger ha detto che con Ercolani sono stati discussi tutti gli aspetti della decisione presa nella notte di martedì dal governo italiano di chiudere il mercato dei cambi a protezione da movimenti speculativi sulla lira. Emminger ha anche espresso soddisfazione per il fatto che l'Italia non ha imposto controlli sugli scambi con l'estero o restrizioni di carattere commerciale.

D'altra parte, stasera negli ambienti della Banca d'Italia si definisce «ipotetica» la possibilità di un ricorso ad un prestito di 250 milioni di dollari alla «Bundesbank». L'operazione, di cui pure si è parlato, rientrerebbe negli accordi

M. I.

Continua in 2.a pagina

Produzione: meno 2 in novembre

Roma, 23

L'indice della produzione industriale nel novembre scorso è diminuito del 2 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Si tratta della flessione più bassa rispetto a quelle registrate negli altri mesi del 1975.

Nel periodo gennaio - novembre 1975 (274 giorni lavorativi di calendario), l'indice medio è diminuito del 10,6 per cento rispetto allo stesso periodo del 1974 (276 giorni lavorativi di calendario).

Con riferimento alle principali classi di industria, le variazioni percentuali dell'indice medio del periodo gennaio - novembre 1975, rispetto allo stesso periodo del 1974, sono: meno 1,5 per la produzione di energia elettrica, meno 4,9 per le chimiche, meno 7,5 per le alimentari, meno 9,8 per le tessili, meno 10,5 per la costruzione dei mezzi di trasporto, meno 12,2 per le metallurgiche, meno 12,2 per la lavorazione dei minerali non metalliferi, meno 12,9 per le meccaniche.

SE NON SUL TERRENO, MUSULMANI E PALESTINESI STANNO VINCENDO «A TAVOLINO» GRAZIE A DAMASCO

Regge l'armistizio imposto dalla Siria

L'attuazione della tregua demandata a 23 sottocommissioni miste
Decisivo l'atteggiamento dei falangisti - Reparti di fedain a Beirut

Beirut, 23

A 24 ore dalla sua proclamazione, il «cessate-il-fuoco» sembra essere generalmente rispettato nel Libano; nel tardo pomeriggio, il «comitato superiore militare» incaricato dell'esecuzione della tregua e formato da rappresentanti libanesi, siriani e palestinesi, ha potuto diramare il primo dei comunicati che — com'era stato stabilito all'atto della sua formazione — dovranno essere diffusi per annunciare all'opinione pubblica le «realizzazioni compiute»: questo primo bollettino annuncia la formazione di «commissioni provinciali e sottocommissioni, che hanno immediatamente iniziato i propri lavori».

Si tratta di organismi che dovranno sovrintendere all'attuazione della tregua e che — a conferma del crescente peso di Damasco nella vicenda libanese — saranno formati, oltre che da militari libanesi e da elementi cristiani o musulmani (a seconda delle varie regioni e del controllo esercitato dalle due fazioni), anche da rappresentanti delle forze armate siriane. Del resto, il fatto che Damasco stia «teleguidando» l'attuazione della tregua è ampiamente confermato dalla presenza a Beirut del ministro degli esteri siriano Khaddam e del capo di stato maggiore Chehabi, i quali stamane hanno avuto ripetuti colloqui con i leaders libanesi e con lo stesso Presidente Frangie.

In tutto, le sottocommissioni che dovranno concretizzare l'armistizio saranno 23; nella sola Beirut funzioneranno sette sottocommissioni, ripartite fra i diversi quartieri: per la periferia e la regione della capitale vi saranno altri sette organismi analoghi mentre, in provincia, una sottocommissione sarà insediata a Tripoli (per il Libano Nord), un'altra ad Aley (per il Libano centrale) e la terza a Saida (per quello meridionale).

Intanto, l'agenzia palestinese «Wafa» ha annunciato che reparti dell'esercito di liberazione palestinese» (quelli penetrati giorni fa nel Libano dalla Siria) sono entrati oggi a Beirut, dove hanno occupato i quartieri occidentali controllati dai musulmani; secondo la «Wafa», le unità palestinesi assicureranno l'ordine nella zona, fino a quando «l'apparato ufficiale dello stato non riprenderà le proprie funzioni». Sia nella capitale sia nelle altre zone del paese, rimangono da risolvere numerosi e gravi problemi: quello delle installazioni e del materiale sottratti all'esercito alle fazioni in lotta, quello concernente i campi palestinesi attorno a Beirut (tuttora assediati dai falangisti cristiani), quello riguardante le migliaia di civili trasferiti negli ultimi giorni dalle località di residenza.

Anche se la tregua sembra potersi progressivamente consolidare (oggi nessun «incidente rilevante» è stato segnalato nel paese, e la calma registrata a Beirut ha consentito la riapertura dell'aeroporto internazionale, chiuso da una settimana), di vitale importanza per un'effettiva soluzione della lunga crisi appare la posizione che assumerà la «Falange»: il suo leader, Pierre Gemayel, sembra propenso a favorire il compromesso praticamente «imposto» dalla Siria; più intransigente sarebbe la posizione del leared del partito nazionale-liberale e ministro degli interni, Camille Chamoun, il quale, tra l'altro, si è finora rifiutato di incontrarsi con il mediatore siriano, Khaddam.

(Ansa-Afp-Reuter-Upi)



Telefoto Ansa-Upi

Beirut — Una via della capitale libanese devastata dai combattimenti, con le macerie ancora fumanti: grazie alla tregua voluta dalla Siria è forse un'immagine che appartiene al passato

I REGOLARI LIBANESI ARRETRANO LE PROPRIE POSIZIONI

Al confine con Israele ora s'insediano i palestinesi

Vigilanza accentuata delle forze ebraiche, ma nessun allarmismo

Tel Aviv, 23

Malgrado l'entrata in vigore della tregua nel Libano, Israele ha rafforzato le proprie misure di sicurezza lungo la frontiera settentrionale, aumentando anche la sorveglianza attorno agli insediamenti nella regione confinaria: alla base di questa decisione — secondo notizie di stampa, confermate poi da fonti governative — vi è l'improvviso ritiro dalla zona prossima al confine delle truppe regolari libanesi, che hanno spostato i propri reparti su posizioni più arretrate, lasciando praticamente sgombera la zona immediatamente adiacente alla frontiera.

In tale zona, sono ora liberi di operare i reparti palestinesi che già vi si trovavano, e che ora sono stati rafforzati dall'intervento dell'«esercito di liberazione palestinese», aiutato, equipaggiato e inquadrato dai siriani; nella parte meridionale nel Libano — hanno comunque affermato le fonti israeliane — vi sono però solamente «piccoli distaccamenti» e forze «non considerevoli» dell'«Alp». Anche se tali forze si trovano in alcuni casi a meno di dieci chilometri dalla frontiera israeliana, il giudizio è sempre quello secondo cui «non ci sono stati cambiamenti nella situazione militare» della regione. «Anche prima — hanno aggiunto a questo proposito le fonti — l'esercito libanese non costituiva un ostacolo per le attività dei palestinesi contro Israele, in partenza da oltre confine, e non vi sono quindi maggiori pericoli oggi di quanti ve ne fossero in precedenza».

Scettico circa la possibilità di sopravvivenza dell'attuale tregua nel Libano si è intanto mostrato il ministro della difesa israeliano, Shimon Peres, il quale ha oggi dichiarato di non essere assolutamente in grado di fare previsioni su quello che potrebbe avvenire «non solo tra una settimana, ma nemmeno tra poche ore». Parlando al «Press Club» di Tel Aviv, Peres ha anche affermato che il governo israeliano si è comportato «correttamente», astenendosi dall'intervenire direttamente nella crisi libanese.

Nei giorni scorsi, com'è noto, il governo di Gerusalemme aveva più volte messo in guardia la Siria dall'interferire militarmente negli avvenimenti libanesi, lasciando capire che, in caso contrario, ci sarebbe stato anche un intervento israeliano. Ma, quando si è avuta notizia che alcuni reparti dell'«Alp» erano passati dalla Siria nel Libano, a Gerusalemme si è continuato a non considerare questo fatto come un intervento militare straniero, che avrebbe potuto creare il «casus belli».

Secondo fonti militari israeliane, le possibilità che l'attuale «cessate il fuoco» duri dipendono ora, in larga misura, dai cristiani-falangisti, i quali dovranno valutare le proprie posizioni e decidere se un'eventuale ripresa dei combattimenti potrebbe far loro recuperare almeno una porzione dei territori e del potere che hanno perduto sul campo di battaglia (e che perderanno ulteriormente con l'attuazione degli accordi patrocinati dalla Siria). *(Ansa)*

DELUDENTE BILANCIO DELLA MISSIONE DI KISSINGER A MOSCA

«Salt»: qualche progresso Angola: fiasco completo

«Nuove significative idee russe» sulle armi strategiche

Mosca, 23

Kissinger è ripartito oggi da Mosca con un risultato sostanzialmente positivo e uno negativo: il primo riguarda i «significativi progressi» (come egli li ha definiti) raggiunti con i sovietici verso un accordo sulla limitazione delle armi strategiche; il secondo consiste nell'insuccesso totale dei suoi sforzi per trovare con Breznev — con il quale ha avuto tre colloqui, per complessive sette ore e mezzo — una soluzione politica al problema dell'Angola che tenga conto anche degli interessi americani.

Il comunicato finale diramato a Mosca dopo la partenza di Kissinger per Bruxelles (dove il segretario di stato americano ha riferito sull'esito dei colloqui ai suoi colleghi del consiglio della Nato) afferma infatti che «progressi sono stati fatti su un certo numero di questioni» riguardanti l'elaborazione di un accordo a lungo termine fra gli Stati Uniti e l'Urss sulla limitazione delle armi strategiche, e che «è stato deciso che i negoziati continueranno, allo scopo di trovare una soluzione accettabile da ambedue le parti per i rimanenti problemi» (del «Salt», n.d.r.).

Già stamane era stato reso noto, da fonti americane non ufficiali, che un accordo era stato raggiunto sull'esatta definizione dei termini «missile pesante» e «missile leggero», definizione lasciata piuttosto incerta da Ford e Breznev nel loro accordo di Vladivostok, del novembre 1974.

Oggi, inoltre, prima di partire da Mosca, Kissinger ha dichiarato ai giornalisti che Breznev gli ha presentato «nuove significative idee» sul negoziato «Salt»; successivamente si è appreso che si tratta di una nuova formula per giungere a un'ulteriore riduzione (probabilmente il 10 per cento) del numero fissato a Vladivostok (2400 unità) dei missili strategici permessi alle due superpotenze. Su un altro problema che ha impedito finora progressi ai colloqui «Salt» di Ginevra, quello dei missili americani «Cruise» e dei bombardieri sovietici «Backfire», non è stata raggiunta un'intesa, ma sembra siano state avanzate proposte, da ambo le parti, che presentano divari non incolmabili.

Sul problema dell'Angola, invece, il segretario di stato americano ha cozzato contro un muro: Breznev ha totalmente ignorato le più o meno velate minacce di ritorsione (gli Usa si rifaranno «in qualche altra parte del mondo o in qualche altro modo»), pronunciate da Kissinger nei discorsi ufficiali a Mosca stessa. Né è valso il ripetuto e aperto ammonimento di Kissinger, che l'atteggiamento sovietico in Angola costituisce una minaccia per le relazioni russo-americane.

Nel comunicato finale congiunto di questa sera si parla infatti della distensione con tono freddo e condizionato ai rapporti fra i due stati: nel documento si afferma che «l'ulteriore rafforzamento e sviluppo delle relazioni fra Stati Uniti e Urss servirebbe gli interessi dei popoli di ambedue i paesi, e costituirebbe un fattore essenziale nella causa della distensione internazionale e del rafforzamento della pace». *(Ansa)*

I RITIRI IN EUROPA: «NO» DEL CREMLINO ALLE PROPOSTE NATO

Bruxelles, 23

Solo scarse precisazioni ufficiali si sono avute, a Bruxelles, sulla relazione tenuta nel pomeriggio, da Kissinger, a 13 dei 15 ministri degli esteri della Nato (mancavano i rappresentanti di Grecia e Islanda); ma, da fonti ufficiose e bene informate, si è appreso che, ai suoi colleghi dell'Alleanza atlantica, Kissinger ha riferito tra l'altro che, nei colloqui di Mosca, Breznev ha avanzato anche nuove proposte per il negoziato sulla riduzione equilibrata e reciproca delle forze nell'Europa centrale (negoziati «MBFR» di Vienna); a quanto pare, Mosca sarebbe ora pronta ad accettare una riduzione «asimmetrica» delle forze del Patto di Varsavia, da una parte, e della Nato, dall'altra, per ridurre la superiorità numerica delle forze del blocco orientale nella regione.

Fino ad oggi, l'URSS aveva insistito perché Est e Ovest riducessero gli uomini e gli armamenti nella stessa, identica misura; ciò avrebbe dato ai comunisti una superiorità permanente, poiché attualmente il Patto di Varsavia ha nell'Europa centrale forze più numerose di quelle della Nato.

Sempre secondo le stesse fonti, che si riferivano alle dichiarazioni di Kissinger, Mosca avrebbe invece respinto la proposta fatta dagli occidentali, nel dicembre scorso a Vienna, proposta relativa a una riduzione di mille ogive nucleari e 29 mila soldati americani, in cambio del ritiro di 1700 carri armati e di 68 mila soldati sovietici; secondo le fonti in questione, i sovietici non sarebbero interessati a questa proposta, considerando le ogive nucleari «armamenti superati».

Da rilevare che, al termine dei lavori del Consiglio atlantico, Kissinger ha brevemente risposto alle domande dei giornalisti, affermando tra l'altro di ritenere «possibile che si raggiunga un accordo nei negoziati "Salt" già entro la fine dell'anno». *(Ansa)*

Il coltello di legno di Kissinger

Questa volta, sull'altare della distensione è stato bruciato assai poco incenso. Se i colloqui di Mosca tra Kissinger e Breznev non hanno segnato un successo per la diplomazia americana, non per questo hanno regalato un vantaggio a quella sovietica. Il segretario di stato ritorna a Washington con una nuova «scaletta» di proposte russe sulla limitazione degli armamenti strategici, ma non fornisce, ancora, a Ford il «coupon» elettorale di un incontro con Breznev in terra americana, a ragionevole scadenza. Peggio, Kissinger incassa uno scacco sul problema angolano, per averlo affrontato con un'imprudenza diplomatica che potrebbe segnare la fine della sua estroversa esperienza al dipartimento di stato.

Breznev, tenendo a portata di mano il Politburo nel corso degli incontri, è riuscito a ripartire sulla «direzione collegiale» del Cremlino al responsabilità degli sviluppi della trattativa, allontanando così ogni ipotesi critica al suo operato di fronte all'imminente 25.o congresso del PCUS. Ma la cautela del leader sovietico non è ancora un successo, perché egli resta uno dei protagonisti della distensione e il piedestallo della sua fortunata politica personale affonda in essa le fondamenta. La prosecuzione, oltre determinati limiti, del raffreddamento Washington - Mosca potrebbe, alfine, costargli la testa.

Se dobbiamo ammettere che, nei colloqui al Cremlino, le finalità politiche erano prevalenti su quelle tecnico-nucleari (perché la missione doveva segnare la ripresa, con lo sgombero di alcune diffidenze, del dialogo russo-americano dopo evidenti sintomi di scadimento), non basta un pugno di proposte intorno al numero e al raggio d'azione dei bombardieri «Backfiire» (URSS) e dei missili da crociera (USA) a offrire nuovo carburante per accelerare il moto della distensione. Il motore continua a picchiare in testa. L'analisi politica è, perciò, primaria su quella tecnica che meriterà, piuttosto, una valutazione a parte per la sua complessità e per alcuni aspetti clamorosi.

Sullo sfondo dei magri risultati di questa missione russa di Kissinger, affrontata stranamente «ventre a terra» verso traguardi prematuri, c'è la sensazione di una credibilità solo formale da parte sovietica nei confronti dei massimi rappresentanti dell'esecutivo americano. In altri termini, la personalità politica presidenziale è quella atipica di un ministro degli esteri come Kissinger sono in evidente crisi a causa dei limiti operativi di potere reale che il Congresso sottrae, giorno per giorno, alla Casa Bianca e al dipartimento di stato.

Da almeno trent'anni la democrazia americana ha avuto il raro privilegio di riuscire a trovare (o di illudersi di aver trovato) il punto d'incontro tra realismo di potenza e moralismo delle sue strutture e della sua società, così da poter affidare al Presidente un'interpretazione quasi assolutistica della forza e del prestigio americani. Oggi, il quadro all'interno della vita politica americana si fraziona e si carica di sospetti e di dubbi. Gli interlocutori si screditano proprio agli occhi di quei rivali che, davvero, godono di un potere assoluto e che notano nelle garanzie offerte dagli interlocutori stessi niente più che cambiali in bianco.

Al di là delle diverse concezioni che Washington o Mosca possono ancora avere sul fenomeno distensivo, è nella prima capitale che si incoraggia, assurdamente, la seconda a una politica estera più spregiudicata. A Mosca si è incerti sulla vitalità politica di Ford come di Kissinger. Forse sbagliano, ma non hanno torto a individuare, in questa fase, il momento interlocutorio dei grandi rapporti.

Il modo ambiguo in cui è stato trattato o sfiorato il problema angolano è illuminante in proposito. Kissinger si è lanciato in una sequela di moniti e dichiarazioni ultimative, che avrebbero avuto ragione e sostanza solo in forza di un'inequivocabile copertura alle spalle. Forse un accesso di presunzione, derivante da un'esperienza tutta personalistica d'interpretare la politica estera, ha impedito al capo della diplomazia americana di distinguere il coltello di legno che brandiva, perché il Congresso non aveva voluto dargli la spada (veto alle forniture militari alle forze filo-occidentali in Angola). Privo di forza contrattuale, Kissinger ha barato lo stesso, allo scoperto e in modo intempestivo, quando, cioè, la guerra angolana ha davanti solo la soluzione pro-Mosca.

Al segretario di stato si può imputare un difetto di manovra inusuale, ma non la responsabilità generale del problema, che spetta, invece, a chi non ha saputo individuare nelle finalità sovietiche in Angola il riscatto dell'operazione abortita in Portogallo: cioè la proiezione sull'Atlantico della flotta russa, in posizione tale da chiudere, a tenaglia, la vitale rotta del Ca-

Fulvio Fumis

Continua in 2.a pagina

DURANTE IL CONFRONTO CON I MINISTRI TOROS E DONAT CATTIN

La Confindustria sollecita una legge per i disoccupati

Ribadita la bontà del progetto Moro-La Malfa sulla garanzia del salario Mobilità della manodopera - In preparazione l'urgentissimo «piano-tampone»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 23

«Siamo convinti che le imprese sentono perfettamente la responsabilità del momento e iniziano le procedure per la riduzione di manodopera soltanto quando esse sono assolutamente indispensabili per la sopravvivenza dell'impresa e dell'occupazione ancora possibile». Questa dichiarazione fatta dal vicepresidente della Confindustria Locatelli, rispecchia quanto lo stesso Locatelli ha detto ai ministri del lavoro e dell'industria quando stamane, durante l'incontro governo-Confindustria è stato chiesto alla delegazione degli industriali di ridurre i previsti licenziamenti al minimo consentito dalla situazione delle piccole aziende. L'organizzazione degli industriali non sottovaluta la gravità della crisi e già si è detta disponibile a contribuire — oltre quello che già fa — al finanziamento degli interventi necessari per ridurre gli inconvenienti che dalla crisi vengono ai lavoratori.

E Locatelli ha insistito nell'affermare che il sistema di garanzia del salario per i disoccupati indicato nel disegno di legge varato dal governo Moro - La Malfa «non ha precedenti nei paesi occidentali». Così la delegazione degli industriali ha suggerito ai due ministri che, nonostante la situazione di crisi politica, siano anticipate sotto la forma del decreto-legge le parti del disegno di legge sulla ristrutturazione dell'industria relative al trattamento degli eventuali disoccupati con le necessarie correzioni.

Durante l'incontro, Donat Cattin e Toros avevano illustrato ai rappresentanti degli industriali l'ormai famoso intervento-tampone di cui si parlò l'altro giorno con la delegazione dei sindacati, e avevano rivolto loro quell'appello di cui si diceva perché tengano alla massima considerazione le condizioni socio-economiche del paese anche in relazione alla crisi del governo che ha sospeso l'iter legislativo del provvedimento per la ristrutturazione industriale.

Della risposta degli industriali si è saputo soltanto nel pomeriggio («dobbiamo pensarci su un attimo», aveva detto il direttore generale della Confindustria, Mattei, subito dopo l'incontro) quando il vicepresidente Locatelli ha dichiarato di aver rammentato ai due ministri come la Confindustria, in accordo con gli orientamenti decisi «ha da tempo indicato la mobilità della manodopera all'interno delle aziende e fra le aziende come elemento indispensabile per assicurare la ripresa degli investimenti, la ristrutturazione dell'industria e l'equilibrio economico delle imprese, presupposti, questi, per la creazione di nuovi posti di lavoro».

Locatelli ha ricordato che quest'esigenza era stata già prospettata durante le negoziazioni per l'accordo interconfederale del gennaio 1975, e che nell'ampliare il sistema della cassa integrazione guadagni accollandosene i relativi oneri, l'industria «ha più volte sottolineato la necessità che tale sistema fosse completato con un più adeguato regime per la tutela dei lavoratori temporaneamente disoccupati». Ma «sindacati e governo non sono stati disponibili ad affrontare il problema», mentre l'esigenza allora indicata è oggi «ancora più pressante» in vista della necessità che l'industria italiana mantenga e rafforzi il proprio grado di competitività e possa superare l'attuale crisi monetaria.

Udito il parere dei sindacati dei lavoratori, e quello degli imprenditori, Toros e Donat Cattin proseguiranno nella formulazione di un piano «urgentissimo» (ma ancora da definire con il presidente del consiglio) che si basa sul rifinanziamento della Gepi (forse saranno più di dieci miliardi) allo scopo di metterla in condizione di assistere le imprese in difficoltà estreme per un periodo dai tre ai sei mesi. «Si tratterà — ha detto Toros — di interventi di carattere assolutamente straordinario, indispensabili a consentire alle imprese che non possono usufruire della cassa integrazione, in quanto manca un padrone che ne richiede l'applicazione, di usufruire di tale istituto fino a quando, appena possibile, si potrà passare a una vera e propria fase di ristrutturazione».

I ministri dell'industria e del lavoro chiederanno al più presto al presidente del consiglio di adottare, d'accordo con tutti gli altri ministri competenti, soluzioni di emergenza per bloccare i licenziamenti in atto e risolvere il problema dei lavoratori delle aziende in difficoltà come la Ducati, l'Innocenti, eccetera.

Gino Roberti

USCITO DI PISTA un «MRCA» italiano

Torino, 23

Uno dei prototipi dell'aereo europeo da combattimento M.R.C.A. è rimasto danneggiato uscendo di pista in atterraggio dopo un normale volo di prova all'aeroporto di Torino Caselle. Il pilota, Pietro Trevisan, è incolume.

(Ansa)

ISTANZA DELL'IMI AL TRIBUNALE DI GENOVA

Chiesto il fallimento della «Villain e Fassio»

Roma, 23

Il fallimento della «Villain e Fassio» è stato chiesto dall'IMI che è uno dei maggiori creditori della società genovese che ha debiti per 43 miliardi di lire. La notizia sarà pubblicata il prossimo numero della «Lettera finanziaria dell'Espresso». Sempre secondo la «Lettera» sarebbero in corso pressioni anche politiche, per trovare una soluzione diversa dal fallimento.

La società «Villain e Fassio» ha diffuso la seguente dichiarazione: «Siamo venuti a conoscenza di una inattesa istanza di fallimento presentata da parte dell'IMI (Istituto mobiliare italiano) al tribunale di Genova a carico della "Villain e Fassio". La società dimostrerà peraltro, per documenti ineccepibili, la sua capacità di sopravvivere, nonostante i ripetuti attacchi di cui è stata fatta oggetto, con la volontà di difendere il suo buon nome ed i posti di lavoro a dipendenti e collaboratori che hanno sempre compiuto con coscienza e competenza il loro dovere».

Dal canto suo la «Villain e Fassio» possiede sei navi: la «Jole Fassio», di 52.112 tonnellate; la «Ficci Fassio» di 21.195; la «Maria Fassio» di 21.184 tonnellate da tempo in disarmo a La Spezia; la «Ernesto Fassio» di 72.687 tonnellate; la «Antonietta Fassio» di 36.211 tonnellate, in disarmo a Venezia e la «Atlantica Genova» di 13.130 tonnellate, l'unica che continua a navigare. Inoltre ha la una partecipazione del 33 per cento nella società «Atlantica». Possiede anche due compagnie di assicurazione — la «Levante» e l'«Europa» — la società editrice «Portoria» e i giornali «Corriere mercantile» e «Gazzetta del lunedì».

(Ansa)

PARZIALMENTE POSITIVO L'ESITO DELLE TRATTATIVE FRA INTERSIND E FLM

SCHIARITA PER I METALMECCANICI MA RESTA CONFERMATO LO SCIOPERO

Si effettuerà nella prima settimana di febbraio - Dissensi su tempi e modalità degli investimenti Rinviata al 30 l'astensione nazionale degli statali - Verso uno sbocco la vertenza del parastato

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 23

Una parziale schiarita si è avuta oggi per la vertenza dei metalmeccanici dipendenti dalle aziende a partecipazione statale, a conclusione della terza sessione di trattative tra l'Intersind e la Fim. Nonostante una prima valutazione «parzialmente positiva» dei sindacati, la Fim ha, però, confermato le otto ore di sciopero articolato programmate ieri, che verranno effettuate nella prima settimana di febbraio nelle aziende a partecipazione statale. La federazione unitaria degli statali dal canto suo ha rinviato al 30 gennaio lo sciopero nazionale della categoria, previsto in un primo tempo per il 28, per sollecitare la soluzione della vertenza contrattuale con la attuazione della qualifica nazionale.

Al termine della riunione di oggi per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei 300 mila metalmeccanici appartenenti ad aziende a partecipazione statale, il segretario nazionale della Fim, Lettieri, ha osservato che «il dato positivo emerso è la disponibilità dell'Intersind e discutere nel merito, a livello aziendale, le richieste del sindacato per quanto riguarda gli investimenti e le innovazioni tecnologiche». Successivamente la Fim ha precisato, in un comunicato, che la discussione con l'Intersind «si è sviluppata sulla prima parte della piattaforma e ha fatto emergere disponibilità dell'Intersind che hanno consentito un approfondimento nel merito delle nostre richieste pur lasciando ancora aperti nodi importanti che occorre risolvere».

«In particolare, la trattativa ha evidenziato innanzitutto una disponibilità dell'Intersind al confronto a livello aziendale sulle prospettive degli investimenti e su altri punti della piattaforma che lo richiamano, superando così una chiusura precedentemente espressa». «Rispetto agli investimenti resta comunque un dissenso in merito ai tempi e alle modalità di informazione e verifica formulati dall'Intersind». Una nuova sessione di trattative per la vertenza del contratto di lavoro dei 300 mila metalmeccanici tra Intersind e Fim è stata fissata per mercoledì 28 gennaio.

Sui problemi connessi alla vertenza generale sulla pubblica amministrazione si è svolto stamane un incontro tra il ministro Andreotti e una delegazione della federazione unitaria. Nel corso dell'incontro — come precisa un comunicato — sono stati affrontati in particolare i problemi della vertenza in atto nel settore del pubblico impiego e quelli relativi ai provvedimenti settoriali con particolare riferimento a quello degli incentivi previsti per il personale della cassa depositi e prestiti che ha causato in questi ultimi tempi, come si ricorderà, una situazione di particolare attrito nel settore del pubblico impiego.

Per quanto riguarda la vertenza in atto dei parastatali, una nuova riunione tra le parti interessate alla stipula del contratto nazionale di lavoro dei dipendenti parastatali è stata fissata per giovedì 29 gennaio. La trattativa, che era rimasta bloccata dal mese di novembre sembra quindi avviarsi verso uno sbocco positivo, grazie anche alla disponibilità dei sindacati che nell'incontro di ieri con la delegazione degli enti aveva ottenuto il riconoscimento della principale richiesta contenuta nella piattaforma: la triennalità del contratto la cui prossima scadenza è fissata per il settembre prossimo.

G. L.

AVVISO DI REATO ad un'amica di Tuti

Arezzo, 23

Margherita Luddi, la giovane aretina amica di Mario Tuti, appartenente alla cellula eversiva neo-fascista «Fronte nazionale rivoluzionario», ha ricevuto un avviso di reato per concorso in strage. Alla ragazza è stato notificato anche un mandato di comparizione contenente l'obbligo di presentarsi domattina, sabato 24 gennaio — ad un anno esatto dal duplice omicidio compiuto dal Tuti ad Empoli — per essere interrogata dal giudice bolognese dott. Bella, che conduce l'inchiesta.

Niente è dato sapere sui motivi che hanno indotto il magistrato bolognese a convocare la Luddi: pare che la decisione sia stata presa dopo l'interrogatorio di una ragazza, della quale non si conosce l'identità, che forse ha riferito su circostanze finora rimaste da chiarire. L'avviso di reato alla Luddi, che è stato notificato da agenti dell'antiterrorismo, potrebbe essere messo in relazione a decisioni che il magistrato bolognese sta forse per adottare nei confronti di altri due esponenti del «fronte» Luciano Franci e Piero Malentacchi, già in carcere per altri attentati.

(Italia)

La DC non lascia il PRI

Dalla prima pagina

Appena queste decisioni sono state rese note ufficiosamente (i direttivi non hanno approvato alcun comunicato conclusivo), i repubblicani hanno fatto una mossa significativa: è stata resa nota una lettera inviata da La Malfa a Moro nell'agosto scorso, per rilevare la gravità della crisi economica e i pericoli dei suoi riflessi sulla posizione della lira. L'odierna crisi monetaria dimostra quanto quei timori fossero fondati, ma, a prescindere da queste valutazioni di merito, è chiaro che la mossa aveva l'evidente significato politico di porre in luce i contrasti esistenti tra PRI e PSI in materia economica e, quindi, la difficoltà di conciliare oggi posizioni tanto divergenti.

In campo socialdemocratico Saragat e Preti si affrettavano a diramare dichiarazioni dirette a sollecitare il rinvio del bicolore dimissionario alle camere per una radicale discussione delle misure economiche. In questa situazione di tensione, accentuata anche da alcune dichiarazioni dei socialisti (Signorile ha definito «provocatoria» l'ipotesi del tripartito), si è aperto il confronto tra Moro e la delegazione del PSI, composta da De Martino, Nenni e i capigruppo Mariotti e Zuccalà. I socialisti attendevano da Moro l'annunciata «proposta globale» sulla realizzabilità del bicolore e si sono sentiti proporre il tripartito.

La risposta di De Martino è stata immediatamente negativa. Il segretario, comunque, si è riservato di interpellare domani la direzione del suo partito. Nenni ha definito la proposta di Moro una inutile perdita di tempo e lo ha invitato a restituire il mandato, per passare a una nuova fase della crisi. L'incontro, iniziato alle 18, è durato solo 50 minuti. Lasciando palazzo Chigi, De Martino si è limitato a confermare che sottoporrà domani alla direzione la proposta del tripartito. Zuccalà e Mariotti si sono affrettati a dichiarare: «E' una proposta che non è realistica». Zuccalà: «La nostra posizione è nota, noi siamo per una revisione globale dei provvedimenti di carattere economico, revisione giustificata dalle ultime vicende monetarie e finanziarie».

Quando la delegazione socialista è giunta nella sede del partito e De Martino ha comunicato le proposte di Moro, si è avuta una relazione violentemente negativa da parte di tutti, in particolare da parte di Mancini, che ha chiesto a De Martino: «Sul piano economico quale concessione Moro ha fatto?». De Martino ha risposto che c'erano state delle generiche assicurazioni. «Allora — ha risposto Mancini — neanche parlarne. Il problema non è quello di una nostra presenza nel governo, ma di una modifica sostanziale della linea economica. Se non c'è questa modifica che tu, De Martino, hai chiesto, non possiamo parlare di formula». Con ogni probabilità, quindi, i socialisti daranno domani una risposta negativa, anche se si rendono conto che ciò contribuirà ad avvicinare le elezioni anticipate.

La lira

presi a Bellagio, nell'agosto del 1974, con la Germania. In quella occasione, come si ricorderà, fu stipulato tra Italia e Germania un accordo in seguito al quale la «Bundesbank» depositò alla Banca d'Italia due miliardi di dollari dietro un corrispondente deposito d'oro italiano, valutato a circa 120 dollari l'oncia. Si trattò, in pratica, di un prestito su pegno dell'oro italiano. L'operazione aveva scadenza semestrale, rinnovabile, di semestre in semestre, per due anni, con un tasso di interesse variabile in rapporto a quello dei buoni del tesoro a sei mesi sulla piazza di New York.

Nel febbraio del 1975 l'Italia restituì una prima «tranche» di 500 milioni di dollari alla «Bundesbank», svincolando così una parte del suo oro. Si tratterebbe ora, sempre sulla stessa linea di credito, di rinnovare 250 milioni di dollari, ma, viste le condizioni non del tutto favorevoli di questo tipo di prestito, non sembrerebbe opportuno — secondo gli esperti — farvi nuovamente ricorso.

L'unico prestito che — secondo gli ambienti della Banca d'Italia — sarà probabilmente stipulato a breve scadenza è quello con il Fondo monetario internazionale (450 milioni di diritti speciali di prelievo pari a 370 miliardi di lire circa), sempre che vadano in porto le trattative che — come si è detto — in questi giorni il vicedirettore generale della Banca d'Italia, Ercolani, sta conducendo a Washington. Anche questo prestito (come l'altro già ottenuto dal FMI) sarà condizionato da una «lettera di intenti», che impegnerà l'Italia a rispettare determinati impegni di politica economica interna.

Per quanto riguarda infine la linea di credito con la «Federal reserve» americana (tre mila milioni di dollari) cui si è stato fatto ricorso per importo di 250 milioni di dollari, occorre rilevare che si tratta di una linea «Swap» una linea cioè di credito a breve termine (tre mesi) rinnovabile una sola volta. E' possibile quindi che vi si faccia ulteriore ricorso — osservano gli esperti — ma non è questo il tipo di prestito che occorre in questo momento all'Italia.

M. I.

I COMUNISTI DENUNCIANO LO SCANDALO DELL'INDUSTRIA DEL TERREMOTO

BELICE: A OTTO ANNI DAL SISMA ANCORA 47 MILA IN BARACCOPOLI

Chiesta una commissione parlamentare di inchiesta sui miliardi sperperati in opere inutili Autostrade con svincoli e viadotti e assoluta mancanza d'acqua - Analoga proposta del PLI

Roma, 23

I comunisti ritengono che solo una commissione parlamentare di inchiesta possa far luce sugli interrogativi che sorgono dall'esame dello «scandalo del Belice», e pertanto presenteranno una proposta in tal senso alla Camera dei deputati. Lo ha detto il vicepresidente del gruppo, on. D'Alema, nel corso di una conferenza stampa svoltasi oggi presso il gruppo comunista della Camera.

«In Italia — ha detto D'Alema introducendo la conferenza stampa — abbiamo conosciuto largamente l'industria della corruzione, l'industria delle banane, quella dei bambini handicappati, quella degli incentivi, delle evasioni fiscali, delle aste truccate, dei benefici ai petrolieri, ecc. I comunisti non si sono rassegnati o assuefatti: oggi denunciano l'industria del terremoto del Belice». Le vittime della irresponsabilità di uomini e clientele privi di scrupoli non debbono più pagare le conseguenze — ha detto ancora D'Alema — che le vedono dopo otto anni costretti ancora a vivere nelle baracche. Il PCI presenterà in Parlamento un progetto di legge per nuovi stanziamenti e perché il danaro venga speso con nuove procedure, erogato con rigore e con uno stretto controllo democratico. Ma i colpevoli di quanto è accaduto non debbono restare impuniti.

Si deve far luce sul comportamento dell'ispettorato autonomo per il Belice e dell'Ises, sul carattere dei progetti che prevedono la costruzione di villaggi che in Italia saranno possibili forse nel duemila, sul rovesciamento delle priorità e sul fatto che la priorità non sia stata assegnata alle case, ma alle infrastrutture viarie, perché non sono stati costruiti acquedotti e non si è assicurata l'erogazione dell'energia elettrica, perché non è stato attuato l'art. 59 della legge 241 del marzo '68 che imponeva di dare al Belice un tessuto produttivo.

Ha poi preso la parola l'on. Tani che ha riferito sul viaggio fatto nel Belice da alcuni parlamentari della commissione lavori pubblici della Camera per un'indagine conoscitiva. Tani ha detto che a fronte di 47 mila cittadini tuttora residenti in baraccopoli, solo 226 abitazioni sono state assegnate. Contemporaneamente la ingente mole di finanziamenti è in gran parte esaurita o impegnata per opere non immediatamente utili alle popolazioni.

Le case e i servizi essenziali come acqua e luce sono di là da venire, mentre vi sono una serie di infrastrutture non immediatamente produttive poste al servizio di avveniristiche città del sole. «Si ha in realtà l'impressione che si sia preferito scegliere di operare sperperando decine e decine di miliardi, nei settori cari allo spreco e alla speculazione nazionale, trascurando le concretezze immediate e strumentalizzando a bassi fini speculativi le generose e illuministiche visioni dei progettisti». Tutto ciò senza che giunte, consigli comunali e cittadini potessero prima conoscere e poi interferire nelle scelte. Di fronte ad autostrade ricche di svincoli e viadotti «sta la realtà dell'acqua — ha aggiunto Tani — che giunge nelle baracche per due ore ogni due giorni, e delle nuove case per cui non sono stati né costruiti né progettati gli acquedotti e le necessarie captazioni di acque sorgive».

L'on. Di Giulio, rispondendo poi alle domande dei giornalisti, ha detto di ritenere che la proposta di inchiesta parlamentare dovrebbe avere l'appoggio di quasi tutte le forze politiche. La commissione dovrebbe anche avere un limite temporale molto stretto.

Dal canto suo, il presidente del gruppo dei deputati liberali, on. Quilleri, membro della commissione lavori pubblici della Camera, recentemente in visita nella valle del Belice, ha dichiarato stamani ai giornalisti: «Di fronte alla situazione che abbiamo trovato nella valle del Belice, è ormai evidente che solo una commissione parlamentare d'inchiesta potrà far luce su quanto è accaduto. Questo è quanto ha dichiarato durante e dopo le visite, esprimendo anche la convinzione che, se gli altri gruppi politici avessero accettato la proposta d'inchiesta preannunciata dai liberali, avremmo evitato molti dei guai attuali. Oggi — ha detto ancora Quilleri — prendo atto con piacere che altre forze politiche hanno deciso di scegliere questa strada, di fronte alla constatata impossibilità di conoscere i nomi dei ladri e degli sperperatori di denaro pubblico».

(Italia)

SERRATE INDAGINI DEI CARABINIERI SULL'ATTIVITA' CRIMINALE DELLE «B.R.»

Molti brigatisti fuggirono durante la cattura di Curcio

Gli inquirenti ne terrebbero diversi sotto controllo per scoprire altri covi dell'organizzazione Terroristi «a tempo pieno» e collaboratori - Ricerche a Genova, in Piemonte e nel Veneto

Milano, 23

«Sono diversi»: così, in maniera piuttosto vaga, i carabinieri valutano il numero dei «brigatisti rossi» che operano nella zona di Milano e che, domenica scorsa, sono sfuggiti alla cattura durante l'azione che ha portato all'arresto di Renato Curcio, di Nadia Mantovani e di altri tre appartenenti all'organizzazione. Quel che è certo, comunque, è che i carabinieri hanno già identificato alcuni di questi «brigatisti» che, addirittura, potrebbero essere tenuti sotto controllo per cercare di ottenere ulteriori elementi che possano portare alla scoperta di nuove basi dell'organizzazione.

«Taluni li conosciamo, taluni no», ha detto, stamani, un ufficiale dell'Arma. Ma quanti effettivamente hanno già un nome? La risposta è stata evasiva: «Possiamo usare soltanto il termine taluni». Indubbiamente il numero dei «brigatisti rossi» che hanno agito nel Milanese nelle ultime settimane non è limitato a Curcio ed agli altri quattro compagni arrestati. Fra il capoluogo lombardo e i paesi del circondario, dove sono stati scoperti gli altri «covi», hanno operato numerosi aderenti all'organizzazione.

Ora essi, dopo l'arresto di colui che è sempre stato ritenuto il loro «capo», sono spariti dalla circolazione. «Qualcuno è fuggito, altri hanno cambiato domicilio pur restando in città», è stato aggiunto. Ma, come detto, di alcuni i carabinieri sembrano essere stati in grado di seguire le tracce. Ed il timore di essere individuati avrebbe un po' affievolito le intenzioni dei «brigatisti» superstiti di dare luogo a un'azione clamorosa per ribadire la presenza attiva dell'organizzazione clandestina.

Cosa si sa di questi «brigatisti»? E' stato chiesto stamani ai carabinieri. Ma la domanda è rimasta praticamente senza risposta. «Le indagini — ha detto il comandante del nucleo investigativo, magg. Cucchetti — sono in corso anche a questo riguardo». Da quanto risulta, anche nel Milanese hanno agito due tipi di «brigatisti»: quelli a tempo pieno, i cosiddetti «clendestini», votatisi completamente all'organizzazione, ed altri, forse la maggior parte, che invece hanno operato sotto la copertura di un'occupazione.

Per quanto riguarda il proseguimento delle indagini, esso è legato in particolar modo ai riscontri che gli investigatori ottengono mano mano che procedono nell'esame del materiale sequestrato a Curcio e negli altri «covi». Si tratta di materiale di vario genere. Il contenuto è però mantenuto segreto. A questo proposito circolano diverse «voci» fra cui quella secondo la quale dalla documentazione sarebbero emersi collegamenti internazionali con attività di spionaggio nei settori della ricerca nucleare. Ma che l'indagine abbia toccato anche questo campo è stato negato in maniera categorica dai carabinieri. «Non ne sappiamo assolutamente niente — è stato detto stamani ai giornalisti — neppure a livello di ipotesi».

Nei prossimi giorni, il sostituto procuratore della Repubblica dott. Ferdinando Pomarici, al quale è stata affidata l'inchiesta dopo l'arresto di Curcio, esaminerà il voluminoso rapporto che i carabinieri gli faranno pervenire. Il magistrato non sembra intenzionato, almeno in questa fase dell'inchiesta, a tornare a interrogare Curcio e gli altri quattro arrestati anche perché le probabilità che essi recedano dal loro atteggiamento di assoluto mutismo sono praticamente nulle. Piuttosto, Pomarici ascolterà Adriano Colombo, l'operaio dell'«Alfa Romeo» che ha acquistato l'alloggio di via Maderno 5 dove Curcio è stato arrestato. «Accompagnerò Colombo dal sostituto procuratore — ha detto l'avv. Maria Grazia Longoni, che tutela gli interessi del teste — per un definitivo chiarimento della sua posizione».

Stamani il giudice istruttore dott. Antonio Lombardi, che conduce l'inchiesta su alcuni episodi rivendicati a Milano dalle «Brigate rosse» e sull'evasione di Curcio da Casale Monferrato, si è recato negli uffici del nucleo investigativo dei carabinieri per un «vertice» con il magg. Cucchetti e il cap. Digati. Molto probabilmente, tema dell'incontro è stato l'ulteriore sviluppo delle indagini, dopo l'interrogatorio del capo delle «B. R.» fatto dallo stesso magistrato al carcere di San Vittore nella giornata di ieri.

Per finire, un'ultima notizia: le indagini degli investigatori si stanno muovendo, in queste ore, in tre direzioni particolari. A Genova essi sperano di trovare collegamenti fra la «colonna» ligure delle «brigate rosse» e quella che, nel Milanese, faceva capo direttamente a Renato Curcio.

In Piemonte, invece, le indagini sono dirette a fare luce sugli spostamenti di Angelo Basone, il «brigatista» che, pedinato a bordo della «127» con targa appartenente a un automezzo dell'ATM, ha consentito la scoperta dei «covi». Basone, infatti, avrebbe abitato a Nichelino (Torino). Infine, una consistente fase dell'indagine si è spostata nel Veneto. In questa regione ha operato a lungo Nadia Mantovani, l'ultima compagna di Curcio.

(Ansa)

BUONE NOTIZIE DAL CONCORSO MAGISTRALE

Per i 65 mila superstiti forse 20 mila le cattedre

In ottobre risulterebbero disponibili più posti degli attuali 12 mila - Via a un migliaio di corsi

Roma, 23

Una buona notizia dal concorso magistrale, che pochi giorni fa si era segnalato all'attenzione dell'opinione pubblica per i 120 mila bocciati alla prova scritta. Per i 65 mila «superstiti» i posti a disposizione dal prossimo ottobre dovrebbero risultare almeno 20 mila, invece dei 12 mila 589 messi a concorso. Quest'ultima cifra, infatti, riflette la situazione del cosiddetto «reperimento posti» al 1.o ottobre 1974 (posti disponibili) e l'ottobre 1975 (previsti disponibili all'emanazione del bando). In realtà, ci sono ora da aggiungere le cattedre liberatesi per pensionamenti, dimissioni, nuove scuole o sezioni, istituzione del tempo pieno, eccetera.

Da lunedì prossimo, per quattro mesi, la schiera dei 65 mila (almeno un migliaio di corsi, quindi) sarà impegnata a sviluppare le attitudini e le capacità professionali: cosa che non è stata fatta nei quattro anni di istituto magistrale, come dichiara lo stesso presidente dell'Associazione maestri cattolici, on. Carlo Buzzi sulla rivista specializzata «Tuttoscuola». «Non basta sapere, per sapere insegnare», afferma Buzzi, ricordando che un ministro della P.I., l'on. Misasi, tentò invano di allungare a 5 anni la durata del corso di studi per l'abilitazione magistrale.

Il presidente dell'Aimc mette in risalto i pregi della nuova forma di reclutamento: «Il concorso vecchio tipo era una forma ripetitiva della preparazione non professionale ma nozionistica (e neppure qui specifica) dell'istituto magistrale. Adesso si vuole accertare le capacità, le attitudini, sviluppare gli elementi di valutazione, della professionalità».

(Italia)

Belgrado ridimensiona la «frecciata» al Cremlino

Belgrado, 23

La portata dell'attacco mosso ieri all'URSS dal «Borba» dev'essere ridimensionata: lo hanno dichiarato fonti jugoslave autorizzate, sottolineando che l'accusa del quotidiano belgradese di «aver lanciato una pesante sfida alla pace mondiale e alla distensione» era diretta ad alcuni «teorici» sovietici e non ai massimi dirigenti del paese.

Le stesse fonti hanno dichiarato che i rapporti fra la Jugoslavia e l'Unione Sovietica sono in «fase ascendente», sia nel campo economico sia in quello politico, e hanno annunciato la prossima firma tra i partiti comunisti dei due paesi di un accordo di cooperazione triennale, che «andrà probabilmente più lontano degli accordi firmati in passato».

(Ansa)

Base-Nato a Savona: smentita l'esistenza

Napoli, 23

Il comando della Nato di Napoli ha smentito la notizia secondo la quale, in una località vicino a Savona sarebbe installata una base segreta Nato di missili atomici. Secondo la Nato di Napoli la notizia, pubblicata dalla rivista «Maquis», edita a Milano, e dalla «Revue de defense nationale», organo ufficiale dello stato maggiore francese, è «senza alcun fondamento».

(Italia)

I GRAVI DISORDINI AVVENUTI IL 25 MAGGIO DI SEI ANNI FA

Undici missini condannati per violenze dopo un comizio

Fra i colpevoli il latitante Bonocore, leader della «maggioranza silenziosa»

Milano, 23

Con undici condanne e tre assoluzioni si è concluso davanti all'ottava sezione del tribunale penale il processo per i disordini avvenuti il 25 maggio di sei anni fa in piazza Duomo. Quel giorno, al termine di un comizio del segretario del MSI-DN Giorgio Almirante, si formò un corteo non autorizzato; la polizia tentò di disperdere i dimostranti, ci furono scontri piuttosto violenti e 17 persone rimasero ferite sia pure in modo non grave.

In origine la causa era stata avviata contro 15 persone, ma per un difetto di citazione il tribunale aveva disposto in apertura di dibattimento lo stralcio della posizione di Flavio Carretta. Ieri il pubblico ministero dott. Bruno Rapetti aveva chiesto 18 anni di reclusione complessivi per 13 imputati. Per il quattordicesimo, il rappresentante della pubblica accusa aveva chiesto l'assoluzione.

Dopo aver ascoltato le arringhe dei difensori i giudici hanno condannato a un anno di reclusione Biagio Pitarresi e Ugo Tradati. Nove mesi di reclusione sono stati inflitti a Luciano Bonocore, «leader» della «maggioranza sinienziosa» e tuttora latitante, a Paolo Alberto Pacifici, Remo Casagrandi e Antonio Valenza. Otto mesi a Franco Rosario Moiana, sette mesi a Savino Liberini, sei mesi a Maurizio Mariano e Roberto Panzani, quattro mesi a Graziano Danilo Torrisi. Assoluzione con formula dubitativa per Ugo Mapariello, Laca Usilio e Santo Fratus. A tutti gli imputati, ad eccezione di Casagrande, sono stati concessi i benefici di legge.

Le imputazioni andavano dalla resistenza al danneggiamento, dall'oltraggio alla mancata osservanza dell'ordine di scioglimento. Questo ultimo reato è stato dichiarato estinto per prescrizione. Il tribunale ha riconosciuto a tutti le attenuanti generiche e la diminuente di aver agito per suggestione di una folla in tumulto.

(Ansa)

CONTINUA L'INCHIESTA sulle radio «rigenerate»

Roma, 23

Il giudice istruttore Ernesto Cudillo, che conduce l'inchiesta sui «fondi neri» della vecchia gestione Montedison, ha ricevuto dal ministero della difesa alcuni campioni di radio del tipo di quelli installati sui carri armati, campioni sollecitati dal magistrato nel quadro della inchiesta sulla cosiddetta truffa dei carri armati. L'indagine in sostanza riguarda circa 1200 apparecchi elettronici per cingolati M-47 fatti pagare alla Difesa come nuovi mentre invece sarebbero stati acquistati sul mercato dell'usato americano.

Il dott. Cudillo, che si apprestava a trasmettere gli atti dell'inchiesta al FM dott. Enrico Di Nicola per la requisitoria, dovrà ora ordinare una perizia sul materiale fattogli pervenire dal ministero della Difesa al fine di accertare se gli apparecchi furono acquistati sul mercato americano o se invece furono fabbricati in Italia.

DOPO MARRONE DAVANTI AL CONSIGLIO SUPERIORE CLAUDIO VITALONE

MAGISTRATO SOTTO INCHIESTA PER «PATROCINIO» DEL FRATELLO

Il sostituto procuratore avrebbe fatto pressioni su un giudice istruttore

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 23

Dopo aver risolto il «caso Marrone», il consiglio superiore della magistratura si appresta a prendere una decisione sul conto di un altro sostituto procuratore della Repubblica di Roma: il dottor Claudio Vitalone. Anche per lui è stato disposto il trasferimento d'ufficio in quanto avrebbe compromesso, con il suo comportamento, il prestigio dell'ordine giudiziario. Ancora una volta è scattato l'articolo 2 della legge sulle guarentige della magistratura, che tante polemiche ha suscitato in questi ultimi giorni, dopo il trasferimento disposto per Marrone, e che in passato ha mietuto un'altra vittima illustre, l'ex procuratore generale della Corte d'appello di Roma, Carmelo Spagnuolo.

Il procedimento contro Vitalone è scaturito da una serie di fatti indicati in un rapporto a suo tempo redatto dalla prima commissione referente del C.S.M. per giustificare l'applicazione dell'articolo 2. Nel documento, oltre a rimproverargli i suoi legami con esponenti politici e il fatto di aver «dimenticato» nel manicomio giudiziario di Pozzuoli Antonia Bernardini, la donna che si uccise dandosi fuoco, si puntualizzarono alcuni episodi che riguardavano certe disavventure giudiziarie del fratello, noto avvocato.

Al magistrato si attribuisce in pratica la colpa di aver assunto l'«indiretto patrocinio» del fratello Wilfredo in una complessa vertenza giudiziaria originata dall'acquisto da parte dell'avvocato di una villa a Capri. Wilfredo l'acquistò da un certo Cesare Valsania versando un anticipo e firmando per il resto alcune cambiali. Queste vennero fatte sequestrare (su istanze del fratello del magistrato) dal procuratore della Repubblica di Montepulciano; ma in seguito vennero dissequestrate dal giudice istruttore di Roma Vincenzo Rizzo, il quale prosciolse Valsania e dispose la trasmissione degli atti alla procura di Montepulciano affinché procedesse contro Wilfredo Vitalone per l'eventuale reato di calunnia commesso ai danni del venditore della villa caprese.

Fu in questa fase della controversia giudiziaria che Claudio Vitalone sarebbe intervenuto «suggestivamente e pesantemente» presso il collega Rizzo per chiedergli in sostanza se era disposto ad apportare una correzione alla sua sentenza, dirottando gli atti del procedimento contro il fratello invece che a Montepulciano alla procura della Repubblica di Roma (l'ufficio dove prestava servizio lo stesso Vitalone). Su questi fatti si muove l'indagine della prima commissione referente la quale ha oggi posto a confronto Vitalone con Rizzo per conoscere la portata dell'intervento del sostituto procuratore sul collega dell'ufficio istruzione. Sull'esito dello «scontro» nulla è trapelato dal consiglio superiore.

Sergio Geraldini

Kissinger

po, mentre un braccio è già saldamente inserito sulle coste e sulle isole dell'Africa orientale e nell'Oceano Indiano. E ancora, l'immobilismo americano ha incoraggiato quel nuovo fenomeno di esportazione della rivoluzione marxista caraibica in cui i cubani si rivelano, sempre più, i mercenari interventisti di Mosca. Proprio nel momento in cui l'OSA (l'Organizzazione degli stati americani) toglie la cintura sanitaria a Cuba, i Che Guevara diventano «uno, cento, mille», riproponendo in terra d'Africa — e forse, assai presto, in altri paesi del Terzo mondo — la parafrasi dello slogan «uno, cento, mille Vietnam».

Non è allora strano, ma conseguente, che, di fronte a un'America alla ricerca di una nuova identità ma che non potrà mai liberarsi dal peso delle responsabilità mondiali, la distensione mostri il suo vero volto: una forma di guerra fredda esercitata con metodi pazienti, ai quali l'ha costretta l'equilibrio del terrore degli armamenti nucleari, soli e unici ispiratori e garanti della moderazione reciproca. La funzione di tali armamenti è quella di rendere irreversibile la distensione; ma essi non sono ancora così determinanti da evitare i momenti involutivi, come quelli che sono stati appena inaugurati a Mosca.

F. F.

Arcipelago Carnia

O noci de la Carnia, addio! Distratte rimembranze carducciane soccorrono chi batte — in auto o in skilift, a funghi, a fricco o a ciclamini — le cinque dita divaricate di quella gigantesca mano sinistra che, con un po' di fantasia, è la Carnia: un modo come un altro per esorcizzare i rimorsi striscianti, per tacitare con un pizzico di pietosa humanitas la cattiva coscienza di chi è salito dalla pianura, barbaro del ventesimo secolo, a intaccare ancor più (volente o nolente) un equilibrio di vita e di ambiente, di costumi antichi e di nuove vocazioni, già ampiamente dissestato.

Si va in Carnia come, duemila anni fa, si sarebbe andati in un'estrema provincia dell'impero, con presunzione e paternalismo metropolitani. Carini 'sti abitanti, un filino selvatici, ma così naif (e poi: sobri, parsimoniosi, lavoratori tenaci); non che si mangi benissimo (però cibo genuino e a prezzi onesti, in ambiente piacevolmente rustico); zone depresse, certo, con emigrazione a valanga, niente industrie o quasi (ma, in fin dei conti, meglio così: figurarsi, le ciminiere tra faggete e abetaie!, meglio assai secondare la «vocazione turistica» — alias lo status quo — di queste terre)... E altre bestialità del genere.

Verità è che chi ci va, lassù, ci va con la mentalità inconscia (se non con la premeditazione) dello sfruttatore; e verità è che chi lassù ci sta, da troppo tempo ci sta con la mentalità passiva e rassegnata dello sfruttato. Ma che l'arcipelago Carnia si meriti (e cominci a reclamare) altro destino, lo s'intuisce ormai da parecchi indizi; ed è scritto nel suo futuro (come com'è scritto nel suo passato, assai più dignitoso e fiero di quanto molti pensino) che la sua sorte non sarà in eterno quella di regalare braccia al mondo «di fuori»: che poi vuol dire, non della Francia, del Belgio e della Svizzera, ma di Milano e di Roma, e persino di Udine, Gorizia, Trieste.

Che la Carnia possa e debba cambiare, è confermato — nemmeno tra le righe — in un elegante e istruttivo «Quaderno», uscito in coincidenza con la presentazione — prima a Tolmezzo, ora a Trieste — di una mostra fotografica sul paesaggio e sull'umanità della negletta regione: un «Quaderno di documenti per una mostra internazionale d'arte contemporanea sulla pianificazione urbanistica e architettonica del territorio alpino» (edito a cura del Civico Museo Revoltella, su iniziativa della Regione Friuli - Venezia Giulia), che, dribblando le pur facili demagogie culturali, si configura come un prezioso strumento di lavoro, un «memento» offerto alla meditazione della gente di Carnia perché guardi entro se stessa, e in sé sola trovi le energie necessarie a uscire dal tunnel del sottosviluppo endemico.

La fiducia nelle proprie chances — si sa — va di pari passo con la lucida coscienza delle proprie forze e dei propri limiti: ed è quanto il «Quaderno» offre, sì agli uomini di buona volontà che stanno in pianura, ma soprattutto a quelli (di volontà tanto più sperimentata e affinata da secoli di difficili prove) che stanno sui monti e nelle valli, prendendoli per mano e additandogli i «perché» — storici, economici, sociali, persino urbanistici — della loro stagnazione, dell'immutabilità (apparente) di una frustrante condizione di emarginati.

I pazienti, benemeriti inserienti sono Claudio Venza («Lineamenti di geografia nell'analisi sociale di una zona emarginata»), Giovanni Battista Carulli («Lineamenti geologici della Carnia»), Livio Foldini («Elementi per una lettura fitogeografica del territorio carnico») e Giulio Montenero («Storia architettonica e urbanistica della Carnia»): il quale ultimo, nel suo intervento, acutamente incrocia le precedenti deduzioni, sposandole all'indagine specifica dello studioso d'arte e ricavandone — quasi visivamente, in un palmare sistema di ascisse e di ordinate — l'amara sinusoide che ha inflitto alla popolazione carnica, in due millenni e passa, l'alternarsi frustrante di periodi «medievali» («difesa, economia chiusa, arroccamento sui colli, nelle valli cieche e nelle conche meno accessibili») e periodi «classici» («scambio, economia aperta, insediamenti che proliferano ed intrecciano fra di loro relazioni, verso le quote alte, fino all'espansione sulle dimore temporanee dell'alpeggio, e soprattutto verso la pianura, così da saldare il tessuto connettivo dell'urbanizzazione a maglie larghe, tipico della montagna, ai nodi metropolitani, mediante una rete ininterrotta di centri intermedi proporzionali alle funzioni»).

Sulla Carnia in effetti, fin dalle prime colonizzazioni celtiche, le nubi basse si son alternate agli sprazzi di sole (con i temporali, ricorrenti, delle guerre e delle invasioni: ultimo e squassante, quello dell'occupazione nazista e del «Kosakenland»): dalla conquista romana (civiltà del foro e della villa: Zuglio ne rimane la testimonianza più limpida) alla dominazione longobarda e aquileiese (civiltà della pieve, epicentro di rustiche autonomie comunali), dall'amministrazione di Venezia (civiltà della villa veneta) a quella austriaca, a quella italiana. Tante speranze di emancipazione e di riscatto, altrettante ricadute nel medioevo della subordinazione.

Ma medioevo non è soltanto quello delle scorrerie degli Avari e degli Slavi, della distruzione di Zuglio, dei gravami e delle angherie feudali, medioevo è anche oscurantismo culturale e spirituale e, come tale, l'oggi stesso («la civiltà del turismo e del borgo rurale emarginato») è medioevo: cioè distonia crescente «fra la Carnia e l'esterno, fra l'ambiente naturale e l'architettura come nodo tipologico fondamentale dell'urbanistica, fra antiche attività... e attività nuovissime» (in un momento in cui l'industria tenta maldestramente di sovrapporsi e di rimpiazzare le grame tradizioni lavorative di sempre: l'alpeggio, l'artigianato, il commercio girovago).

Nello studio di Giulio Montenero la drammatica altalena della Carnia e della sua gente è ben rappresentata, specie nel serrato, pertinente gioco di echi e risonanze tra evoluzione socio-economica e assetto urbanistico-architettonico (su su, fino alla nascita — nel periodo forse meno sfortunato, quello veneziano — della casa carnica, con il progressivo incrociarsi e confluire dei due tipi edificatori iniziali: l'uno veneto, a logge incassate e sovrapposte; l'altro tedesco, a pianta quadrata e con le falde del tetto fortemente inclinate. Ma il grande miracolo — «l'apparizione e la diffusione del palazzo classico... nel profondo delle vallate carniche» — è ancora in gran parte da studiare...).

La casa carnica: sterile reperto, ormai, ad uso di improbabili revivalisti, piuttosto che — come dovrebbe — simbolo stimolante di un, sia pur momentaneo e precario, equilibrio. L'oggi — ahinoi — è del villino spocchioso (seconda o terza residenza del cittadino «arrivato»), degli ingiuriosi insediamenti turistici o delle shopping towns («...i baraccamenti medievali improvvisati... ai bordi della strada tarvisiana si stanno trasformando in fantasiose e assurde architetture neoilluministiche; domani saranno mostruosi svincoli e servizi sui margini della ferita aperta dall'autostrada...»).

Eppure, c'è speranza. In Carnia, il processo di degradazione urbanistica, ambientale, e quindi umana, «non è irreversibile». «Una cosa, però, è certa: bisogna riconquistare la prospettiva, bisogna abbandonare il piano bidimensionale, il piano di lottizzazione e di zonizzazione». E' — in poche, difficili parole — la proposta di un'operazione culturale, che richiede immaginazione e coraggio, ma che, sola, può dissipare le nebbie del medioevo carnico e ridare alla gente di lassù «l'unità civile e culturale». O è chiedere troppo?

Roberto Curci

Omaggio a Montale poeta e pittore

Roma, 23

Nel prossimo febbraio la TSI (Televisione svizzera italiana) metterà in onda un ampio servizio sul Premio Nobel per la letteratura Eugenio Montale. Il film, prodotto dalla sezione audiovisivi della Mondadori, s'intitola «Intervista a Montale» ed è curato da Marco Forti.

Dopo la rievocazione della giovinezza di Montale, delle sue esperienze culturali e civili a Genova, Firenze e Milano, il poeta risponde alle domande di Forti nella sua casa di via Bigli, a Milano, dove i rumori e le tensioni della metropoli giungono attutiti, ovattati.

Il colloquio Montale-Forti permette di penetrare nel retroterra di tutta l'opera, poetica e anche pittorica, di Montale. Il film sfocia poi nella lettura di alcune fra le più significative liriche montaliane.

ANCHE PER NOI IL «DUEMILA» CASALINGO E DOMESTICO PASSA PER L'INDUSTRIA AMERICANA

UN ROBOT DAGLI OCCHI DOLCI

Negli Stati Uniti tutto ciò che riguarda il futuro non è nelle mani di visionari bensì di studiosi qualificati e preparati che riescono a far sposare la fantasia con la scienza, la fisica con l'estro, i calcoli di probabilità con la matematica

Il futuro della nostra vita domestica, diciamo il duemila casalingo, anche per noi, sebbene l'Italia, il futuro lo prepari un po' alla maniera del gambero, camminando cioè all'indietro, passa per Wilmington Delaware, più precisamente per gli stabilimenti americani Du Pont de Nemours.

Centodiecimila impiegati; il più grande complesso chimico e di ricerche del mondo. Sulla Terra, infatti, non esiste buco dove non si usi qualcosa inventato negli stabilimenti di Wilmington. Per fare un esempio, la fibra sintetica, creata da Wallace Hume Carothers, conosciuta dappertutto con il nome di nylon.

Con i suoi quattromila scienziati puri, reclutati fra le migliori teste che esistono, rinchiusi dentro laboratori ben vigilati, sottratti a occhi indiscreti per evitare che anche il colore di una bava di fumo, in cima a un camino, possa tradire il segreto di una ricerca, questo complesso, i cui lavori si svolgono in ogni campo, medicina, esplosivi, fibre tessili, colori, Laser, Raggi X, plastica, biochimica, eccetera, sta a indicare che negli Stati Uniti tutto ciò che riguarda il futuro, e i suoi sviluppi, non è nelle mani di visionari, bensì di studiosi qualificati i quali riescono a far sposare la fantasia con la scienza, la fisica con l'immaginazione e i calcoli di probabilità con la matematica.

La Du Pont, che ha sempre in elaborazione almeno un migliaio di progetti, sforna ogni giorno un paio di brevetti più o meno importanti. Marmo sintetico, legno altrettanto artificiale, che non si macchia e non si rompe, case modello, fabbricate interamente in plastica e facili da montare come un gioco da ragazzi, robots domestici, eccetera. Questo per dare qualche indicazione.

A proposito delle case, i futurologi dicono che le abitazioni del duemila saranno in gran parte rotanti e questa caratteristica permetterà loro di essere sempre esposte al sole. Per la forma, tutto dipenderà dall'estro del costruttore, ma il punto base è che le abitazioni saranno facili da fabbricare e avranno, incorporate, le condutture dell'acqua, dell'elettricità e del riscaldamento. Naturalmente predomineranno i grandi alveari familiari, a forma di grattacieli oppure di torri, ma non per questo sparirà la casa autonoma, piccola, confortevole, lontana dai centri urbani.

La casa di domani

In occasione di una mia visita alla Du Pont, ebbi modo di parlare con il capo della produzione speciale della grande azienda americana, e fu per l'appunto lui che mi illustrò le caratteristiche delle abitazioni di domani. Mister Russel Peterson mi disse, prima di tutto, che la grande innovazione, sarà la mancanza di fognature perché con filtri chimici speciali verranno purificati i rifiuti e, se occorrerà, con l'impiego di reagenti, già allo studio, verranno distrutti in un batter d'occhio.

«Per l'elettricità — disse — esisteranno sorgenti isolate. Senza bisogno di ricorrere all'energia atomica che forse, per usi domestici, nei prossimi vent'anni non verrà utilizzata, la casa di domani sarà fornita di fotopile sul genere di quelle montate sui satelliti spaziali. Si tratta di placche di silicio che raccolgono e sviluppano energia, ricavandola dal sole. Sistemate sul tetto, orientabili come antenne televisive, le placche daranno vita alle batterie casalinghe, mentre nelle zone dove il sole è di solito anemico, si ricorrerà a pile a combustibile, già perfette. Anche le lampadine, sono destinate scomparire. I soffitti saranno ricoperti di pannelli luminescenti e la luce che ne deriverà sarà molto diffusa e gradevole. Nel 2000, in seguito a un nuovo sistema di reazioni atomiche, avremo anche l'energia elettrica in scatola...».

Ricordo che quando Mister Peterson mi parlò di questo, lo guardai sbalordito e lo pregai, anzi, di ripetere, convinto d'aver capito male.

«Elettricità in scatola — ripetè — come la birra, le pesche, i fagioli, eccetera. Si comprerà nei negozi, e quando una scatola sarà finita, si butterà via. Però, non è detto che per rischiarare gli ambienti ci vorrà per forza l'energia elettrica. Forse ne faremo a meno. Come? Con l'uso di preparati, già allo studio, che immagazzineranno luce durante il giorno e la restituiranno, voi, di notte...».

La fantasia s'è sbizzarrita in fatto di elettrodomestici; una realtà già in atto, sotto la scorza di favola. La casa del futuro, infatti, sarà una specie di meravigliosa officina e, come in tutte le officine moderne, basate sull'elettronica, il lavoro manuale sarà eliminato quasi del tutto. Bottoni, transistors, robots e basta. Ci girà il radiotelefono, la TV interna ed esterna, le porte automatiche, le cucine robot, lo stampatore elettronico per il giornale e, naturalmente, il «picture phone», il telefono a immagine, con il quale sarà possibile collegarsi a ospedali, negozi, mercati, banche e fare, via cavo, tutte le operazioni che oggi ci costringono ancora a muoverci. Da casa, faremo gli acquisti, pagheremo i conti, visiteremo i musei, assisteremo a spettacoli cinematografici e, via «picture phone», potremo avere l'intervento del medico.

Schiavi meccanici

Con i transistors e i circuiti stampati, ridotti alle proporzioni di miniatura, l'elettronica si appresta a fornire all'uomo una serie di «schiavi meccanici», dotati d'intelligenza sensibilissima e specializzati nei vari mestieri, quanto e più dell'uomo. L'elemento chiave della casa dell'avvenire, sarà un cervello elettronico, di circa 30 centimetri che, collocato in un angolo di una stanza, magari dove adesso teniamo la pattumiera, controllerà la situazione ambientale, vale a dire la temperatura, l'umidità e la purezza dell'aria e, senza stancarsi, sbrigherà tutte le operazioni domestiche. La mattina, infatti, darà la sveglia, accenderà i fornelli, preparerà la colazione, togliendo dalla scansia i cibi disidratati, li aggiungerà l'acqua per farli rinvenire, li scalderà e li collocherà poi sul tavolo, mettendo in moto un docile robot.

Dimenticavo una cosa; prima di fare la spesa e le pulizie, il cervello elettronico, che non soffre di amnesie, provvederà a mettere in moto il meccanismo per la stampa a domicilio di una copia del giornale del mattino. Come farà per le notizie? Semplicissimo. Mentre noi dormiremo, durante la notte le capterà come un normale apparecchio radio, soltanto che invece di raccontarle le immagazzinerà nella sua memoria.

Il «domestico meccanico» tutto fare, esiste già; è d'aspetto orripilante, ma di una bravura e di una docilità che farebbe urlare di gioia le nostre mogli. E' un ordigno mostruosamente umano e paurosamente intelligente. Quello, per esempio, realizzato dagli scienziati della General Motors, battezzato «Unimate», dispone di braccia e di mani che fanno miracoli. Usato in officina, salda 57 carrozzerie d'auto, nel giro di neanche un'ora. Un altro è il «Versatran», destinato, per l'appunto, alla casa, mosso da un cervelletto elettronico che non ha nulla da invidiare al cervello umano. La grande sorpresa, però, viene dal Giappone, dove la società «Hitachi» ha fabbricato un robot con gli «occhi», che vede, legge e lavora. Altro cameriere perfetto, un «Jeeves» all'inglese, serio, silenzioso, preciso e, come dicono in America, l'homo electronicus, chiamato «Shakey», prodotto nei laboratori scientifici dell'Università di Stanford; ha tre ruote, due motorini elettrici e una piccola camera televisiva che gli permette di muoversi, schivando qualsiasi ostacolo. Con l'aiuto, poi, di alcune antenne, più sensibili dei baffi dei gatti, tocca le varie cose, ne sceglie una piuttosto che un'altra, e la porta. Di «faccia» è tutt'altro che bello; una maschera rincagnata che però, grazie a speciali congegni elettromagnetici, cambia espressione come se sapesse interpretare gli stati d'animo del... padrone.

La scatola miracolosa, che sovrintende alla vita della casa e manovra i robots, è prodotta dalla Westinghouse e, fra l'altro, comanda un aspirapolvere automatico il quale spazza in tutti i cantoni e per mezzo di un piccolo radar si muove, senza urtarli, fra tavoli e sedie.

L'ultima novità, è costituita dalla posta che, nel 2000, non esisterà più com'è oggi, giacchè le lettere verranno spedite introducendone il testo in un meccanismo «intelligente» che provvederà a trasmetterlo, più rapido del telegrafo.

Di fronte a tali prodigi dell'elettronica, oltre alla meraviglia, nasce lo sgomento poiché sembrano avviarsi al declino la libertà e la personalità dell'individuo. Dicono gli scienziati americani che questa rivoluzione condizionerà in maniera definitiva il funzionamento del cervello umano e modificherà alla radice l'educazione dei giovani poiché anche i giocattoli sono in via di trasformazione e i ragazzi impareranno fin dall'infanzia a servirsi di balocchi, ricavati dall'arsenale fantascientifico di James Bond. Oggi, negli Stati Uniti esistono già 500 fabbriche con oltre 400 mila tecnici, ingegneri e venditori che progettano, costruiscono e smerciano più di 200 mila modelli di giocattoli definiti psicologici. Micro radar Doppler, «Lie Detector», macchine della verità di formato ridotto, bambole con incorporato un microfono per ascoltare i discorsi dei grandi, «Big Ears», orecchi sensibilissimi con i quali si possono captare le voci della casa vicina, valigie spia, eccetera.

Questo è il mondo che ci si apre davanti, a noi con un ritardo degli altri, ma sempre pieno di prospettive agghiaccianti che finiscono per dare una prospettiva umana, e quindi gradevole, anche alla dichiarazione sconcertante del piccolo Giancarlo Vegliante, il ragazzo di dodici anni che dice «Mi vergogno, ma se bevo sono felice!».

Luigi Romersa



(Upi)

New York — Un'anziana donna libanese manifesta davanti al Palazzo dell'ONU a favore dei cristiani e contro i palestinesi che hanno invaso il Paese: ha in mano un ritratto di Franjie

La rassegna dei libri

I PIANETI E LE STELLE

Giuseppe De Florentiis: «I pianeti e le stelle» — De Vecchi Editore — (Pagg. 278 — Lire 6.000).

E' difficile, per l'essere umano, sottrarsi alla suggestione di un cielo stellato. Chi vive in città ha poche occasioni di contemplarlo; ma basta allontanarsi dalle luci dei centri abitati per sentirsi quasi aggredire dalla bellezza misteriosa del firmamento.

Mistero, sì. Per quanto progredite siano le conoscenze scientifiche, lo spazio rimane gelosamente fedele ai suoi segreti. Anche se abbiamo mandato in giro un po' di sonde, qualche satellite e alcune persone, le distanze coperte direttamente dalla nostra investigazione sono miseramente piccole rispetto a quelle del cosmo. Perciò non ci sorprende se la astronomia è, tra le scienze, quella che compie i progressi forse meno appariscenti e per giunta spesso ostacolati da notevoli contraddizioni.

L'astronomia è anche, non a caso, una scienza molto antica. Forse la più antica in assoluto, anche se ovviamente tra lo spirito con cui si studiava i corpi celesti oggi e quello con cui essi venivano osservati cinque o diecimila anni fa c'è una notevole differenza, costituita essenzialmente dal fatto che oggi non si crede più — o, almeno, non molto diffusamente — che gli astri influiscano sul destino degli uomini.

Il fascino dell'astronomia attualmente è però anche maggiore, se possibile, rispetto all'antichità. I giovani ora sentono lo spazio come un territorio che gli appartiene. Non siamo forse sbarcati sulla Luna, realizzando un antico sogno dell'umanità fin» a pochi decenni or sono ritenuto irrealizzabile? Ebbene allo stesso modo dovrebbe essere possibile estendere l'esplorazione, perlustrare il sistema solare, sempre più lontano, e poi uscirne e vagabondare finalmente tra le galassie alla ricerca di avventure che la Terra ormai esausta pare non possa più offrire.

E' ovvio che, a meno che non intervenga qualche imprevedibile miracolo, i giovani faranno in tempo a diventare ben vecchi — e così i loro figli e i loro nipoti — prima che qualcosa di simile avvenga. Ma sognare è bello, aiuta a vivere, costa poco.

Nel nostro caso, costa quanto un nuovo libro, «I pianeti e le stelle», scritto da Giuseppe De Florentiis per la Casa Editrice De Vecchi. Si tratta di un manuale di astronomia, aggiornato alle ultime scoperte, articolato in diverse sezioni («La Terra», «Il sistema solare», «Le stelle», «La scienza e l'universo») e completato da un glossario, particolarmente utile a chi muova i primi passi nella difficile materia. Il tono generale dell'opera è abbastanza divulgativo da risultare accessibile anche ai principianti, ma anche abbastanza rigoroso da soddisfare le più severe esigenze scientifiche.

Insomma, l'astronomia per tutti. Ma non facile, ripetiamo. Non può essere facile una materia che si esprime in anni-luce, in velocità orbitale e in UA di centocinquanta milioni di chilometri. Superato lo scoglio della grande matematica, però, ci si schiude davanti un mondo in cui il rigore della ragione raggiunge altezze tanto rarefatte da congiungersi alla poesia, come in un simbolico coincidere degli opposti. E ci si sente meno soli, a guardare il cielo stellato la notte, pensando alla morte.

C. S.



(Ansa)

Roma — La «linea araba» in uno dei modelli più estrosi presentati da Valentino nella sua collezione per l'estate. Una cappa completa la giacca di taglio maschile e pantaloni alla zuava

Altrettanto delicata e sensibilissima la poetessa si rivela quando la natura, il cielo, i fiori, il vento, la notte o la rugiada le offrono l'ispirazione (che è sempre traboccante, nonostante la brevità delle singole poesie) per qualche suggestiva o struggente immagine: così «Il fiore, nel prato, / non è mai solo: / ha il filo d'erba / che lo accarezza, / ha il sole / la rugiada, / il vento. / Poi, / la bella notte / che gli dà quiete.». A volte poi, quella stessa natura diventa interprete, osservatrice o elemento stesso da cui trabocca, febbrile, un sentimento d'amore: «Poter essere ancora, solo / il piccolo fiore / della tua pianta. / Da te cullata dolcemente. / Dormire senza sogni, / sorridendo.». O anche: «Rivedere i tuoi occhi / ... / Occhi, come il gorgo / del fiume nero, che corre, / come lucide ginestre / aspre, sui monti, / come la larga terra / ricca d'uve e frumenti, / ... / Come la bella notte / piena di stelle. / Incontrarli, ancora.». Ed è proprio quando tutto l'animo e il cuore sono sopraffatti da quel sentimento d'amore che anche la poesia si fa più vibrante e le similitudini si rincorrono frequenti ed inquiete ed un tremore sembra scavare nei versi il desiderio e l'ansia, l'attesa e la speranza.

In una così vivida sensibilità non può mancare, infine, la voce lontana eppur struggente che ci rimanda l'eco di un'Italia «stanca, disfatta, abbandonata»: una lirica questa, pregna di dolore e di una solitudine veramente mortale e paurosa: «Un largo vuoto, una falla, / un baratro al tuo posto.», versi che fanno notare nella poesia di Mariarosa Covin contenuti più solidi e giudizi di insospettati e severi accenti.

G. P.

Mariarosa Covin Presentelli: «Se il fuoco» (Rebellato Editore, 1975 - Collana «Poeti»; pagg. 60, L. 1.500).

Pensieri e turbamenti, fatti quotidiani filtrati alla luce e alla voce di una particolare sensibilità e una semplicità quasi discorsiva di trama poetica: versi che sgorgano con una sorta di ingenua spontaneità priva di qualsiasi ricerca o elaborazione stilistica, tutto ciò insomma ci sembra rimandi la bella raccolta di Mariarosa Covin Presentelli «Se il fuoco». Quarantanove poesie, intime e delicate che affondano nella chiarezza e, ripetiamo ancora, in una semplicità a volte disarmante la matrice autentica della Presentelli che è quella di essere un appassionata educatrice per vocazione e di dedicare tanta parte della sua vita ai bambini subnormali e al loro recupero. Quest'opera non toglie alla poetessa il meraviglioso dono di credere ancora e sempre nelle favole, di intravvedere nonostante tutto la concreta luce di una possibile felicità, di trovare dentro di sé, anche al di là delle delusioni e degli affanni, una parte purissima dove la fiducia, l'ottimismo e un sano amore per la vita le danno l'alimento necessario per superare e quelle delusioni e quegli affanni. «Non so sottrarmi al sogno / di una fiaba gentile/ che mi sovrasta.»; e poi «Perché temi l'amore, / dono meraviglioso? / Forse perché è dolore? / Solo la pena ci fa vivi / e la sua assenza, / è morte». E ancora: «Lascia che tocchi / con un dito / l'improvviso pallore / del tuo volto. / Per credere, / non mi bastano gli occhi.».

Francesco Leoni: «Storia della controrivoluzione in Italia (1789-1859)» (Guida Editori, Napoli; pagg. 247, L. 6000).

Antonio Siligato: «Il Tricardo». Poesie. (Todariana Editrice, Milano; pagg. 79, L. 2200).

Vittorio B. Venturini: «Il guado» (Rebellato Editore, Padova; pagg. 60, L. 1800).

Marcello Capurso: «A 2 mani». Poesie. (Rebellato Editore, Padova; pagg. 92, L. 3000).

Giovanni Lume: «Il resto per giunta» (Edizioni Virgilio, Milano; pagg. 269, L. 4500).

«Quaderni di vita italiana: Aspetti delle letture in Italia» (Presidenza del Consiglio dei Ministri - Servizio delle Informazioni e della Proprietà letteraria, Roma; pagg. 115).

Decadenza di Ionesco

IL RIBELLE imbalsamato

Dopo la pubblicazione del «Diario» e le ultime stanche commedie, anche Ionesco è stato imbalsamato. Ha avuto finalmente quel che cercava, il seggio all'Accademia, ha scritto e letto, su un piccolo foglio di quaderno, il chilometrico discorso che la cerimonia richiedeva. Lo abbiamo visto: seduto accanto ai generali di Verdun (e forse di Sedan) ha seguito con l'occhio glabro il piedone di Amedeo mentre tutto intorno, piegati dall'artrite e dagli acciacchi, i venerabili hanno cominciato a scalpitare come mandria di rinoceronti. Non era uno scherzo un discorso d'investitura all'Accademia; e, a dire il vero, neppure il suo teatro è mai stato uno scherzo. La sua oratoria è stata arcàna, allusiva e un po' metaforica; ha rifatto il verso al «messaggio» che il protagonista delle «Sedie» aveva inviato all'umanità.

La pendola della Coupole ha scandito ore bizzarre come l'orologio dei coniugi Smith nella «Cantatrice calva»; e, ad un certo punto, è apparso un grande sole, un'immensa palla infuocata all'orizzonte, come nel delirio surrealista del suo vecchio re morente. Ha trovato anche il modo di esclamare: «Solo la marina è sana, in Gran Bretagna!», «Accarezza un circolo e diventerà vizioso», «Quando si dice sì, si fa per dire».

Lo hanno anche applaudito. Un accademico, si sa, è un accademico. Un accademico, se ride, lo fa in un certo modo: la sua risata investe il cosmo, si traduce in ammiccamento furbesco, diviene una prima, importante traccia per una nuova metafisica. Un accademico deve smetterla di giocare alla rivoluzione (sia pure con le parole), deve diventare conformista e andare all'Opera ad annoiarsi con Berlioz. Al fascino dello spadino e la feluca non ha resistito nessuno. Ricordate quel che accade a Cocteau? Anche lui ribelle e fumista, irregolare nella vita e regolarissimo nell'opera; cadde in deliquio quando fu accettato dai venerabili. L'unico a fargli sberleffi fu Paul Léautaud, che li aveva riservati persino a Paul Valéry, e per lo stesso motivo. Chi li farà a Ionesco? Nessuno. Tolto Sartre, aspirano tutti ad un seggio. Fra meno di dieci anni, è quasi certo, i «rivoluzionari» del «nouveau roman» brigheranno per entrare all'Accademia.

E anche il cauto scalpore che suscitò la nomina di Ionesco sarà dimenticato.

Ma parliamo di lui, che ci fu così caro.

Il suo non è stato teatro «boulevardier» sebbene alcuni critici lo abbiano così etichettato; egli stesso è un personaggio melanconico: ha la faccia «pensosa» dei profughi dell'Est europeo, non assomiglia né a Labiche né a Feydeau; per trovargli un antenato vicino bisogna risalire a Jarry; somiglia a quegli ometti infreddoliti di Brueghel o a certi ritratti del Ghirlandaio. E' un uomo cupo che ha scritto un teatro cupo. E' un artista disperato che ha portato alle estreme conseguenze il giuoco tragico della noia esistenziale. Lavora in una mansarda, accanto ad un tavolino rotondo con una tovaglia falso persiano; forse beve pernod o rosolio; i rumori del mondo gli passano sopra la testa e vanno a visitare altre stanze. Lui pensa al professore della «Lezione» o alle filastrocche che le due coppie di coniugi si rinfacciano, con crudeltà mai raggiunta, alla fine della sua opera più fortunata. Perché, dunque, non avrebbe dovuto farsi imbalsamare?

E' ribelle, ma crede nel valore della parola; il suo teatro è solo apparentemente contro la tradizione, solo superficialmente anti-teatro; sicario di se stesso, si è suicidato ad ogni commedia, si suicida ogni sera davanti ad un pubblico sempre diverso con la disperazione dei nichilisti.

Non ama le ipotesi di lavoro, il teatro da farsi, i suggerimenti astratti: è invece concreto (parrà strano) dalla cima dei capelli alla punta dei piedi.

Le sue opere non sono né nere né rosa, né pazze né incomprensibili. E' la vita che è tutte queste cose insieme, e a lui, come ad ogni artista vero, non interessa altro. Tutte le famiglie borghesi e non borghesi, ogni tanto, disputano su ciò che hanno mangiato a pranzo: e chi ci dice che non si possa fare teatro disputando sulle insalate o sulle uova?

Tanto, tutti sappiamo che la cantatrice calva si pettina sempre allo stesso modo, e questo da tempo immemorabile. Cosa possiamo farci? Forse potrebbe pettinarsi in modo diverso. Forse. Ionesco, per ora, ci assicura che ciò non è possibile. E lui sa il perché. Ma non credo che abbia posto un tassativo diniego per quanto potrà accadere in futuro.

Ora è all'Accademia. Vestito d'azzurro, lo spadino portato «comme il faut», la feluca sotto braccio come vent'anni fa i suoi primi copioni al vetriolo. Sta anche lui nel Tempio degli imbalsamati. Ha ancora in tasca il quadernetto con il chilometrico discorso dell'investitura.

Dimenticavo di dire che su quel quadernetto non c'è scritto niente, né mai ci fu scritto alcunché. Infatti, Ionesco, quel giorno fatale, si limitò ad aprire e a chiudere la bocca per un'ora intera, come un pesce rapito dal mare.

Luciano Anselmi

Spunti arabi nell'alta moda

Roma, 23

Solo ufficialmente classica, in realtà di gusto un po' vecchio o per lo meno tale da invecchiare di almeno 10 anni tutte le donne, la nuova alta moda italiana ha chiuso con la collezione di Valentino le sue presentazioni stagionali.

La primavera del 1976, secondo la maggior parte dei creatori di moda femminile, sarà la stagione delle tinte pastello chiarissime.

Su questa moda ovvia in tinte indecise, Valentino ha posto dettagli di costume arabo di buona scenografia e spunti ripresi dal costume nord-africano interpretati in chiave attuale: cappe e cappotti in lane tenere con grande cappuccio portati su tuniche non tanto sottili spaccate ai lati; Burnus, mantelle, pantaloni alla turca ripresi alla caviglia ma che potrebbero sembrare gonne gonfie. *(Ansa)*

Atlante Garzanti

paese per paese tutto di tutto il mondo. Ogni paese è presentato dettagliatamente in tutti i suoi aspetti: geografico, politico, economico, sociale. Nel volume centinaia di tabelle statistiche (reddito, tenore di vita, importazione, esportazione, fatturato delle società, incremento edilizio...) 864 pagine, 33 tavole di carte geografiche a colori, 1000 fotografie, disegni e cartine, 30.000 dati statistici.

è in libreria lire 4200



Edizione 1976

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

RIFLESSI SOCIALI DELL'ABBANDONO DELLE NAVI PASSEGGERI

ASSOTTIGLIATI GLI EQUIPAGGI DAL RIASSETTO DELLA MARINERIA

Nel 1975 duemila marittimi delle società di p. i. n. hanno optato per l'esodo volontario - Le prospettive

Ad un anno di distanza dall'approvazione della legge sul riassetto delle compagnie di p.i.n. del gruppo Finmare, la ristrutturazione della flotta di Stato prosegue il suo cammino irto di difficoltà. Delle tre direttrici su cui si estrinseca il programma ministeriale — abbandono dell'attività passeggeri, sviluppo del settore commerciale e costituzione delle società miste per il trasporto dei carichi di massa — soltanto la prima mantiene il ritmo stabilito ottemperando alle scadenze prefissate circa la radiazione dal servizio delle navi passeggeri: infatti nel corso del '75 sono state messe in disarmo la «Raffaello», la «Messapia», l'«Enotria», l'«Asia», la «Michelangelo» e l'«Illiria». Altre sei seguiranno la stessa sorte durante il '76 («Augustus», «San Giorgio», «Africa», «Europa», «San Marco» e «Leonardo»). E altre ancora nel '77. Per contro, tutto il programma di immissioni di nuovo naviglio da carico, salvo pochi casi, denuncia un sensibile rallentamento, dovuto principalmente alle ritardate ordinazioni delle commesse ai cantieri, tant'è vero che qualche società, per iniziare i previsti servizi, si trova costretta a ricorrere al noleggio di navi.

Se la parte tecnica della ristrutturazione fa sorgere delle preoccupazioni, non minore apprensione desta l'aspetto sociale, ossia la salvaguardia dell'occupazionalità. Una certa diminuzione dei livelli occupazionali era scontata in quanto, come conseguenza dei disarmi delle navi da passeggeri, si sarebbero inevitabilmente verificate notevoli esuberanze tra il personale del settore alberghiero non totalmente assorbibile nella creazione dei nuovi posti di lavoro sulle navi da carico. Durante il '75 il problema è stato parzialmente sentito, poiché dei 10.500 marittimi in forza alla Finmare, circa 2000 hanno accettato l'esodo agevolato dietro corresponsione di due annualità di stipendio. In tal modo è stato possibile far fronte alla disponibilità di personale causata dai disarmi.

Nel '76 per è prevista una netta diminuzione dei licenziamenti volontari, anche perché le condizioni dell'esonero agevolato sono inferiori (entro il '75, 24 mensilità; entro il giugno '76, 18 mensilità; entro il dicembre '76, 12 mensilità) per cui la situazione si presenterà nella sua completa drammaticità. Va ricordato che le sei navi passeggeri che abbandoneranno il servizio impiegano, con le percentuali di riserva, circa 2500 marittimi, e rispetto a tale perdita di posti si avranno immissioni di naviglio da carico solo per qualche centinaio di unità lavorative.

Per quanto riguarda il Lloyd Triestino, il programma segue le scadenze stabilite. Ai primi di questo mese la turbonave passeggeri «Marconi» è stata trasferita alla società Italia per l'utilizzazione sulla linea del Sud America; l'«Africa» sta terminando il suo ultimo viaggio ed a fine mese, al suo rientro a Trieste, sarà messa definitivamente in disarmo; l'«Europa» seguirà la stessa sorte nel prossimo mese di giugno. E come successo con l'«Asia» (posta in disarmo lo scorso anno, è caduta la linea passeggeri India-Pakistan), anche con i disarmi dell'«Africa» e dell'«Europa» verrà a cessare la linea da passeggeri con il Sud Africa. Pertanto l'attività passeggeri sarà espletata unicamente dalla «Galilei» sulla rotta dell'Australia.

Circa le immissioni di nuove unità, il programma verrà rispettato con l'entrata in esercizio di due traghetti merci per la linea dell'Africa occidentale durante quest'anno, mentre nel '77 inizieranno i loro viaggi i due portacontainers sulla linea del Sud Africa e due navi a tecnologia avanzata verso l'area della Cina, di cui sono state sciolte le ultime riserve sulla loro costruzione. Dei 2600 marittimi iscritti nel turno particolare del Lloy Triestino alla fine del '74, tra pensionamenti, cancellazioni dal turno ed esodi agevolati, nel '75 sono diminuite circa 600 unità, in prevalenza del settore alberghiero, ma notevoli difficoltà d'impiego si prospettano per il rimanente migliaio di questa categoria. Inoltre, sempre nel settore alberghiero, i riflessi negativi si faranno sentire soprattutto sui 300 marittimi attinti dal turno generale, gran parte dei quali da tempo impiegati dalla società senza la possibilità d'inserimento nei suoi turni, a causa dell'esistente blocco delle assunzioni.

Se in una certa qual misura il Lloyd Triestino è stato colpito dalla ristrutturazione in atto in quanto la sua attività si esplica prevalentemente nel settore commerciale, non possono non destare preoccupazioni le condizioni di vetustà di parte della sua flotta; infatti una quindicina di navi, che nel '78 costituiranno il 50 per cento delle unità in esercizio, a quell'epoca avranno un'età media di 27 anni. Sorge pertanto spontanea la considerazione che se non saranno presi in tempo gli opportuni provvedimenti, inevitabilmente si verificherà una diminuzione della consistenza della flotta, economica in cui si dibatte l'Italia — ha detto Modiano alla Giunta dell'Associazione degli industriali — non va dimenticato che essa ha purtroppo motivi profondi e non occasionali: il livello del debito pubblico, la sempre minore produttività del sistema economico, le incertezze sul piano politico che non consentono di affrontare i problemi della ripresa industriale sono tutte concause in un processo di deterioramento che la decisione delle autorità monetarie di non sostenere la lira ha solo evidenziato».

La Giunta degli industriali, alla luce di queste considerazioni, ha espresso l'auspicio di «una rapida soluzione della crisi governativa affinché vengano rapidamente definiti e attuati i provvedimenti per favorire la ristrutturazione industriale, in modo da consentire all'Italia di non rimanere estranea a quel processo di ripresa produttiva che si sta manifestando nelle economie dei Paesi maggiormente industrializzati».

SCADENZE DA VENERDÌ E PRIME REAZIONI?

Rianimato ieri il mercato dei cambi

Preoccupazioni espresse dagli industriali

Ieri la giornata di lavoro del mercato dei cambi è stata molto più intensa di affari rispetto a quella di mercoledì. Forse perché eravamo giunti al venerdì o forse perché si sono mossi operatori, dopo una fase di prudente attesa. Certo è che ieri il volume degli affari ha confermato un fatto che si sapeva: che in Italia non mancano neppure i mezzi liquidi per commerciare. Manca solo la buona volontà. In questo mercato, da un bancario locale definito «disinvolto», i prezzi spuntati per il dollaro sono andati da un minimo di 730 ad un massimo di 750. Le medie si sono aggirate su 735 lire. Marco tedesco e franco svizzero: 280/285 lire. Dinaro: 36/40 lire.

E' convinzione generale che la riapertura dei cambi ufficiali coinciderà con la risoluzione della crisi politica.

Un commento è stato frattanto espresso dal presidente degli industriali, dott. Marcello Modiano: «Se fattori speculativi e motivazioni psicologiche hanno aggravato la già difficile crisi

SARA' TUTTO NUOVO IL PRESTIGIOSO ALBERGO

Forse a Pasqua riapre l'Excelsior

Risolto il grosso problema della gestione che sarà affidata a un gruppo meranese

L'albergo «Excelsior» verrà riaperto quasi certamente fra qualche mese, forse intorno alle festività pasquali di metà aprile. Risulterebbe, infatti, che il consiglio d'amministrazione dell'INA, proprietario del complesso, nella riunione svoltasi a Roma venerdì 16 gennaio, ha deliberato di affidarne la gestione ad un gruppo finanziario di Merano, già interessato nel settore alberghiero del Trentino-Alto Adige. Una decina di candidature erano via via cadute, in fase intermedia di esame e di contrattazione, per motivi diversi.

La restituzione dell'albergo al patrimonio ricettivo di Trieste dopo lunghi lavori di restauro e di ammodernamento, il cui costo dovrebbe aggirarsi sui sei miliardi di lire, costituirà, indubbiamente, motivo di soddisfazione per la cittadinanza, per le pubbliche autorità, per amministratori ed operatori. L'«Excelsior», nella sua veste più prestigiosa, con circa trecento posti-letto, oltre ad una trentina di «residence», sarà così in grado di ospitare un numero assai rilevante di persone. La sua riattivazione compensa la rinuncia definitiva all'albergo «Et de la Ville» (circa 180 posti-letto) e la chiusura temporanea del «Regina» (160-180 posti-letto), dove, dall'inizio di febbraio, sarà dato avvio ad un importante piano di ristrutturazione, per la presumibile durata di un anno e mezzo.

La notizia della riapertura dell'«Excelsior» è stata confermata ieri, nei suoi termini generali, dall'INA all'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste. Il presidente dell'Azienda stessa, ing. Tombesi, nell'esprimere vivo compiacimento per la soluzione del problema, ha dichiarato di considerare l'evento come fattore estremamente positivo nel quadro della realizzazione del «Palazzo dei congressi» alla stazione marittima, tenuto conto della vicinanza, della capienza e dell'invidiabile gamma di comfort offerta dall'albergo. Proprio entro la prossima settimana l'«équipe» capeggiata dall'arch. Gian Paolo Bartoli, cui l'Azienda aveva commissionato il progetto di fattibilità del «Palazzo dei congressi» alla stazione marittima, consegnerà l'elaborato, che subito verrà illustrato al consiglio d'amministrazione ed alla stampa.



nel numero di gennaio

- Il segretario generale dell'Onu: positivo l'accordo italo-jugoslavo
- Zona franca: ecco che cos'è
- Pagine per Bolaffio, un pittore e la sua città
- Il dialetto della musa: Damiani e Grisancich spiegano il perché di un'antologia
- Vecchia e nuova letteratura triestina di G. Voghera

Congedo dalla Procura del dott. d'Onofrio

Congedo di un giovane e valoroso magistrato, il dott. Domenico d'Onofrio, dalla Procura della Repubblica, che lo ha annoverato per qualche anno tra i suoi più validi e dinamici sostituti. Alla fine dello scorso anno, il dott. d'Onofrio presentò le proprie dimissioni al Consiglio della Magistratura in quanto aveva deciso di abbandonare la carriera per intraprendere la libera professione, quella dell'avvocatura. La sua domanda è stata accolta e, pertanto, alle undici di stamane, nel gabinetto del Procuratore capo dott. Santonastaso, il dott. d'Onofrio saluterà i colleghi e i collaboratori.

Donna annegata nelle acque di Barcola

Una donna di 48 anni ha messo fine ai propri giorni, annegandosi nello specchio di mare all'esterno del porticciolo di Barcola. La sventurata era Albina Ciai in Bercich, che abitava in via S. Bortolo 12, nello stesso rione di Barcola. Da circa 20 anni era separata dal marito, e s'era rifatta una famiglia con un altro uomo.

Il suo corpo è stato scoperto ieri sera, verso le 23. Che si tratti di suicidio sembra provato da alcune strane circostanze. La signora era uscita con il proprio cane, che è stato trovato legato ad una bitta del porticciolo.

L'uomo che conviveva con lei è stato interrogato fino a tarda notte dagli agenti. A quanto sembra la Bercich soffriva di nervi ed era stata anche per un certo tempo ricoverata.

DOPO AVER CONCLUSO REGOLARMENTE LE OPERAZIONI DI SCARICO

LA NAVE CILENA PROSEGUE DA CAPODISTRIA A FIUME

Presa di posizione del «provinciale Cisl» sugli sviluppi della vicenda Una nota Filp Cgil - Cisl - Dichiarazioni della ditta locale interessata

Il «caso» delle navi cilene che dovrebbero effettuare delle operazioni di carico e scarico nel nostro porto ha fatto ieri registrare le prese di posizione della Cisl — che si è associata alla Cgil nell'azione di boicottaggio — e degli ambienti della ditta Variola, interessata direttamente alla vicenda perché fornitrice di 800 tonnellate di farina che deve spedire alla volta non del Cile ma della Giamaica.

L'Unione sindacale provinciale della Cisl, in relazione alle notizie pervenute che la nave «Lago Puyehue», boicottata nel nostro porto, sta regolarmente scaricando nello scalo di Capodistria, comunica infatti di considerare «tale fatto di gravità eccezionale, in quanto i caratteri relativi alla concorrenza fra il nostro porto e i vicini scali di Fiume e Capodistria vengono ulteriormente evidenziati, nonostante siano state date ampie assicurazioni da parte dei sindacati del litorale sloveno della vicina Repubblica che la nave cilena non sarebbe stata scaricata nei porti istriani».

Nella stessa nota — che porta la firma del segretario generale di quel sindacato, Ruggero Battellini — si afferma che la Cisl, di fronte «al venir meno degli impegni assunti, ritiene di dover manifestare il proprio rammarico per l'evidente mancanza di autonomia del sindacato jugoslavo nei confronti dell'autorità portuale di Capodistria. Se tale mancanza di autonomia dovesse manifestarsi anche in relazione ai rapporti già avviati per i problemi relativi alla creazione della costituenda zona franca, l'Usp-Cisl esprime le più ampie riserve sulla costruttività dei futuri rapporti».

Il segretario generale Battellini informa pertanto che, investendo i problemi dello sviluppo del porto lo stesso sviluppo economico e sociale dei lavoratori ed emporiale di Trieste e della regione Friuli-Venezia Giulia, la Cisl ha chiesto, un incontro alla federazione provinciale Cgil, Cisl, Uil alla luce di questi fatti, assieme ai sindacati di categoria dei portuali, per un giudizio sull'atteggiamento unitario da tenere in futuro, anche in relazione a tutti i problemi portuali connessi con la viabilità, le attrezzature e infrastrutture portuali che garantiscano un sicuro sviluppo del porto di Trieste.

Dal canto suo la ditta Variola, che dovrebbe far caricare sulla «Lago Puyehue» 800 tonnellate di farina destinata al porto di Kingston, in Giamaica, ci ha dichiarato che — se questa operazione non dovesse avvenire il 28 gennaio, quando la nave cilena è nuovamente attesa a Trieste — la merce sarà portata a Capodistria per procedere in quello scalo al relativo carico. Se ciò, però, dovesse succedere, la ditta Variola è fermamente intenzionata a non effettuare altri carichi del genere dal nostro scalo, ma a rivolgersi ad altri porti, come potrebbero essere Savona, Ravenna o Livorno: in tal modo, pertanto, sarà cancellata una rotta diventata ormai tradizionale per Trieste, e lo scalo indubbiamente ne risentirà in maniera estremamente negativa.

Per tutta la giornata di ieri, intanto, la «Lago Puyehue» ha continuato regolarmente le operazioni di scarico a Capodistria, a ritmo accelerato, impiegando due «mani» su altrettanti boccaporti. E' da ritenere pertanto che lunedì prossimo, ultimate queste operazioni, possa salpare alla volta di Fiume, dove dovrebbe imbarcare merce varia, per far ritorno quindi a Trieste; l'arrivo nel nostro porto è preannunciato per mercoledì.

Infine un comunicato, che è da attribuirsi a Filp-Cgil ed a Filp-Cisl, dopo aver ringraziato i lavoratori tutti che hanno coerentemeente dimostrato nei fatti la profonda vocazione antifascista della classe operaia triestina boicottando la nave cilena «Lago Puyehue», e dopo aver criticato il nostro giornale per le notizie date in questi giorni sull'episodio, informa che le predette due organizzazioni «hanno protestato con i sindacati sloveni per il mancato rispetto delle intese intercorse il 16 gennaio scorso».

Oggi il saluto alla bandiera del «Sassari»

Questa mattina si svolgerà la cerimonia per la partenza della bandiera di guerra del disciolto 151.o reggimento fanteria «Sassari». Il saluto alla bandiera avverrà alla caserma «Vittorio Emanuele» presenti i fanti del primo battaglione motorizzato «San Giusto».

Dopo la cerimonia la bandiera, scortata da una compagnia motorizzata, percorrerà viale Ippodromo, viale d'Annunzio, via Carducci, via Ghega, piazza della Libertà per raggiungere alle 11 la stazione ferroviaria. Qui saranno resi solenni onori alla bandiera da parte delle unità presenti a Trieste e dalle rappresentanze di tutti i reparti del Presidio.

Nota della Ccdl-Uil sulle dichiarazioni del ministro Lanc

«L'intendimento dell'Austria di dirottare ulteriormente i traffici nel porto di Fiume, qualora non vengano adottate da parte italiana concrete misure per migliorare le infrastrutture in genere, impone a tutte le componenti politiche, economiche e sociali triestine l'assunzione di precise responsabilità». L'affermazione è del segretario generale della Ccdl-Uil, Fabricci, secondo il quale determinante e urgente diventano pertanto la costruzione dell'autostrada (e non altra insufficiente soluzione) Udine-Tarvisio, il raddoppio ferroviario della Pontebbana, l'allacciamento del molo VII con la statale «202», e dell'autostrada a Sistiana con i valichi di Fernetti e Pese,e lo stesso traforo di monte Croce Carnico.

La segreteria della Ccdl-Uil ravvisa — è detto in una nota — l'avvicinarsi concreto del grave pericolo d'isolamento per l'intera regione Friuli-Venezia Giulia: a oriente tagliata fuori dall'asse di traffico Praga-Budapest-Vienna-Fiume; a occidente dall'altro asse, costituito dal rinnovato intendimento di realizzare l'autostrada Venezia-Monaco (la cosiddetta Alemagna). S'impone anche, in questo contesto — viene affermato da quel sindacato — l'abbreviamento dei tempi di convocazione della conferenza economica triestina.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Babila — Il sole sorge alle 7.36 e tramonta alle 16.58; la luna si leva alle 0.58 e cala alle 11.14.

Ieri: temperatura massima 8,2, minima 6,5; pressione mb. 1020 stazionaria; umidità 82 per cento; temperatura del mare 12,1.

Maree — OGGI: alta alle 2.35 con cm 35 sopra il l.m.; bassa alle 10.05 con cm 22, alle 15.56 con cm 1 e alle 20.32 con cm 11 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 3.54 con cm 33 e alle 18.27 con cm 5 sopra il l.m.; bassa alle 11.44 con cm 30 e alle 22.40 con cm 4 sotto il l.m.

Le farmacie aperte tutto il giorno sono situate in: piazzale Valmaura 11, via Tor S. Piero 2, strada per Longera 172, piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio), via Bonomea 93, via S. Giusto 1, piazza Oberdan 2, via Belpoggio 4, piazza V. Giotti 1, via Dante 7, piazza dell'Ospedale 8, largo Sonnino 4, via Giulia 14, piazza Goldoni 8, via Cavana 11, via Roma 16, piazza della Borsa 12, via dell'Istria 7, via Rossetti 33, via Montorsino 9, erta di S. Anna 10 (Colonicovez).

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 64765; Al Centauro, via Rossetti 33, tel. 790488; Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9, tel. 414304; All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 795014.

Servizio di guardia medica prefestivo e festivo, diurno e notturno, ininterrottamente dalle ore 14 del giorno prefestivo alle ore 7 del giorno successivo al festivo per gli assistiti Inam-Inadel e per gli assistiti diretti Enpas: telefono diurno 68441, telefono notturno 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Pronto intervento Carabinieri: tel. 744444.

Croce Rossa: tel. 68888.

Vigili del fuoco: tel. 2222.

UTAT «SERVICE»
PRENOTAZIONI CROCIERE MARITTIME

OGGI DIECI ASSEMBLEE

La DC elegge i delegati al congresso

Nella DC triestina sono in pieno svolgimento le assemblee sezionali per l'elezione dei 25 delegati al congresso regionale che designerà a sua volta i delegati all'assise nazionale del partito.

Oggi, sabato, avranno luogo le votazioni nelle seguenti sezioni: Barriera e Muggia dalle 10 alle 19; Maddalena - Ponziana dalle 13 alle 21; Montebello dalle 11 alle 22; Barcola - Grignano, Rozzol e S. Luigi dalle 14 alle 22; Opicina dalle 15 alle 23; Prosecco dalle 17.30 in poi; S. Dorligo dalle 14 alle 20.

Per le ore 19.30 di questa sera è inoltre convocata l'assemblea della sezione di S. Giovanni. Per domani, domenica, sono in programma le assemblee delle sezioni di: Aurisina, Città-Centro, Città Vecchia, Servola-Baiamonti, S. Croce, S. Sergio e S. Vito.

NEL GLORIOSO RICORDO DI NIKOLAJEWKA

OMAGGIO ALLE «PENNE MOZZE»



(Italfoto)

In commosso raccoglimento, le penne nere triestine hanno assistito ieri sera nella chiesa della Beata Vergine del Rosario a un rito religioso in suffragio di tutti i loro commilitoni caduti in guerra e in servizio. La messa è stata fatta celebra dall'Associazione nazionale alpini e a officiarla e stato una Medaglia d'Oro al valor militare, padre Giovanni Brevi, che fu in Russia come cappellano delle penne nere. La data scelta è stata quella del 33.o anniversario della vittoriosa battaglia di Nikolajewka, che permise agli alpini di rompere l'accerchiamento e di ritornare in Italia. Nella chiesa, davanti all'altare del disperso erano stati disposti a croce sette cappelli alpini. Nel tempio, gremito in ogni angolo di penne nere in congedo, c'era anche una folta rappresentanza delle associazioni combattentistiche e d'arma, con i loro labari, mentre il coro Illersberg ha accompagnato con alcuni canti la celebrazione della messa.

Oggi la stampa onora il Patrono

L'ARCIVESCOVO MONS. COCOLIN CELEBRERA' LA MESSA ALLE 16.30

Quest'oggi i giornalisti triestini ricorderanno il Patrono San Francesco di Sales con una funzione religiosa che, per tradizione, avrà luogo alle ore 16.30 nella chiesa della Beata Vergine del Rosario in piazza Vecchia.

La messa sarà officiata dall'Arcivescovo mons. Pietro Cocolin, che è anche presidente della Commissione episcopale per le comunicazioni sociali.

STATO CIVILE

MORTI: Mora Virgilio, anni 61; Dougan Mario, 72; Zachariades Fedone, 85; Timeus Giordano, 73; Geri Antonia, 72; Bais in Denich Marcella, 56; Saffaro Bianca, 69; Furian Antonia, 82; Bertoch ved. Norbedo Angela, 78; Handek ved. Defranza Anna, 91; Gaio Giovanni, 64; Cavalieri Raffaele, 66.

NATI: 14.

BIGLIETTI AEREI PER TUTTO IL MONDO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

CINQUE «HIPPIES» ARRESTATI A OPICINA

Finita al Coroneo la gita dei «vampiri»

Rimasti con il serbatoio della loro «Peugeot» a secco, cinque giovani «hippies» (quattro francesi e un italiano), hanno voluto fare i «vampiri di benzina», ma è andata loro male; sorpresi sul fatto da una pattuglia della polizia sono finiti in carcere per concorso in furto pluriaggravato. Essi sono: Serge Pierre Yves Enselme, 19 anni, da Digione; Alain Paradis, 26 anni, da Vrain; Georges Edgar Crette, 25 anni, da Auxerre; Eveline Chandel Marcel, 20 anni, nativa di Kjeres (tutti e quattro francesi), e Seisj Brakus, nato a Fiume 23 anni or sono, cittadino italiano, abitante nella nostra città in via San Pellegrino 7.

Il fatto è successo ieri notte a Opicina. Verso l'1.45 da una «pantera» di quel commissariato di P. S., la guardia Nicola Liuni e l'appuntato Attilio Lai, scorgevano un tizio che stava armeggiando sotto un'automobile di grossa cilindrata. Insospettiti, il Lai e il Liuni fermavano l'autoradio e si avvicinavano per osservare meglio; l'individuo stava raccogliendo benzina in una tanica di plastica. Impegnato in quell'operazione di «travaso» era il giovane Enselme; gli altri tre giovani e la ragazza erano su una «Peugeot» francese ferma lì vicino, targata 8703 Q A 42 (Francia), di proprietà del Paradis.

I cinque giovani dichiaravano candidamente di essersi trovati senza benzina mentre erano diretti in casa del Brakus, e di aver pensato di procurarsene ricorrendo al serbatoio di qualche altra vettura.

gite via mare
di domenica 25 gennaio

M/n EDRA: partenza da Trieste per Umago alle ore 8; partenza da Umago per Trieste alle ore 15.

M/n DIONEA: partenza da Trieste per Muggia alle ore 9.30 e 12.15; partenza da Muggia per Trieste alle ore 10 e 15.25.

NAVIGAZIONE ALTO ADRIATICO s.p.a.
Via Felice Venezian 2
Telefono: 35457 - 60273

CIT Documenti - Viaggi - Cambio Valute
Piazza Unità telef. 62521
Staz. Centrale telef. 413207
Staz. Autolinee tel 61080

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 18.

BELGRADO - LUBIANA - ZAGABRIA, ore 19.

CAPODISTRIA - PORTOROSE - UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 8, 14.50.

MILANO giornaliera ore 8,15 escluso sabato ore 21.30.

PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 8, 10.15, 14.50.

VENEZIA ore 6.45, 12.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

carpani
Viale XX Settembre 32
ANDAR PER PIASTRELLE

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

DAN viaggi
Trieste, Corso Italia 31 III p. - Tel. 62851 - 60069
IL BIGLIETTO AEREO A DOMICILIO!!!
...una telefonata ed il vostro biglietto sarà recapitato immediatamente...

SOFFERENTI VOLETE CONTENERE LA VOSTRA
ERNIA
PROVATE C.E. LAMARCA
Informazioni presso
FARMACIA ZANETTI
via Mazzini 43 — Trieste
(ACIS 23 - 3 - 51 — n. 1111)

DECAFFEINATO D.K. 005
Vale quanto un caffè normale.
D.K. 005 è un prodotto «Cremcaffè» di Primo Rovis.

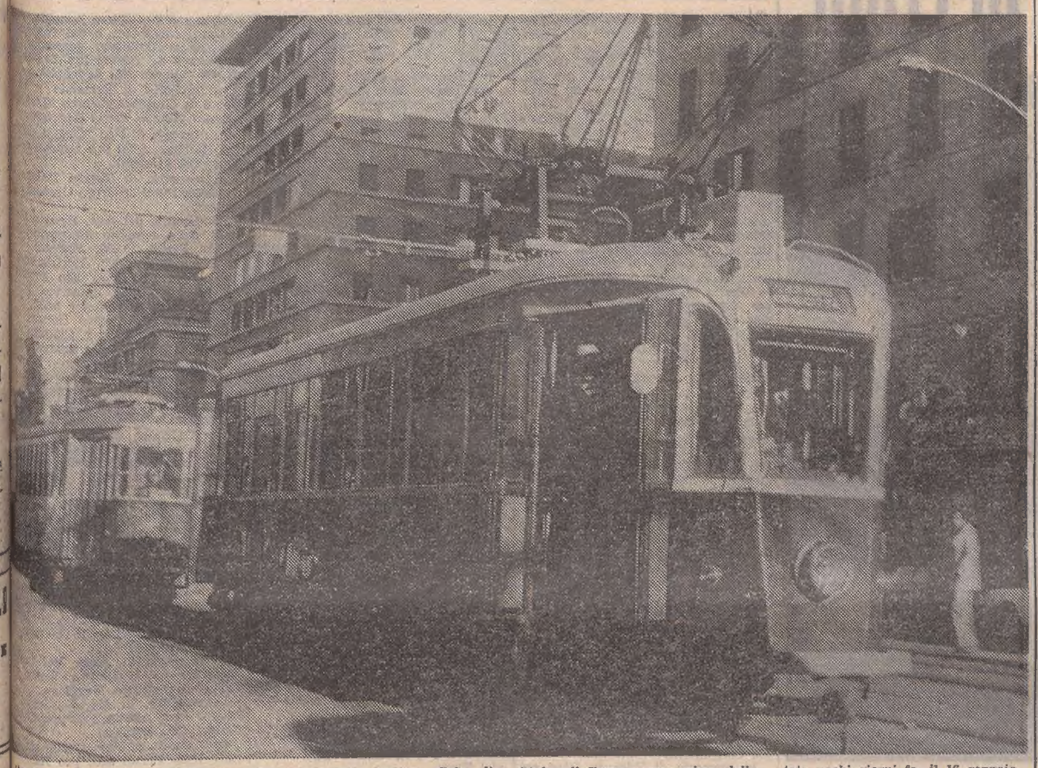
CX.

Citroën CX è la vettura dell'anno.
Ora siamo organizzati in modo da poterVi offrire di più per il Vostro usato.
VISITATECI! E' un invito della Concessionaria
DINCONTI
Via Coroneo 33 Telefono 762381
Via F. Severo 124 Telefono 775133
CENTRO ASSISTENZA:
Parauto
Domio — Zona Industriale — Telefono 820256
CITROEN DYANE

una strenna fuori tempo?
ESERCENTI di alimentari, alberghi, bar, comunità, drogherie...
Vi invitiamo a visitarci:
per tutti voi una reale occasione di risparmio!
Scegliendo nel nostro vasto assortimento di merci quello che più vi interessa
dal 26 gennaio al 3 febbraio
Vi verranno praticati i seguenti sconti:
PER SPESE DI L. 60.000... SCONTO 2%
PER SPESE DI L. 100.000... SCONTO 3%
PER SPESE DI L. 200.000... SCONTO 4%
(ESCLUSO ZUCCHERO)
C+C
BARCOLA - Via del Cerreto, 4 - Tel. 411038

PER RINNOVO LOCALI
«Fino ad esaurimento scorte»
sconto del 40%
su tutte le migliori marche di ceramiche ed accessori da bagno
Dal 24 gennaio al 28 febbraio
CERAMICHE
negozio: TRIESTE-TRIS CERAMICHE Via Madonnina, 43 Tel. 761162
APERTO IL SABATO

I NOSTRI TRAM PER LE VIE DI ROMA



Da Roma l'ing. Giovanni Mantovani ci invia una lettera in cui risponde al lettore che aveva chiesto notizie sulla linea 12: notizie che noi abbiamo ospitato proprio ieri in una segnalazione del dott. Aldo Ancona. Per questa parte, quindi, la lettera è superata. Ma in essa è detto inoltre: «Colgo l'occasione per offrire ai lettori del "Piccolo", così attenti alla storia dei mezzi di trasporto della città, un documento fotografico della sopravvivenza dei tram triestini. E' noto che un certo numero delle vetture più moderne fu venduto alla Stefer di Roma ancor prima della totale cessazione dell'esercizio tranviario (se ricordo bene nel 1959 e per circa 3 milioni a vettura). Tali tram sono ancora in servizio e vengono usati per il rinforzo, nelle ore di punta, della linea Termini-Cinecittà. La foto allegata, scattata pochi giorni fa, il 16 gennaio, mostra appunto la vettura 448 ad una fermata in via Appia Nuova. Il trolley è stato alzato mediante un supporto. Grazie dell'attenzione e dell'ospitalità nelle "Segnalazioni". Con molti cordiali saluti. Ing. Giovanni Mantovani.

SEGNALAZIONI

Chiarbola: i genitori solidali con i maestri

Riceviamo, con preghiera di pubblicazione, questa nota: «I genitori dell'VIII Circolo (Chiarbola), pienamente solidali con le rivendicazioni degli insegnanti, sperano in una sollecita composizione della loro vertenza sindacale. Danno una positiva valutazione sulla collaborazione tra genitori ed insegnanti prevista dai decreti delegati, che tanti risultati hanno dato, danno e daranno. A nome di tutti i genitori, i rappresentanti eletti nel Consiglio di Circolo e nelle classi».

La mano di Carlo VI

«A proposito di "Foto di gruppo con camini", l'elzeviro di Rinaldo Derossi, del 20 gennaio, probabilmente pochi sanno che nell'immediato dopoguerra sulla mano sinistra di Carlo VI, puntata verso Miramare, in piazza dell'Unità d'Italia, un partito nazionale di tendenze liberali del quale faceva parte anche il primario chirurgo dott. Almerigo d'Este, appese un tabellone in legno con uno slogan sulla futura programmatica di quel partito. Sennonché di notte una bora con le sue improvvise folate fece sbattere il tabellone così forte da stac.. e la mano sinistra all'ultimo sovrano del Sacro Romano Impero e lo rese monco. La mano frantumata o fu raccolta da qualche spazzino municipale o da qualche collezionista.

«Io, dopo qualche tempo, scrissi a Gianni Bartoli, allora sindaco di Trieste, facendogli presente l'inopportunità che i turisti fotografassero Carlo VI monco della mano sinistra. Egli mi rispose gentilmente d'aver fatto fare un preventivo e che dovendo mettere un perno in ferro o in acciaio da infilare nell'avambraccio per attaccarvi la nuova mano, l'opera di restauro sarebbe venuta a costare molto di più che non l'intero monumento; però trovava giusta la mia osservazione e il lavoro fu fatto e solo a un'attenta osservazione, risulta che il polso è leggermente più grosso dell'altro, che tiene alla cintola sull'elsa della spada. Prof. Bruno Maestro».

UN «BRAVO» AI VIGILI DEL FUOCO

«Care "Segnalazioni", in questa nostra città, dove tutto è difficile e complicato (la richiesta di un certificato di residenza mi ha messo il dubbio, recentemente, di essere ormai scomparsa dal mondo, ma poi il "cervello" mi ha trovata e così, grazie al Cielo, ho avuto la prova provata di essere ancora viva) c'è però ancora qualche servizio che funziona a meraviglia e con una rapidità di cui ormai si è quasi perduta la memoria: quello dei vigili del fuoco.

«Nella tarda serata di giovedì 22, nel vano immondizie della palazzina di via San Francesco d'Assisi dove abito, si sviluppò un incendio, e quando scesi le scale trovai l'atrio invaso da un fumo denso, acre e irrespirabile. Mi recai subito nella trattoria sita all'angolo di via Rismondo con via del Coroneo, chiamai il 113, l'agente girò la chiamata ai vigili del fuoco, ed io non ero ancora arrivata davanti alla mia abitazione che già due autopompe si arrestavano in via Rismondo. I vigili hanno affrontato immediatamente le fiamme e le hanno estinte con pochi getti d'acqua. Inutile dire che il falò era presumibilmente opera di quegli stessi teppisti che sfasciano macchine e aggrediscono inermi cittadini. Anche perché, pare, tali incendi sono piuttosto frequenti in questi ultimi tempi. Ma, a prescindere dalle cause e dalle origini del fuoco, sento il dovere di dire ai nostri vigili del fuoco: bravi, grazie e continuate sempre così. Per il bene di tutti. M. R.».

Manifattura tabacchi: giudizi su un concorso

«Con riferimento al comunicato della Cisnal pubblicato dal "Piccolo" del 20 gennaio, si conferma che quanto affermato dalla Federazione provinciale Cgil-Cisl-Uil Monopoli di Stato nella notizia stampa del giorno 18 corrisponde alla pura e semplice verità.

«La gratuita contestazione di tale verità testimonia la scarsa attenzione che la Cisnal presta alla realtà sociale ed ai problemi di occupazione.

«In un Paese democratico le scelte di vertice devono essere e sono — anche se ciò spiace alla Cisnal — orientate dalle sollecitazioni di base.

«Nel caso in questione si può serenamente affermare — e documentare all'occorrenza — che il programma di potenziamento della Manifattura tabacchi di Trieste e la contemporanea assunzione di personale sono il coronamento di una responsabile ed energica azione che la Federazione Cgil-Cisl-Uil, in pieno accordo con la direzione locale, ha condotto proprio per orientare gli organi competenti verso scelte che, nel quadro di ristrutturazione dell'azienda, tenessero conto dei problemi occupazionali immediati e futuri della provincia di Trieste. La Federazione provinciale Cgil-Cisl-Uil Monopoli di Stato Trieste».

CRT: il perché di certe clausole nei bandi di concorso

Il presidente della Cassa di Risparmio di Trieste, avv. Aldo Terpin, cortesemente ci scrive: «Con riferimento alla nota sindacale inviatavi in merito al concorso per l'assunzione di 15 impiegati, recentemente bandito dalla Cassa di Risparmio di Trieste, desideriamo precisare quanto segue.

«La clausola relativa al compimento del servizio militare (e la fissazione del limite minimo di età a 21 anni) è stata stabilita perché era necessario assicurare l'immediata disponibilità dei candidati prescelti. Ciò in quanto con tali assunzioni si deve supplire a carenze di organico, in accoglimento anche di richieste formulate in merito dalle organizzazioni sindacali. Ed è sembrato quindi all'Amministrazione che con l'inquadramento di personale che avrebbe potuto assentarsi per prestare servizio militare subito dopo l'assunzione, il problema non venisse in realtà risolto.

«La limitazione del concorso ai soli ragionieri è dovuta al fatto che, sia con riferimento all'organico complessivo dell'istituto che in relazione ai posti vacanti, è stata accertata la necessità di potenziare il settore costituito dagli impiegati aventi tale specifica preparazione».

Un'idea per il porto

«Di fronte ai recenti avvenimenti socio-politici di questi giorni desidero suggerire una valida soluzione per far rifiorire il nostro porto: invitare tutte le società di navigazione a costituire società ombra con sede a Cuba. Così le loro navi quando verranno a Trieste verranno caricate e scaricate con massima urgenza e forse anche gratis.

«Sembra una battuta, ma siamo poco lontani da un certo tipo di realtà. Per cortesia non pubblicate il mio nome, siamo in regime democratico. Grazie». Lettera firmata.

Richiesta di pubblicità per riviste fiscali: diffida dell'Intendenza

L'Intendenza di Finanza comunica: «E' stato segnalato che alcune persone non ancora identificate, spacciandosi per funzionari dell'ufficio Iva o addirittura per il direttore dello stesso, esercitano pressioni nei confronti di ditte e operatori economici allo scopo di far sottoscrivere inserzioni pubblicitarie per una rivista di carattere fiscale che sarebbe curata da personale dell'ufficio in parola.

«Si rende noto che tali iniziative sono assolutamente estranee all'ufficio Iva e agli altri uffici finanziari di Trieste, e si invitano le ditte che dovranno in avvenire avere contatti con le persone suindicate di chiedere alle stesse i documenti di identificazione, segnalando quindi all'Intendenza di Finanza i loro nominativi, per quanto di competenza».

Sulla linea 10

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «In risposta alla segnalazione "Una fermata della 10", pubblicata il 14 gennaio, si comunica che l'adozione della modifica richiesta è al momento presente condizionata negativamente dall'attuale disponibilità di materiale rotabile».

Sgonico e il bilinguismo

Il Comune di Sgonico ci prega di pubblicare il testo di questa lettera inviata all'Acegat: «In relazione all'apparizione della scritta "Fermata - Postaja" sulle tabelle di fermata della linea 46, gestita dall'Acegat nel Comune di Sgonico, quest'amministrazione comunale desidera e si sente in dovere di chiarire quanto segue: a) di essere estranea all'increscioso fatto; b) di dissociarsi completamente da simili atti illegali che condanna fermamente.

«La Giunta municipale, riunita in seduta straordinaria l'8 gennaio, dopo aver assunto questa chiara posizione nei confronti dell'accaduto, ha discusso ancora una volta tutto il problema della completa attuazione del bilinguismo nel territorio del Comune, constatando che la questione si trascina ormai già da quasi due anni, cioè da quando l'Acegat ha assunto le gestione del servizio di trasporto pubblico. Nonostante numerose e ripetute istanze e interventi presso chi di competenza, il bilinguismo è stato rispettato solamente in misura irrilevante (qualche orario bilingue). Questa attuazione letteralmente "col contagocce" del diritto al bilinguismo è estremamente offensivo nei confronti di tutta la popolazione del Comune e di tutte le forze democratiche. Tutto questo denota, a giudizio della Giunta municipale, una evidente mancanza di una vera volontà politica delle competenti autorità».

Negozi, orari, bilanci

«Mi sia consentito rivolgere qualche domanda al signor Aldo Mirengo in merito agli orari dei negozi. Sono una dipendente di un grande magazzino e, inoltre, sono una rappresentante sindacale.

«Il mio datore di lavoro applica l'art. 21 del contratto collettivo nazionale di lavoro per dipendenti da aziende commerciali, il quale fissa l'orario di lavoro in 40 ore settimanali in vigore dal 1.7.74. Da quella data l'orario di apertura giornaliero è più ampio di quando si applicavano le 44 ore, dato che il lunedì i grandi magazzini e i negozi di abbigliamento rimangono chiusi.

«Per quanto riguarda i negozi aperti alla domenica nei periodi di novembre e dicembre, ciò che secondo il signor Mirengo servirebbe a far quadrare il bilancio, esso non precisa se si riferisce al bilancio degli azionisti o proprietari, oppure al dipendente, al quale verrebbe negato il suo riposo festivo settimanale. Dato che i soldi sono sempre gli stessi in tutti i mesi dell'anno, com'è possibile nei due suddetti mesi spendere di più?

«Non si può parlare solo per i propri interessi di esercizio. Bisogna pensare per tutta la collettività. Francesca Bagattini».

Storia di una cagnetta

«Care "Segnalazioni", spero che la mia lettera venga accolta anche se l'argomento che tratto è di importanza "relativa", ma questa è l'unica sede che permette di esprimere il "sentimentalismo" (cosa non più di moda oggidì) versi gli animali sventurati.

«L'altro giorno, avendo portato al Rifugio animali di Opicina (Astad) scatoloni e paglia per gli "ospiti" cuccioli, notai in un box una bellissima femmina, giovane, di pastore tedesco. Mi avvicinai per ammirarla da vicino: era alta, snella con uno sguardo dolce e accattivante. Rimasi là incantata, chiedendomi come mai questo giovane animale di razza pura fosse finito in un rifugio per animali senza padrone. Lei, incoraggiata dal mio interessamento, prese la sua palla di gomma, me la portò al recinto, convinta di aver trovato il compagno di gioco. Solo allora mi accorsi che zoppicava un po' con la zampa posteriore. Seppi in seguito che era stata investita da un'auto e di conseguenza abbandonata dal padrone al canile. Sembrava che non ci fossero difficoltà a trovarle un padrone più indulgente, invece tutti i richiedenti l'avrebbero presa solo per averne dei cuccioli, il che, a causa di eventuali postumi dell'incidente, non è affatto consigliabile.

«Così la povera cagnetta a soli nove mesi è condannata ad essere ospite di un canile per tutta la sua vita, salvo il caso ci fosse tra chi legge queste righe una persona disposta a perdonarle questo piccolo difetto, in cambio della sua eccezionale bellezza, accontentandosi della devozione, della gratitudine e dell'allegria che lei è tanto ansiosa di donare. Grazie per l'ascolto. Livia Cosentino».

ARGOMENTI E PROBLEMI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

I parcheggi custoditi in città che l'A.C.T. cederebbe volentieri

Un servizio (gestito in perdita) utile anche contro i furti che dilagano

«Caro Direttore, ho letto la lettera firmata indirizzata al "Piccolo" e comparsa il 21 gennaio nelle Segnalazioni sotto il titolo "Posteggi Aci".

«Il tono indisponente, perentorio e dispregiativo, nei la lettera è improntata nei confronti dell'ente che ho l'onore di rappresentare, mi suggerirebbe di ignorarla tanto più che, molto probabilmente, ad altri sarà demandato il giudizio sulla parte pesantemente diffamatoria del suo contenuto. Ma il pubblico ha per crearsi un'opinione ha bisogno e diritto di sapere. E' perciò che ho deciso di replicare chiedendoti ospitalità.

«Preciso anzitutto che il "feudo" dell'Aci che il signore chiamerà così perché ora non ne conosco il cognome) vorrebbe venisse abolito assieme ad altri feudi che perano non ha inteso precisare, ancorché rappresenti un servizio di pubblica utilità stante il continuo aumento dei furti di autovetture non costituisce affare per l'ente ma una lodevole passività documentata in bilancio.

«Se le aree di parcheggio custodito — concesse a Trieste in misura enormemente inferiore a quella prevista dal codice della strada — non sono state ancora trasferite ad altri ciò non è dovuto a "resistenze" da parte di questo ente ma al senso di responsabilità dimostrato di fronte al sistematico rifiuto di assumerne la gestione da parte di tutti gli enti interpellati e dal Comune stesso.

«Tuttavia — secondo la lettera in esame — l'applicazione delle tariffe regolarmente autorizzate (tra le più basse d'Italia) costituisce "taglieggiamento", "sfruttamento", "ruberia". Il suo estensore mostra, comunque di essere un vecchio frequentatore di posteggi Aci dai quali non è dato capire perché abbia continuato a lasciarsi "taglieggiare" per ore intere e frazioni di ora.

«A questo punto sarà forse utile informare i lettori che non lo sopessero che all'estero esistono i parchimetri le cui tariffe sono più alte di quelle dei nostri parcheggi custoditi. I parchimetri che registrano il tempo di sosta delle autovetture "speculano" sulle frazioni d'ora nel senso che, ingoiate le monete, questi apparecchi non restituiscono le frazioni di tempo non utilizzato.

«Ma per rendersi conto che oltrepassando il tempo previsto dalla tariffa scatta inesorabilmente il costo del servizio successivo basta semplicemente prendere un taxi in qualsiasi parte d'Italia e del mondo.

«Tornando alla tariffa applicata dall'Automobile Club Trieste che il signore per il quale il tempo sembra essersi fermato agli anni del miracolo economico definisce "balzello che oltrepassa ogni decenza", confermo, senza tema di essere smentito, che è largamente insufficiente a coprire le spese di gestione.

«Nella città di Verona — tanto per fare un esempio — dove il servizio è gestito dal Comune, la tariffa per la prima ora è di 100 lire ma la seconda è di 300 e costano 500 lire cadauna le ore successive talché le lunghe soste vengono nella stesso interesse della collettività degli automobilisti, a parere di molti, giustamente scoraggiate. Quattro ore di sosta a Verona vengono dunque "taglieggiate" 1400 anziché 800 lire. E non credo che le casse di quella amministrazione traggano comunque vantaggio dal servizio.

«A questo punto mi sia consentito spezzare una lancia in favore di quella specie di mostri che potrebbero sembrare i posteggiatori per come sono stati descritti.

«I lavoratori in questione non sono diplomati né laureati né provengono, a quanto mi consta, da collegi inglesi. Altrimenti non trascorrerebbero 300 giorni all'anno, con bora, pioggia o canicola, a spostar macchine nelle piazze di Trieste.

«Spesso per la verità sono pervenute lagnanze per il loro comportamento irriguardoso e talvolta addirittura molto scortese. Ma altrettanto spesso si sono lagnati loro i fruitori, per l'arroganza e la villania di certi utenti che nella maggior parte dei casi sono costretti a sopportare in silenzio per non rischiare di perdere il posto.

«Il motto assurdo e ottocentesco secondo il quale il cliente ha sempre ragione è grazie a Dio scomparso da tempo dal linguaggio comune. Un po' di comprensione dunque anche per i posteggiatori non guasta.

«Concludo invitando tutti i cittadini che ritenessero di aver subito un trattamento ingiusto a collaborare al miglioramento di un servizio della nostra città (finché sarà gestito dall'Automobile Club Trieste) indicando località, giorno, ora e precisando i termini della controversia. I fatti verranno comunque sempre attentamente vagliati e presi responsabilmente i provvedimenti del caso.

«Con i migliori saluti, Renzo Bassani, presidente A.C. Trieste».

LE ORE DELLA CITTA'

Ricordo di Aldo Marchetti

Domani nella Chiesa di S. Vincenzo de' Paoli verrà rievocata la luminosa figura del giovanetto Aldo Marchetti, nel XXXVI anniversario del suo sereno trapasso, con il seguente programma: ore 10, S. Messa e commemorazione; ore 11, visita alla stanzetta di Aldo, vicina alla chiesa (via Piccardi 27 I piano).

Al «Giovanni XXIII»

Domani, sabato, alle 20.30, presso il Centro di cultura «Giovanni XXIII» di via dell'Istria 53, verrà proiettato e discusso il film «Tempi moderni» di Chaplin.

UNUCI

La stagione della Casa dell'Ufficiale Albergo Savoia in Chianciano Terme avrà inizio il 16 aprile. Il XXIX Congresso CIOR (XXX CIOR) si svolgerà a Copenaghen dal 1°8 al 13 agosto 1976. Norme di ammissione e notizie orientative sono a disposizione degli ufficiali soci presso la segreteria del Gruppo di via Roma, 23 (tel. 64945), in tutti i giorni feriali dalle ore 10 alle 12.

Saldi Viesse

Le borse d'autunno a prezzi fortemente ribassati. Sconti consistenti su tutti gli articoli in vendita. *Viesse*, volti di Chiozza 1.

Mostra dell'hobby

Il circolo ricreativo «Azzurro», in collaborazione con il centro studi «Emanuele Filiberto» settore culturale del Fronte monarchico giovanile - UMI, indice per oggi, dalle ore 18.30 in poi, la riunione presso la sede sociale in via Imbriani 4, di tutte le persone interessate ad esporre nei giorni 30 e 31 gennaio il materiale costituente il proprio hobby.

Carta per «Mani tese»

Come ormai da molti sabati, anche oggi un esponente del gruppo Mani Tese sarà a disposizione di coloro che volessero portare carta e stracci al magazzino di via Civrani 25 (a lato della facciata della chiesa di S. Luigi).

Nuova Taunus Ford 76

La Nuova Taunus, presentata al pubblico europeo al salone di Bruxelles, dove ha riscosso entusiastici consensi, verrà lanciata sul mercato italiano il 14 febbraio prossimo. Comunque già da oggi siamo in grado di fornirvi tutte le informazioni della vettura ed accettare le vostre gradite prenotazioni. *Nuova Concessionaria*, via Caboto 24 Trieste, telefono 826181.

Saldi Argia

Alla *Pelletterie Argia* saldi di fine stagione (borse coccodrillo a prezzi eccezionali!). Via Gallina 1.

Lux Moda

E' iniziata la vendita di fine stagione di tutti gli articoli. Settimana promozionale delle cinture e dei borselli da uomo. *Lux Moda*, largo Barriera Vecchia 2.

Rosjo Cohen

Galleria Tergesteo: abbigliamento calzature e bigiotteria di lusso, annuncia alla gentile clientela che è iniziata la vendita straordinaria dei modelli e articoli delle collezioni autunno-inverno 1975-76 con sconti del 30-40-50%.

Boutique Beltrame

Per il prossimo inizio dei lavori di completo rinnovo della «Boutique signora», *Beltrame* annuncia la vendita di realizzo di tutti gli articoli di boutique 1975, con sconti del 20 - 30 - 40%.

Settimana del cappotto

Da *Beltrame* la vivamente attesa ed ormai tradizionale settimana del cappotto. In collaborazione con le più importanti industrie nazionali. Vendita speciale di loden e cappotti da uomo e donna appena usciti dalla produzione. Mantelli moda 1976 L. 26.500, loden donna classici L. 28.000, uomo L. 29.000, in tutte le taglie.

Il ristorante Daneu

annuncia alla rispettabile clientela l'apertura del locale dal giorno 23 gennaio.

Bridge all'Adriaclub

Il 4 febbraio inizieranno al circolo di Adriaclub Italia, via San Nicolò 6, i corsi di bridge ai quali sono invitati a partecipare soci, loro familiari e simpatizzanti. Le iscrizioni ai corsi, che restano aperte fino al giorno 31 corrente, si accettano presso la Segreteria del Sodalizio in via Cassa di Risparmio n. 6, II piano, tutti i giorni feriali, sabato escluso, dalle 8 alle 12 e dalle 16 alle 18.30; dalle 19 in poi, tutti i giorni, escluso il lunedì, presso il circolo di via San Nicolò n. 6.

«Cineforum Franciscanum»

Questa sera alle ore 8.30, nella «Sala Franciscanum» di via Giulia 70, per il ciclo di Cineforum 1975-76 verrà proiettato e discusso il film «Il cardinale» di O. Preminger. Ingresso aperto anche per i non abbonati.

«Linea»..... saldi!

Linea, via Carducci 4 continua la tradizionale vendita di fine stagione, riguardante articoli di abbigliamento maschile e femminile. E' un'occasione da non lasciarsi sfuggire!

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Ranenjord» (norv.), mn. «Corriere dell'Est» (nasz.), mn. «Pacific Wasa» (sved.), mc. «Gabes» (tn.), mn. «Eastern Cherry» (liber.), mn. «Stollhammersand» (germ.), mn. «Pelka» (gr.).

PARTENZE: mn. «Oriental Financier» (liber.), mn. «Anna Visentini» (naz.), mn. «Duurt» (naz.), mc. «Epico» (liber.), mn. «Corriere dell'Est» (naz.), mc. «Mekhanik Afanasyev» (russa), mn. «Burhaversand» (germ.), mn. «A. Usodimare» (naz.).

E' morto don Manzin notaio della Curia

Il clero triestino è stato colpito da grave lutto con la scomparsa, avvenuta ieri, dopo lunga e dolorosa malattia, di don Marino Manzin, da Dignano d'Istria, da molti anni a Trieste con funzioni di notaio nella Curia Vescovile della nostra città e cooperatore nella parrocchia della Beata Vergine del Soccorso (S. Antonio Vecchio).

I funerali dell'illustre sacerdote, che tanta popolarità e stima ha saputo accattivarsi dai fedeli di Cittavecchia, hanno luogo oggi, alle ore 11, nella chiesa di S. Antonio Vecchio. Precederà la co-celebrazione alla presenza degli Arcivescovi Santin e Cocolin. Il feretro è esposto nel tempio di Cittavecchia a partire dalle ore 9.30.

L'Amministrazione comunale di Duino-Aurisina intende assumere un'ausiliaria di seconda categoria (cuoca di scuola materna). Età tra i 16 e 30 anni; domande entro le ore 12 del 31 gennaio.

CON UNA 128 BIANCA GIOVEDÌ IN CORSO ITALIA

Un'automobilista non sa di aver urtato uno scooter

Il guidatore della motoretta ricoverato all'ospedale

In corso Italia, un uomo in sella al proprio ciclomotore è stato urtato verso le 13 di giovedì da una «128» di colore bianco, guidata in direzione di piazza Goldoni da una signora, che era uscita da una traversale di sinistra, rispetto la direzione di marcia del ciclomotore.

La macchina ha urtato di striscio l'uomo, Raffaele Balsini, di 55 anni, abitante in via Scussa 5, il quale — benché colpito al ginocchio destro — è riuscito a mantenersi in equilibrio sia pure andando per un tratto a zig zag. La guidatrice della «128» non si è fermata, forse pensando di non avere provocato alcun incidente, dal momento che il Balsini non era finito a terra.

Il colpo si è fatto sentire una mezz'ora più tardi e il Balsini si è recato all'Ospedale maggiore, dove il medico di turno lo ha fatto accogliere nella divisione ortopedica con la prognosi di una settimana. La conducente della «128» è pregata di mettersi in contatto direttamente con l'investito oppure con i carabinieri che si interessano dell'incidente.

ESTRANEO ALL'AGGRESSIONE DAVANTI AL NIGHT

RIMESSO IN LIBERTÀ UN GIOVANE ARRESTATO

Nel prosieguo delle indagini relative all'episodio teppistico avvenuto la scorsa settimana all'esterno di un night-club, dove un gruppo di giovani aveva aggredito il gestore Antonio Spina, di 25 anni, e suo fratello Luciano, di vent'anni accorso in sua difesa, il pretore Bidoli ha scarcerato uno degli indiziati per il quale egli aveva emesso ordine di cattura.

Dopo una breve permanenza al Coroneo, Giuliano Zamarin, di 20 anni, abitante in passeggio Sant'Andrea 40/1, è stato rimesso in libertà. Da quanto si è potuto apprendere — l'intera vicenda è coperta dal segreto istruttorio — Giuliano Zamarin sarebbe rimasto coinvolto nel pasticcio perché accusato dal ventenne Fabio Picco, abitante in via Pola, che era stato arrestato dalla Volante la sera stessa dell'episodio.

Firmato l'ordine di cattura, il pretore dott. Bidoli ha proceduto all'interrogatorio in carcere. Giuliano Zamarin si è dichiarato subito innocente sostenendo di non essere un giovane violento e di non aver partecipato all'aggressione. Le sue parole sono state confermate dagli aggrediti, i fratelli Spina, i quali, messi a confronto con lui, non lo hanno riconosciuto. Il magistrato, a questo punto, ha ordinato l'immediata scarcerazione del giovane. Le indagini continuano per identificare gli altri aggressori.

Nello sviluppo delle indagini altri due giovani sono frattanto coinvolti nella vicenda. Si è appreso infatti che, per ordine di cattura emesso dal pretore Bidoli, sono stati tratti in arresto Fulvio Lombardo di 19 anni, abitante in via dell'Istria e Boris Vouk di 22 anni, abitante in via della Guardia.

ACQUARIUS

PIAZZA CAVANA 2

non smette di

sorprendervi

con i suoi primi saldi!

I FAVOLOSI GIUBBINI IN PELLE STEED SPORT.



LA DELICATA RAFFINATEZZA DEI COORDINATI GIANNI BALLANTI

LA STRAVAGANTE ELEGANZA DELLA EMMANUEL SCHVILI

Sconti dal 20 al 70 p.c.

SAVERIO LIPPOLIS



Invita gli amici questa sera alle 19 DA FIGARO per un drink augurale in occasione dell'apertura del suo salone.

Ford

LA NUOVA TAUNUS 1976

verrà presentata il 14 febbraio

LA NUOVA CONCESSIONARIA Ford

comunica che le prenotazioni concluse

ANCORA OGGI

godranno di fortissime ed interessanti facilitazioni

VIA CABOTO, 24 - TEL. 826.181

VIA S. FRANCESCO, 11 - TEL. 755.600

«DIRETTISSIMA» PER IL «GIALLO» DELLA STAZIONE

Martedì il processo per i quattro zingari

Le due donne denunciate per concorso in sequestro di persona I mariti accusati di favoreggiamento - Compare un «terzo uomo»



Bosco e Sandro Levak, i due zingari accusati di favoreggiamento

I quattro zingari (due donne e due uomini), coinvolti nel rapimento di due bambini della loro tribù, saranno processati per direttissima martedì prossimo dal Tribunale penale. Come pubblicato ieri, due zingare, Domenica De Bernardis, di 37 anni, e Graziella Italia Tegon, di 33, hanno aggredito di sera alla stazione centrale, un'altra nomade, Zora Durdevic, di 21 anni, in procinto di rientrare in Jugoslavia per sottrarsi ai maltrattamenti del proprio convivente. Le due donne le hanno strappato i figlioletti Stefano e Seka, rispettivamente di due e di tre anni.

A nulla è servita la precauzione della Durdevic di rivolgersi (col pretesto di chiedere loro delle informazioni) a tre agenti della Polizia ferroviaria, non appena si accorse di essere seguita dai quattro zingari. Mentre le due donne le sottraevano i bambini, i loro mariti, Sandro Levak, di 39 anni (marito della Tegon) e Bosco Levak, di 43 anni (i due sono fratelli), tennero i tre poliziotti (Stefano Pistoia, Antonio Conigliano e Pasquale Presti) impegnati in una furibonda zuffa, tanto che il Pistoia è dovuto essere ricoverato all'ospedale con prognosi di 20 giorni, mentre gli altri due sono stati medicati all'astanteria e giudicati guaribili in quattro giorni.

Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Alessandro Brenci, che ha assunto l'istruttoria del caso, interrogherà questa mattina le due zingare e i loro mariti. Ieri mattina il vicequestore dott. Mattera, dirigente della Polizia ferroviaria, ha rimesso al magistrato un rapporto riguardante le dichiarazioni di Zora Durdevic, e la relazione relativa alla denuncia a carico dei due fratelli Levak. In pratica, la giovane zingara conferma i particolari dell'aggressione subita da parte della De Bernardis e della Tegon.

Per il momento l'accusa contro Sandro e Bosco Levak è di favoreggiamento reale nei confronti delle rispettive mogli, nonché di violenza, resistenza, oltraggio e lesioni in danno dei tre agenti della Polfer, e infine di detenzione abusiva di armi improprie. L'accusa contro i due Levak non è stata ancora formalizzata; il dott. Brenci si propone di farlo dopo avere esaminato più a fondo i particolari della vicenda. Qualora dovesse risultare che i fatti di violenza commessi contro i tre poliziotti rientravano nel quadro di un'azione preordinata, al fine di permettere alle donne di rapire i due bambini, l'accusa di favoreggiamento verrebbe modificata in quella ben più grave di concorso in sequestro di persona (reato questo che viene attribuito a Domenica De Bernardis e a Graziella Italia Tegon).

Quasi a voler complicare le cose, ieri mattina si è presentato al commissariato comprimentale di P. S. un altro zingaro, Giuseppe Levak, di 30 anni, il quale ha presentato una carta d'identità intestata a Carmen Hudorovic, nata l'11 settembre 1931 a Udine, cittadina italiana; l'uomo ha detto che quel documento apparteneva alla giovane zingara, madre dei due bambini, che — secondo lui — non si chiamerebbe Zora Durdevic, e avrebbe quindi declinato generalità false. Non è stato però difficile al dirigente dell'ufficio a far cadere il Levak in contraddizione.

Lo zingaro infatti ha finito per confessare di avere alterato la carta d'identità per evitare l'espatrio alla Durdevic, alla quale è sentimentalmente legato. Il provvedimento di espatrio con foglio di via obbligatorio sarà invece preso contro di lui. Giuseppe Levak è stato infatti denunciato a piede libero per falsificazione di documento e false attestazioni su identità personale.

A TRE NEO-INGEGNERI NAVALI IL PREMIO «NICOLÒ COSTANZI»

CON GLI AUGURI DEL RETTORE



(Giornalfoto)

Il «Costanzi», istituito dall'Italcantieri, è stato consegnato quest'anno a Giuliano Moretti, Giorgio Bacicchi e Ferruccio Bresciani, laureati a pieni voti in ingegneria navale meccanica. La consegna del premio è stata effettuata dal Magnifico rettore Giampaolo De Ferra

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del dott. Silvio Premuda nel trigesimo (24-1) da Gigliola Arich 10.000 pro Società di Minerva; Marisa e Franco 20.000, dai nipoti Marisa e Franco 20.000 pro ANFFaS; dalla insegnante e dai partecipanti al Corso A di Storia dell'arte dell'U. P. 10.000 pro CRI (Pronto soccorso) e 16.000 pro Università Popolare.

In memoria di Ricciotti Mazzon per il compleanno (24-1) dalla moglie 20.000 pro Assoc. «Ragazzi del '99», 15.000 pro Assoc. Granatieri di Sardegna «G. Stuparich» e 15.000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati; dai cognati Rino e Lucia Blaschi 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalla sorella Anna e dal cognato Manlio 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 5000 pro Assoc. «Ragazzi del '99» e 5000 pro Assoc. Granatieri di Sardegna «G. Stuparich»; dalla sorella Maria 5000 pro Assoc. «Ragazzi del '99» e 5000 pro Assoc. Granatieri di Sardegna «C. Stuparich».

In memoria del comandante Eugenio Carniel dalla famiglia Carniel 10 mila pro ECA.

In memoria di Guido Favento jr. nel I anniv. (24-1) dai familiari 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Sergio de Ferra 10.000 pro ANFFaS.

In memoria di Giuseppina Rubino in Grassi nel I anniv. dal marito Carlo Grassi 30.000 pro UNITALSI.

In memoria di Emma Viznovitz nel III anniv. dalle figlie 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del prof. Giorgio Negodi nel I anniv. (24-1) dai fratelli Pia e Sergio Negodi 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Renato Benussi nel X anniv. dalla moglie Lidia e figlio Giuliano 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalla sorella Bruna 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Edoardo Rizzi nel II anniv. (24-1) dalla moglie Maria con Marisa e Luciano 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Ferruccio Stoppani nel IV anniv. dalla mamma Tina Stoppani 15.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Giulio Destradi per il compleanno dalla moglie Lina 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Anna Angeli nel I anniv. (24-1) dalla sorella Laura 2 mila; dai nipoti Marina e Fabio 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Teresa ved. Palese da Marialuisa e Umberto Pregelj 10 mila pro Orfanotrofio San Giuseppe; da Vittoria Ortolani 10.000 pro Oratorio Salesiano

In memoria di Maria ved. Paulin dalla famiglia Borsatti 5000 pro ECA; da Nirvana Novak 5000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (Professor Camerini); da Mariuccia e Bruno Sicheri 10.000, da Aurelia e Lino Tamburini 10.000, da Miranda Lusina 10.000 pro Suore Orsoline (Via Ascoli).

In memoria di Icilio Seppilli da Olli Jahnel 5000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (Prof. Camerini); da Isabella Conti 5000 pro Fondo Campos; dal dott. Umberto Ercolessi 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Giacomo ed Eugenia Grioni 5000 pro CRI (Pronto soccorso); da Gemma Mioni 5000 pro Monastero della Visitazione (S. Vito al Tagliamento); da Piero ed Elda Borruso 3000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati.

In memoria della contessa Vladimira de Smecchia ved. Rudan da Antonia e Anna Maria Costanzi 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Anita Bortolotti 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Tina Sponza de Lorenzi 10.000 pro ECA; da Lidia Nordio Piani 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; dalla famiglia Fiorello de Farolfi 5000 pro Ass. Gruppo medaglie d'oro di L.N. della Marina mercantile.

In memoria di Icilio Seppilli dall'Associazione degli interessati nel commercio del caffè 10.000 pro Fondo «del Toso».

In memoria di Mario Sancin da un gruppo di donne servolane di via Pane Bianco 17.000 pro Dom di Servola.

In memoria di Piero Zornada, dagli studenti coadiutori e dai frequentatori della Biblioteca generale dell'Università di Trieste lire 24.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Ermanda e Luigi Derni da Giuseppe Rubino 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Ugo Nardini da Renato Bertazzi 5000 pro Ospedale fra godegenti (Donne).

In memoria di Teresa Palese da Graziella Pacci 3000 pro Oratorio Salesiano.

In memoria del dott. Renato Gerbrini dalle famiglie Jankovic 5000, Stojan Pertot 10.000, Pangerc 4000, Branko Pertot 5000, Portograndi 5 mila, Vera Fili 2000, Elo Pertot 5 mila, Gerdol 5000, Demetrio Pertot 5000, Kobal 5000, Puntar 5000, Martelanc 3000 pro Centro tumori «M. Lovenatis; da Maria e Claudio Geletti 20.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Gianfranco, Rossana e Anna Trocca 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Galliano Minen della famiglia 5000 pro Reparto cardiologico Ospedale Maggiore.

In memoria di Vlademira Speranza ved. Trampus dalle sorelle e fratello 50.000 pro Chiesa San Francesco; da Elena Speranza 30.000 pro ANFFaS.

In memoria di Maria Iviani da Maria e Carlo Toffoletti 10.000, da Anna e Novella Aumaitre 5000, da Anita Nürnberg 3000, da Maria Dolliner 2000 pro Istituto Rittmeyer; dalle amiche Bartoli, Petris, Leban, Cone e Mosco 15.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Ghisi Simini, Gina Marciano, Nora Portione, Laura Dose e Susi Trevisan 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Italia Vallone da Licio Mancini 10.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore.

In memoria di Mario Comici da Rina - Remo Alzetta 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Pino Rotter da Maria e Pino Pertot 5000 pro Ricreatorio «E. Toti».

In memoria di Mario Comici dall'amico arch. Ferdinando Arneri 5000 pro Unione italiana chiechi; da Bianca e Giulia Cattarini 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dal dott. Livio Tamaro 5000 pro soc. Nazionale Alpini (Fondo assistenza scolastica).

In memoria di Mario Marsilli da Ascara e Livio Tamaro 3000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lecino Emilio Magliaretta); da Nirvana Sangalli 5000, dalle famiglie Scalamra e Capuano 8000, dalle famiglie Oppenheim 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Carla Antonini dai cognati Antonini 30.000 pro Ospedale Maddalena (Prima geriatria).

In memoria di Dina Renier ved. Tamagnini da Lidia e Antonio Artistici 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Mayer ved. Purin da Tonino e Antonietta Bassi 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria dei propri cari defunti da Ketty e Alfredo Godenigo 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria della marchesa Claudia Antici Mattei da Dina de Favento 5000 pro Famea Capodistriana (Fondo de Favento).

In memoria di Emilio Cuccagna dalla nipote Nidia 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; dalla famiglia De Vittor 2000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dal nipote Ginetta e Andrea Bartoli 20.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Vittorio Vitali dalla famiglia 5000 pro ANFFaS.

In memoria della nonna e bisnonna Maria Mayer ved. Purin da Claudia e Roberta 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 5000 pro ECA (Case anziani).

In memoria di Cecilia Deponte ved. De Carli dalla famiglia Deponte 20.000 renzini 5000, dalla famiglia Aida 5000 pro Famea Capodistriana.

In memoria di Gia Lassi da N. 5000 pro ECA.

In memoria di Liliana Stossi da Fonda da Carmelo Amadi e famiglia Paolo Crismani 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Anna Segalla dalle famiglie Attilio Vascotto e Franca Ulaga 10.000 pro Opera difesa minori.

In memoria di Salvatore Vattovani dalla famiglia R. Piemontese 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Semeraro dalle famiglie Moro Corazzieri 40.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Costantino Ghersi dal personale ACLI del Centro profughi stranieri di Padriciano 20.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Gianni Colpi da Bruno Colpi 5000 pro Unione istriani.

Da L. L. 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

LA VECCHIA PIETRA CEDE IL PASSO AL CEMENTO E AI TEMPI

Sarà demolito a Valmaura il ponte della «Parenzana»

Verrà sostituito da un manufatto lungo cinquanta metri Ritocchi alla scorciatoia tra via Flavia e Zona industriale

Ultime immagini di un vecchio ponte in pietra, che ha ancora meno di un mese di vita. Verso la fine di febbraio, infatti, esso sarà demolito per far posto a un ponte nuovo, in cemento armato, lungo più di cinquanta metri. L'antico manufatto, destinato ad essere demolito, è il ponte sul quale un tempo passava la linea ferroviaria per Parenzo e che oggi, insieme con il sovrappasso sulla via Flavia, congiunge piazzale Giarizzole alla strada vecchia dell'Istria.

Demolizione del ponte vecchio e costruzione di quello nuovo sono opere entrambe che verranno realizzate dall'Ezit, che ha ormai pressoché completato la realizzazione della scorciatoia destinata a collegare la via Flavia alla zona industriale evitando l'attraversamento di piazzale Cagni. Della nuova strada è già stata completata la massicciata, che ora verrà ricoperta dal manto d'asfalto.

Prima che gli autocarri e gli altri automezzi diretti verso la zona industriale possano transitarvi, sarà comunque demolito il vecchio ponte e verranno quindi gettate le fondamenta della prima campata del ponte nuovo, lunga, come la gemella posta all'altra estremità, dodici metri. Fatta la prima campata e resa agibile la nuova strada, tutto il traffico della via Flavia verrà provvisoriamente dirottato lungo la scorciatoia per permettere la costruzione delle altre due campate del nuovo ponte, quella centrale (lunga 28 metri) e quella destinata a raggiungere strada vecchia dell'Istria.

L'ultima fase dei lavori consisterà nell'abbattimento dell'attuale sovrapasso sulla via Flavia. Si calcola che tutti i lavori saranno ultimati prima della fine di agosto. Nel frattempo l'Ezit ha potuto completare la parte forse più complessa dell'opera, consistente nello spostamento dell'intera rete di servizi (cavi elettrici e telefonici, tubi dell'acqua e del gas) che, come una fitta ragnatela, era stata creata in questi ultimi decenni.

Scende il «rinvio» su un episodio squallido

Su un episodio squallido e triste è scesa l'ordinanza di rinvio a giudizio, emessa dal giudice istruttore dott. Serbo contro Franco Tikulin, 30 anni, viale XX Settembre 74, il quale è stato imputato di sfruttamento, agevolazione e favoreggiamento della prostituzione di certa Valeria M. Il 23 febbraio del 1972, in un bar del centro, la donna tentò di suicidarsi, ingerendo una notevole dose di barbiturici e tagliandosi i polsi.

Trasportata all'ospedale e, interrogata, la donna attribuì il disperato gesto al fatto che il Tribunale le aveva tolto d'autorità (in considerazione, ovviamente, del suo tenore di vita) il figlio di poco più di quattro anni. Venne disposta un'inchiesta e, secondo l'Accusa, sarebbe emerso che Tikulin avrebbe vissuto alle spalle della disgraziata, sebbene egli fosse stato già denunciato per tale fatto e contro di lui fosse pendente un procedimento. L'indiziato negò l'addebito che gli venne mosso, la Valeria non confermò tali fatti ma, da altri elementi raccolti, l'Accusa è pervenuta alle conclusioni cui abbiamo più sopra accennato.

Incriminato il gestore di una locanda del centro

La «sorpresa» (non proprio piacevole) che i carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria fecero il 21 giugno dello scorso anno nella locanda «Danubio» di via Cellini, ha portato ora all'incriminazione del gerente, Ettore Crisanaz. L'episodio risale al pomeriggio di quel giorno, quando i marescialli Fabio Zuddas e Sinceri, e alcuni militari, capitarono nel ritrovo e, secondo l'Accusa, vi avrebbero scoperto alcune «donnine» straniere. Le indagini si allargarono e, alla fine, Crisanaz, che è assistito dall'avv. Riccardo Gegter-Wondrich, venne imputato di tolleranza abituale aggravata della prostituzione, attività che risalirebbe al già lontano 1971, omessa registrazione delle generalità delle particolari ospiti e omessa comunicazione quotidiana alle autorità di P.S. dell'arrivo e della partenza di «quelle signore».

Crisanaz fu, infine, accusato di non avere comunicato entro le 24 ore previste dalla legge le generalità delle straniere alla Polizia. L'istruttoria, che è avvenuta con rito sommario, è terminata due giorni fa quando il P.M. ha chiesto che contro Crisanaz venisse emesso decreto di citazione a giudizio davanti al Tribunale penale.

Confermato al 3 febbraio l'appello Zanussi

La sezione della Corte d'Appello che, martedì, 3 febbraio, valuterà gli strascichi penali dell'eredità Zanussi, sarà presieduta dal dott. Egone Corsi e formata dai consiglieri dott. Burattini, dott. Ambrosi, dott. Balani e dott. Gervasi, P. G. dott. Ballarini, cancelliere Paolich. Come abbiamo già scritto, i magistrati di secondo grado dovranno valutare il ricorso della Procura generale avverso all'assoluzione di dieci delle quattordici persone che furono rinviate a giudizio, e alla mitezza delle pene inflitte ad altri tre imputati.

Una persona che fu incriminata per falsa testimonianza, ritrattò le proprie dichiarazioni in sede dibattimentale, determinando così l'improcedibilità dell'azione penale nei suoi confronti. La difesa sarà formata dal prof. Amigoni, e dal prof. Nuvolone nonché dagli avvocati Brusin, Conso, Pedracci e Preti. Al processo ci sarà anche una Parte civile, patrocinata da un avvocato dell'Avvocatura dello Stato.

Corsi sci XXX Ottobre. Lo Sci CAI e l'ESCAI XXX Ottobre organizzatori dei corsi sci di Valbruna e Sella Nevea, comunicano che tutti i pullman partiranno domani alle 6.30 da Foro Ulpiano, davanti al Tribunale.

UNA SETTIMANA DI INCONTRI

Ciclo sul marxismo al centro «Veritas»

Presso la sede del centro culturale «Veritas» di via Monte Cengio 2/1 A si terrà, la prossima settimana, una serie di conferenze-dibattiti sul tema: «Marxismo e tematiche umane attuali». Questo il calendario, invero serratissimo, del programma: lunedì il prof. Giovanni Codevilla, insegnante di diritto delle Repubbliche socialiste orientali presso l'università di Trieste, parlerà su «Marxismo e diritto»; martedì il prof. Franco Gentile, docente di filosofia politica a Padova, affronterà il tema «Marxismo e libertà»; mercoledì sarà la volta di «Marxismo e religione», argomento questo che sarà esposto dal prof. Gianfranco Morra, insegnante di filosofia della conoscenza presso la facoltà di scienze politiche dell'università di Bologna; giovedì lo stesso docente parlerà invece di «Marxismo e cristianesimo, due vie di liberazione»; venerdì il ciclo si concluderà con Virgilio Fagone, esperto di esistenzialismo e marxismo e scrittore di «Civiltà cattolica» a Roma.

Tutte le conferenze, che sono a ingresso libero, avranno inizio alle 19.30 (al numero 2 di via Monte Cengio sarà disponibile un parcheggio per le autovetture). Organizzatore e animatore del corso è lo stesso responsabile del centro, padre Aurelio Andreoli, gesuita, che da quindici anni ormai ripete con successo questa iniziativa culturale. Tra i temi affrontati negli anni passati, vanno ricordati ad esempio «Potere e responsabilità», «Scienza mito e realtà», «L'uomo protagonista della storia», la «Futurologia», argomenti tutti che fecero affluire a Trieste il fior fiore degli studiosi in materia. Scopo di questo incontro, come dei precedenti, non va ricercato — come ama sottolineare padre Andreoli — in un «preteso proselitismo» o in una «crociata culturale».

Strascichi del caso «Bufo e Mallardi»

Ancora un'appendice giudiziaria al fallimento di Filippo Bufo e Albino Mallardi, gli imprenditori che furono Parte civile al processo contro l'avv. Silvano Miani, l'ex assessore Attilio Mocchi e il mediatore d'affari Mario Cappelletti. In questi giorni, contro i due è stato emesso decreto di citazione a giudizio in quanto, quali soci e amministratori della società, dichiarata fallita con sentenza del Tribunale del 16 ottobre del 1972, essi avrebbero esposto fraudolentemente i bilanci, facendo riflettere negli stessi condizioni economiche non rispondenti al vero. Entrambi sono ancora imputati di avere aggravato il dissesto, astenendosi dal chiedere la dichiarazione di fallimento e di avere tenuto in modo incompleto i libri e le scritture contabili.

UN INCIDENTE STRADALE CHE COSTO' LA VITA A UN UOMO

Rievocata in Appello tragedia sulla costiera

Il conducente fu condannato a un anno con i benefici di legge per omicidio colposo - Sentenza confermata in seconda istanza

Una tragedia notturna sulla costiera sconvolta dalla bora, è stata riesaminata dalla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Corsi e formata dai consiglieri dott. Burattini, dott. Cossu, dott. Balani e dott. D'Amato, P.G. dott. Franzot, cancelliere Paolich, nel processo contro Leonardo Dobranovich, 26 anni, via di Torrebianca 30. Il sinistro accadde poco dopo la mezzanotte del 13 marzo del 1972 quando l'attuale ricorrente stava guidando il proprio «coupé» da Sistiana verso Trieste. Al suo fianco, era seduto l'amico Roberto Cavallaro, 23 anni, via Baseggio 14.

Il Dobranovich aveva appena superato le due gallerie quando, a causa della velocità (così sostiene l'accusa) avrebbe perduto il controllo della guida, tanto che la vettura, abbandonata a sé stessa, sormontò la cordonata del marciapiede, rimbalzò nuovamente sulla carreggiata, piombò contro il tronco di un albero e, dopo altre giravolte, si rovesciò a ruote all'insù e, in quella posizione, strisciò sull'asfalto per oltre nove metri. Per i ripetuti colpi e contraccolpi — spiega il consigliere relatore dott. Balani — il bagagliaio della macchina si aprì e la ruota di scorta, schizzata sulla strada, andò a colpire l'auto di Riccardo Alvaro Cattaruzza, 21 anni, da Milano, che avanzava in senso opposto, danneggiandola leggermente.

In seguito al ribaltamento, lo sventurato Cavallaro rimase con mezzo corpo incastrato sotto il «coupé» mentre il conducente venne sbalzato sulla carreggiata e, sebbene leggermente ferito, ebbe la forza di alzarsi e segnalare il sinistro con ampi gesti delle braccia. Cavallaro fu trasportato d'urgenza all'ospedale, dove cessò di vivere dieci minuti dopo il suo accoglimento nel reparto di rianimazione.

Sia alla Polizia stradale sia in sede istruttoria l'automobilista sostenne che la sua andatura si aggirava sui 70 chilometri all'ora, e attribuì il sinistro al fatto di essere rimasto abbagliato dai fari di un'auto che lo aveva incrociato. Incriminato per omicidio colposo aggravato, Dobranovich fu processato il 14 febbraio del 1974 dal Tribunale penale e, con le «generiche», fu condannato a un anno di reclusione con la condizionale, e alla sospensione della patente per lo stesso periodo di tempo, al risarcimento dei danni ai genitori della vittima, costituitisi Parte civile, con l'assegnazione agli stessi di una provvisionale e tale parte della sentenza fu dichiarata provvisoriamente esecutiva.

Dobranovich ricorse, è alla Corte dichiara di richiamarsi al proprio assunto istruttorio. La discussione incomincia con l'arringa dell'avv. Pierpaolo Poillucci, patrono di Parte civile dei genitori dell'estinto: l'oratore ribadisce la validità dell'impugnata sentenza e ne sollecita la conferma, conclusione, questa, cui perviene anche il P.G. al termine della propria requisitoria. Il difensore avv. Borgna, perora, infine, una riduzione della pena. La Corte ritocca soltanto formalmente le deliberazioni del Tribunale e, dichiarata l'equivalenza delle già concesse «generiche» con le aggravanti contestate, conferma la sentenza dei primi giudici e condanna il ricorrente alle maggiori spese di giudizio e di Parte civile.

MOSTRE D'ARTE

Angelo Renar alla «Tergeste»

Da oggi a venerdì 6 febbraio Angelo Renar esporrà alla galleria Tergeste in via Battisti 23. L'esposizione rimarrà aperta al pubblico nei giorni feriali dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30, e, nei giorni festivi, dalle 11.30 alle 13.30 (lunedì chiuso). L'inaugurazione avrà luogo oggi alle 18.

Claudio Picerna alla «Tavolozza»

Alla galleria la «Tavolozza» di via Vasari 12, mostra di pittura di Claudio Picerna, che esporrà da oggi a giovedì 5 febbraio con il seguente orario: 16-19.30. Attento e disincantato dagli umili effetti della natura,

TERGESTE
Via Battisti N° 23
vernice di
ANGELO RENAR

ALLA GALLERIA TOMMASEO
CARAMORI

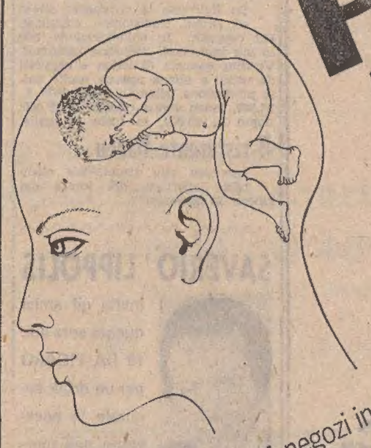
Galleria d'Arte Rettori Tribbio 2
Piazza Vecchia 6
espone
GIUSEPPE AJMONE

LO SPECCHIO DEI PREZZI

Riepilogo dei prezzi praticati nei negozi, sui mercati cittadini e al mercato centrale il 23 gennaio 1976

Prodotti ortofrutticoli di prima qualità	Mercato ingrosso		Mercati rionali		12 negozi al dettaglio						3 Super mercati	
					Rozzol		S. Giovanni		Rotano		B. Teresiano	
	min.	max	min	max	minimi e massimi							
Bietole	900	1200	—	1600	—	1200	—	—	—	—	—	—	—	—
Carciofi (pezzo)	130	230	200	350	180	250	220	280	180	280	220	300	—	—
Cavoli cappucci	115	150	200	480	280	480	280	340	280	320	280	360	180	200
Cavolfiori	173	288	320	680	380	560	400	480	280	560	480	560	370	480
Cavoli verze	96	200	200	360	220	360	280	340	200	320	280	360	180	190
Cicoria	42	144	160	360	280	360	240	280	180	320	—	280	130	240
Cipolla	200	220	300	400	360	400	360	380	320	400	360	460	330	420
Finocchi	127	184	240	400	320	380	280	380	280	320	360	400	230	280
Insalatina imp.	840	1080	1600	2800	2400	2800	—	—	—	2800	—	2400	—	2800
Lattuga	180	850	600	1200	—	—	680	980	—	1200	960	1000	450	680
Limoni I	196	288	400	560	440	560	400	480	440	600	480	560	—	380
Patate	180	403	280	400	200	360	260	340	320	360	320	360	—	260
Pomodori	51	748	1000	1200	800	1000	760	1200	880	1200	800	880	560	680
Radicchio verde I	2000	3600	3600	4000	—	—	—	—	—	4000	3800	4000	—	—
Radicchio verde II	—	—	—	2000	—	—	1500	2400	—	1600	—	—	—	—
Radicchio rosso var.	336	720	800	1200	980	1000	680	1200	680	1400	680	1200	760	980
Sedani rapa	420	800	600	800	980	1000	—	780	580	960	760	880	—	—
Spinaci	336	1200	600	1400	600	1400	560	980	760	800	560	760	—	—
Valerianello loc.	1800	2000	—	2800	2800	3200	—	2400	2800	3200	—	2400	—	—
Arance bionde	92	150	200	280	240	280	160	240	240	280	—	280	—	240
Arance Tarocchi	207	312	340	800	380	480	400	580	340	560	400	480	340	360
Banane Ciquita	—	638	720	880	800	880	740	880	680	880	680	880	690	820
Mandarini	300	518	400	680	480	680	480	640	400	880	560	880	480	680
Mele Delizia Starck	207	345	280	720	280	580	280	480	280	560	280	560	380	390
Mele Jonathan	115	207	200	360	180	560	280	480	240	320	280	360	—	380
Pere	150	403	240	560	300	680	360	480	240	560	480	680	240	540
Pompelmi	300	340	400	600	480	560	—	480	440	680	480	560	—	480

sconto
50% abbigliamento
40% abbigliamento bambino
20% biancheria gestante carrozzine, box corredino seggioloni, lettini



PRÉNATAL
negozio specialista per mamma e bambino
TRIESTE
Via S. Lazzaro, 16 - tel. 34904
74 negozi in Italia

ALL'ENALC HOTEL UN INTERESSANTE SEMINARIO ORGANIZZATO DALL'U.P.A.

L'UTENTE NEI RAPPORTI CON L'AGENZIA PUBBLICITARIA



Un selezionato ed attento pubblico ha seguito con interesse i lavori del seminario «Parliamo del contratto utente-agenzia» organizzato dall'U.P.A. e svoltosi ieri all'Hotel Enalc di Marina di Aurisina. Il dibattito è stato aperto dal presidente dell'U.P.A., dott. Gian Luigi Falabrino, direttore U.P.A., che ha fatto numerosi e competenti interventi, nel suo difficile ruolo di direttore di un'associazione come l'U.P.A., per la quale profonde il meglio della sua qualificata attività.

Pieno successo quindi di questo convegno, che certamente non mancherà di portare avanti un discorso tanto attuale, attraverso gli altri incontri regionale dell'U.P.A. che a questo seguiranno.

Nella foto: il direttore della Stock, de Polo, eletto presidente della delegazione U.P.A. per il Friuli Venezia Giulia, dà il benvenuto ai partecipanti al convegno.

Pubblicati gli atti del convegno sui castelli

Un titolo a prima vista ostico, ma un contenuto di vivissimo interesse contraddistinguono il secondo quaderno pubblicato dalla sezione Friuli-Venezia Giulia dell'Istituto italiano dei castelli (IBI), recentemente uscito per i caratteri delle Arti Grafiche di Udine. Si tratta della pubblicazione degli atti della tavola rotonda tenutasi nell'ottobre del 1967 nella nostra regione. Il volume contiene gli interventi di alcune personalità politiche (Berzanti, Cadetto, Spaccini, Marangone) e di illustri studiosi quali Gazzola, Mor e il prof. Miotti. La parte fondamentale dell'opera è tuttavia costituita da sette relazioni e cioè: «Archeologia medievale dei castelli» (Michelangelo Cagiano de Azevedo); «Contributo della fotografia aerea alla conoscenza delle strutture fortificate medievali» (gen. Giulio Schmiedt); «Topografia e urbanistica dei castelli meridionali» (Dinu Adamasteanu); «Indagini e metodo in un recinto fortificato altomedievale: Castelseprio» (Mario Mirabella Roberti); «Limes alpino e limes appenninico» (Emilio Nasali Rocca); «Appunti di toponomastica friulana: I nomi degli antichi castelli» (Giambattista Pellegrini e Giovanni Frau); «La disciplina giuridica del castello nell'alto medioevo»

Una vettura «Fiat 500», targata TS 86765 che giorni or sono era stata rubata a Tullia Terzi, di 62 anni, domiciliata in via Hermet 3, è stata rintracciata da una pattuglia della «Mobile» (il maresciallo Giuseppe Dellia e le guardie Felice Iachetta e Renzo Tuzzi), in via Foschiatti.

Cronache degli spettacoli

SULLE PUNTE PER LE SCUOLE



Si è concluso il ciclo di spettacoli di balletto promossi dal Teatro Verdi per le scuole di Trieste. La partecipazione degli studenti è stata eccezionalmente massiccia e alla fine del ciclo — sei «matinées» al Teatro sloveno di via Petronio che sono andate ad aggiungersi alle quattro effettuate lo scorso dicembre al Teatro Auditorium — molti istituti sono dovuti rimanere esclusi. Si ripropone così in termini perentori l'auspicata disponibilità di un palcoscenico per le attività promozionali del massimo ente lirico regionale, attività che sono complementari alla tradizionale stagione lirica in sede.

Il successo dell'iniziativa ha ribadito che gli spettacoli di danza costituiscono il miglior viatico per un pubblico irrequieto di adolescenti e la via più indicata per chi si accosta per la prima volta a una forma d'arte teatrale; tali spettacoli sono risultati graditi sia nei piccoli centri della Carnia e della Bassa Friulana, sia alla popolazione scolastica che risiede nel capoluogo.

Degli spettacoli ospitati gentilmente al Teatro sloveno i primi tre erano riservati agli studenti con lingua d'insegnamento slovena che hanno aderito con entusiasmo all'iniziativa.

Al suo terzo anno consecutivo — e dopo essere stati affidati alle coreografe Brillarelli e Aquarone — il protagonista di tali spettacoli promozionali, il corpo di ballo del Teatro Verdi era guidato dal coreografo Alberto Moro che ha fatto centro ideando uno spettacolo agile e ricco di movimento; eccone i titoli: «Vienna si diverte», su musiche di J. Strauss; «Contrasti», su musiche di Bach; «Capriccio italiano», su musiche di Ciaikovski. Applausi ed entusiasmo da una platea rumorosa ma partecipe.

UN CHITARRISTA AL PRIMO APPUNTAMENTO MUSICALE

Sei corde per Guerrato



Per il primo appuntamento musicale del 1976, giovedì alle ore 18.30 il giovane chitarrista Ennio Guerrato suonerà in San Silvestro per gli «Appuntamenti musicali» proponendo in programma musiche di: G. Gorzanis: «Ricercare», «Padovana» (trascrizione in notazione moderna di G. Radole); L. Roncalli: «Preludio», «Preludio e giga» (trascrizione di B. Tonazzi); M. Carcassi: «Rondino» (trascrizione di B. Tonazzi); J. S. Bach: «Preludio», «Gavotte I e II» (trascrizione di B. Tonazzi); M. Giuliani: «Sonatina op. 71»; G. Radole: «Ricercare»; L. Brouwer: «Cinque studi 1972»; M. De Falla: «Omaggio a Debussy»; M. Castelnovo-Tedesco: «La primavera»; H. Villa-Lobos: «Preludio n. 1», «Studio n. 1» e «Studio n. 2».

DATI POCO EDIFICANTI EMERSI DA UNA RIUNIONE AL SERRA CLUB

A TRIESTE 2500 STUDENTI HANNO GIÀ PROVATO LA DROGA

Su una popolazione scolastica di 9500 unità - Le statistiche ricavate da una relazione di don Vatta al Centro di solidarietà

Nell'ultima riunione del Serra club internazionale, don Mario Vatta, l'animatore del Centro di solidarietà, ha tenuto ai convenuti un'interessante relazione sulla droga a Trieste e su altri aspetti dell'emarginazione sociale.

«Il Centro — ha detto il relatare — è sorto ufficialmente nel luglio del '72, con lo scopo di affiancare e, nei limiti del possibile, aiutare i drogati che siano alla ricerca di aiuto, di solidarietà». Don Vatta, in realtà, si era accostato al diffidente mondo dei drogati già nel 1970, venendo a cozzare contro la sospettosità di una società che al fenomeno della droga preferiva non credere.

Ma la realtà era troppo evidente: l'astratto, micidiale mondo di fumo e di endovene non poteva che occupare a forza un posto nella composita società italiana d'oggi. Un posto indubbiamente scomodo, la cui porzione dovrebbe venire contenuta e costantemente ridotta. Ma il fenomeno, purtroppo, è appena in espansione e, a testimoniarlo, è giunta anche la legge sulla droga, per la cui formazione e stesura è stato sentito dalle autorità competenti anche il parare del Centro.

«Quello che maggiormente può interessare, tuttavia — ha proseguito l'oratore — è una visione del problema della droga qui, a Trieste. A questo proposito, nel marzo dell'anno scorso, il Centro ha organizzato una manifestazione di tre giorni in piazza Goldoni per avvicinare la popolazione cittadina al problema. E' quindi seguita una serie di incontri nella sala di via del Collegio e, infine, una conferenza a livello internazionale tenutasi a Parenzo».

«A Trieste su una popolazione di 9500 studenti delle scuole medie superiori italiane e slovene — ha affermato don Vatta — ben 2500 hanno avuto almeno per una volta contatto con droghe, dalle più «leggere» (marijuana e hascisc) fino alle «pesanti», come l'eroina. Fino alla fine del giugno 75, 24 ragazzi erano stati processati per droga e 10 sono stati condannati; altro dato: nel '74 4 giovani hanno conosciuto le sbarre sotto l'accusa di aver usato stupefacenti, nel '75 il numero è salito ad oltre 60. L'indagine si è fermata alle superiori. Ma attualmente non si sa quale possa essere il numero dei drogati nelle università, nelle medie inferiori, nelle elementari (non sono rari, altrove, casi simili) e tra i lavoratori».

Le droghe maggiormente in «voga» nella nostra città — secondo quanto riferito dall'oratore — sono quelle cosidette «leggere», che vengono fumate o masticate, indifferentemente. Negli anni '68, '69, '70 era possibile acquistarle per 800 lire il grammo. Dopo un periodo di stasi seguito a fatti di cronaca, nera, v'è stato un aumento del prezzo a 1500 lire il grammo per passare alle attuali 5000.

«Nel periodo novembre-dicembre '73, Trieste registrò un evento insolito. Sul mercato — ha raccontato don Vatta — venne immesso un quantitativo di eroina in bustine e fiale già pronte a bassissimo prezzo: o non si trattava di vera eroina oppure era una manovra di assaggio per un nuovo mercato. Poi l'eroina, o ritenuta tale, sparì e ricomparvero le consuete sostanze. Oltre a queste, tuttavia, i giovani drogati cominciarono a far uso di altri «rimedi»: farmaci vari a base di determinate sostanze, che venivano direttamente iniettati nelle vene».

Trattando il fenomeno della droga, il Centro e don Vatta sono venuti a contatto con altri aspetti dell'emarginazione sociale: alcolismo, prostituzione, delinquenza minorile, tutti gli aspetti deteriori, insomma, della nostra alienante civiltà.

A Trieste 780 persone di età inferiore ai 18 anni sono «internate» in istituzioni totali, cioè in collegi a tempo pieno (24 ore su 24). Le statistiche ministeriali dicono che il 70 p.c. dei giovani internati in questo tipo di istituzioni prima dei 18 anni, avrà in seguito che fare con la giustizia almeno una volta.

Arruolamento regionale nei Carabinieri

Il Comando generale dell'Arma dei carabinieri ha indetto un arruolamento, a carattere regionale, per carabinieri effettivi in Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Trentino - Alto Adige, Veneto, Friuli - Venezia Giulia, Liguria, Emilia - Romagna e Toscana.

Gli arruolati, dopo il periodo di istruzione nelle scuole allievi, presteranno servizio nelle rispettive regioni. Gli aspiranti potranno rivolgersi a tutti i comandi dell'Arma.

NEL «LOHENGRIN»

Silvana Mazzieri canta al posto della Berini

Va in scena stasera alle ore 18 la quarta rappresentazione di «Lohengrin», opera romantica in tre atti, libretto e musica di Richard Wagner. (Turno di abbonamento S per ogni ordine di posti).

La sovrintendenza del Teatro Verdi comunica che perdurando l'improvvisa indisposizione della cantante Bianca Berini, il ruolo di Ortuda sarà interpretato da Silvana Mazzieri.

Prolusione di Mila al «Ratto dal serraglio»

Mercoledì alle ore 17 nella sede del Circolo della Stampa in corso Italia 12, il critico Massimo Mila terrà la prolusione al «Ratto dal serraglio», l'opera di Mozart che andrà in scena al Teatro Verdi nella stessa serata. Massimo Mila è uno dei più illustri critici musicali europei.

Docente di storia della musica all'Università di Torino e critico della «Stampa», lo studioso torinese ha riserbato particolari attenzioni all'opera e alla fortuna di Mozart.

«Il canto del cigno»



Pio Toffoletto e Giovanni Mancini interpreti della commedia di Cechov «Il canto del Cigno» in scena domani alle 16.45 al teatro del circolo GMT-ITC-CMI. Stasera alle 20.30 andrà in scena «Una domanda di matrimonio», sempre dello stesso autore

Con «Amarcord» riprende l'attività dell'Aiace

Lunedì riprende l'attività il cinema d'essai triestino (AIACE) con un nuovo ciclo intitolato Primo piano: Il regista. Amarcord di Fellini aprirà la rassegna e cui seguirà Il rito di J. Bergman. Il conformista di Bertolucci, Il ponte sul fiume Kwai, di Lean, Lancillotto e Ginevra di Bresson, La caduta degli Dei di Visconti, L'ape regina di Ferreri.

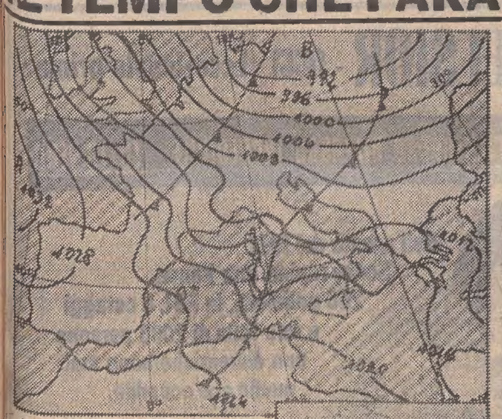
L'ultimo Rocha alla «Cappella»

Alla «Cappella Underground» di via Franca 17 si conclude l'ampia rassegna dedicata al «cinema novo» brasiliano organizzata in collaborazione con la Mostra di Pesaro e con la cattedra di Storia del cinema di Trieste. Oggi e domani, alle ore 10 e alle 21.30, sarà proiettata la versione integrale dell'ultimo film girato in Brasile dal celebre regista Glauber Rocha: «Antonio das mortes» (1968, sottotitoli italiani, a colori), un «western politico» violento e poetico.

Bollettino delle valanghe

La direzione regionale delle foreste ha reso noto il bollettino delle valanghe n. 7 del 23 gennaio 1976. Insignificanti nevicate — informa il bollettino — hanno interessato ieri le Alpi Carniche orientali. Nelle rimanenti zone montane persiste la neve caduta nell'ultima settimana di novembre, con spessori nettamente inferiori alla media stagionale.

IL TEMPO CHE FARÀ



Da stamane ulteriore aumento della nuvolosità dapprima al Nord Italia e successivamente sulle regioni centrali e meridionali con piogge estese e persistenti, più intense sulla Liguria, sul Piemonte, sulla Toscana, sul Lazio e sulla Sardegna. Nevicate sui rilievi dell'Italia centro-settentrionale al di sopra dei 1500 metri e localmente anche a quote più basse.

Temperatura: in forte diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 7, 8; Bolzano —5, 11; Verona —1, 6; Venezia 3, 8; Milano —1, 8; Torino 0, 19; Genova 7, 14; Cuneo 0, 15; Bologna —4, 1; Firenze 4, 11; Pisa 3, 10; Ancona 4, 16; Perugia 4, 9; Pescara 2, 17; L'Aquila Campobasso 3, 9; Bari 5, 15; Napoli 9, 14; Potenza 2, 7; S. Maria di Leuca 8, 14; Catanzaro 8, 15; Messina 8, 15; Palermo 5, 15; Catania 3, 13; Alghero 13, 13; Cagliari 8, 15.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 4, 7; Atene 4, 14; Beirut 7, 15; Belgrado 2, 8; Berlino 0, 6; Buenos Aires 17, 24; Copenaghen —1, 3; Francoforte 8, 9; Ginevra 3, 8; Helsinki —6, —3; Hongkong 10, 14; Johannesburg 14, 27; Lisbona 4, 15; Londra 8, 12; Los Angeles 14, 25; Madrid 1, 12; Montreal —26, —14; Mosca —2, 0; New York —9, —3; Parigi 8, 10; Rio de Janeiro 20, 27; San Francisco 10, 17; Seul —14, —4; Singapore 21, 30; Stoccolma —12, —3; Taipei 11, 15; Tel Aviv 8, 16; Tokio —3, 6; Vienna 1, 9.

SEMPRE PIÙ LUNGA L'ATTESA DI UNA NEVICATA

Acrobazie per poter sciare



Non solo la neve non arriva, ma si diverte anche beffardamente a dare l'impressione di essere in procinto di cadere in abbondanza, salvo eclissarsi dopo una spruzzatina leggera, quasi fosse zucchero su di una torta. Così è stato venerdì in diverse località della regione, fino a Cortina: roba di nessun effetto pratico, perché quei pochi centimetri di neve fresca su di uno strato gelato non attecchiscono neppure e si disperdono con il primo soffio di vento. Insomma, non è giunto ancora il momento della seconda nevicata della stagione. La prima, come si ricorderà (è un fatto... storico, ormai) era stata registrata verso il 10 dicembre.

C'è già chi purtroppo ha dovuto dichiarare «forfait», decretando la chiusura degli impianti e delle piste a tempo indeterminato. Altri hanno predisposto un utile ma oneroso lavoro di manutenzione, impiegando tutti i giorni feriali a sistemare le piste per il fine settimana. Altri ancora, quelli che hanno lo zio d'America, hanno impiegato i getti canadesi per fabbricare la neve artificiale, quanto meno sulle piste basse. E così, fra un espediente e l'altro, la stagione viene salvata alla meno peggio, in attesa di tempi migliori. Ci sono località fortunate, con le piste ben protette, nascoste al sole: non ci si fa la tintarella, ma in compenso (e quale compenso...) si scia tranquilli. Dove arriva il sole invece, con questi chiari di luna in fatto di nevicate, la neve sparisce e lascia il posto all'erba. Ovvero, l'antitesi dello sci. Ma che fare, se la neve da anni ormai congiura contro gli sciatori e il loro vasto mondo?

Ecco i dati rilevati ieri a mezzogiorno e comunicati dalle organizzazioni turistiche locali.

AMPEZZO - CIMA CORSO. Due gradi, con scirocco e cielo coperto. Chiusa la pista, fermo l'impianto di risalita, in attesa di tempi migliori.

CORTINA D'AMPEZZO. Due centimetri di neve fresca, sole, piste dure. Tutti gli impianti in funzione.

FORNI DI SOPRA. Sette gradi sotto lo zero, sereno, 15 centimetri. Aperte le sciovie e battuta la pista di fondo, sulla quale domenica si disputa una gara di Q.N.

PIANCAVALLO. Situazione come nelle scorse settimane, con neve ghiacciata in quota e artificiale a valle. Funzionano i due tratti della seggiovia del Tremol, la sciovia Forcella e le sciovie Casere e Daini.

RAVASCLETTO - ZONCOLAN. Due gradi sopra lo zero, alcuni centimetri di neve fresca, per coprire lo spessore vecchio. Cielo coperto. Funzionano la funivia, la seggiovia biposto e la sciovia a monte. In dubbio la sciovia a valle, causa lo scarso innevamento.

SAPPADA. Sette gradi sopra lo zero, uno spolvero di neve fresca, cielo sereno, neve in fase calante al sole. Chiusa la seggiovia del Monte Ferro, aperti gli altri impianti e la pista di fondo.

SAURIS. Sereno, con temperatura appena sopra lo zero, neve sui 30 centimetri. Aperti i quattro impianti di risalita.

SELLA CHIANZUTAN. Un grado sotto, cielo coperto, 30 centimetri. Tutte le piste, viene assicurato, sono in buone condizioni, perché esposte a Nord. Aperti gli impianti di risalita. Anzi, la «Sciovia Piombada» garantisce il funzionamento degli impianti, dalle 9 alle 16.30 di ogni giorno, anche in presenza di un solo sciatore. A Sella Chianzutan insomma si scia di sicuro...

SELLA NEVEA. Due gradi sotto, sole e sereno, molto lavoro di riporto per sistemare le piste, anche in vista delle settimane bianche che accoglieranno molti turisti jugoslavi. In funzione tutti gli impianti.

TARVISIO - VALBRUNA. Temperatura sopra lo zero, sereno, 20 centimetri a valle. In funzione tutti gli impianti, con qualche speranza anche per la ripresa della seggiovia del Priesnig. Battuta la pista di fondo da Tarvisio a Val Seisera.

(a cura di Dante di Ragogna)

Avevi il diritto di precedenza quindi hai il diritto di farti pagare tutti i danni

ALA fa valere le tue ragioni

ALA, assistenza legale automobilistica, è un servizio che scatta dove la tua assicurazione R.C. Auto si ferma.

ALA si assume tutti gli oneri di tempo e di denaro per recuperare i danni subiti, concorda il risarcimento dei danni, ricorre, in caso di controversie, ai migliori avvocati; al tuo se preferisci.

Questo e molti altri servizi ti offre ALA. Il tutto per sole 10.000 lire all'anno per i Soci ACI e 12.000 lire per i non Soci.

Puoi avere subito i servizi di assistenza ALA presso tutte le Sedi ACI e le Agenzie SAI.



ATA-Univas

Assistenza Legale Automobilistica

Dove non può la tua assicurazione, c'è ALA

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

RITORNO IN TELEVISIONE

La Calamai degli anni Quaranta

«Ossessione» di Visconti riproposto 31 anni dopo

Roma, 23

A distanza di 31 anni, Clara Calamai, considerata una delle più acclamate attrici drammatiche del cinema degli anni Trenta, si rivedrà sul piccolo schermo nel ruolo di Giovanna, interprete complessa e sofferta del film di Visconti «Ossessione».

La televisione, infatti, per rendere omaggio all'autore di due opere, «Ossessione» e «La terra trema», che segnano rispettivamente l'atto di nascita e l'esplosione del neorealismo, le proporrà ai telespettatori, mandandole in onda il 26 e il 28 gennaio.

«Qual è il suo stato d'animo, signora Calamai, alla prospettiva di rivedersi nei panni di Giovanna, al fianco di Massimo Girotti?».

Provo sgomento poiché non amo compiere con la memoria viaggi a ritroso nel tempo né ho l'abitudine di rivedermi, così come aborro raccogliere le fotografie sistemandole in appositi album. Ma nel caso di «Ossessione», la cosa è diversa, dal momento che lo considero un film determinante per la mia carriera e, soprattutto, importante per l'esperienza vissuta a fianco di Visconti».

In un primo momento la parte della Calamai avrebbe dovuto essere affidata ad Anna Magnani, che però dovette rifiutarla essendo in attesa di Luca.

«I personaggi da me interpretati fino a quel momento — spiega Clara Calamai "relegata" a letto da alcuni giorni a causa di una polmonite — erano stati completamente diversi, tutti destinati a mettere in risalto le mie doti di avvenenza. Il mio stupore e il mio disorientamento, dunque, furono enormi quando, davanti allo specchio di uno squallido albergo di Ferrara mi resi conto di dovermi imbrattare. Ma non tardai a capire che si trattava del personaggio più "vero" della mia carriera, al quale la fatica di accostarmi si fece a mano a mano sempre più lieve. Ricordo, come se fosse ieri, che Luchino mi scrutava attentamente ed esercitando nei miei riguardi un potere magnetico mi induceva a interpretare i suoi pensieri, i suoi desideri».

Prima di «Ossessione», la Calamai si era imposta all'attenzione del pubblico nella «Cene delle beffe», ma il suo esordio è legato a «Ettore Fieramosca». Approdato a Roma da Prato, sua città natale, Ciara affrontò il cinema senza particolari ambizioni, desiderosa soltanto di sottrarsi alla monotonia della vita di provincia. Divenne subito, invece, una delle attrici di primo piano del cinema di quell'epoca, assieme a Luisa Ferida, Isa Miranda, Doris Duranti mentre, contemporaneamente, si affermavano con i loro volti latte e miele, adatti al clima dei telefoni bianchi, Maria Denis e Alida Valli.

«Quale film ricorda, con la stessa emozione, di "Ossessione"?».

«Con la stessa emozione, nessuno. Sono soddisfatta però di avere recitato nell'„Adultera" cui fu assegnato il nastro d'argento nel 1946».

Dopo una lunga assenza del cinema, dovuta a vicende matrimoniali conclusasi con un bilancio fallimentare (è stata sposata con un famoso aviatore, il conte Bonzi), Clara Calamai recentemente è riapparsa sugli schermi prendendo parte, tra l'altro, a un film di Dario Argento: «Profondo rosso».

«Non pensa che il rivedere "Ossessione" si tradurrà per lei in un invito stimolante?».

«Credo invece che il rivedere "Ossessione" mi farà soffrire».

DOPPIETTA DI FILM SULLA VIOLENZA ISPIRATI AI FATTI DEL «CIRCEO»

L'occhio del cinema sui delinquenti per noia

Di uno, nei panni ormai clichettati del commissario, è protagonista l'attore italo-francese Marcel Bozzuffi - Tra le interpreti due esordienti

Roma, 23

Paola Corazzi e Roberta Paladini, due giovani attrici finiscono male nei film che stanno interpretando in questi giorni. La Corazzi, al suo primo ruolo da protagonista dopo diverse parti minori, muore uccisa in un acquario dopo essere stata violentata in tutti i modi; la Paladini (che è figlia dell'ex annunciatore televisivo) è uccisa in modo spietato durante una festa di fidanzamento.

Entrambe sono al centro di due storie sulla violenza che si registra a Roma in questo periodo, entrambe ispirate, per un verso o l'altro, ai terribili fatti del Circeo durante i quali una ragazza venne barbaramente uccisa come in un allucinante gioco. Il primo si intitola «I ragazzi della Roma violenta» ed è diretto da Roberto Savino. Le riprese, svoltesi con grande riservatezza per non dare una pubblicità che in questo caso forse avrebbe potuto nuocere, sono terminate da pochi giorni. Il regista si è ispirato, oltre all'episodio del Circeo, a fatti di cronaca, verificatisi negli ultimi tempi, di donne aggredite e violentate da bande di giovani teppisti.

La scelta degli interpreti — secondo il criterio seguito da Roberto Savino e dal produttore Franco Monferrini — è stata volutamente dettata dalla necessità di servirsi di attori inediti o di scarsa notorietà, in quanto dovevano rispondere con più semplicità e immediatezza all'attendibilità cronachistica delle diverse vicende. In particolare la scelta di Paola Corazzi ha corrisposto al criterio di non far somigliare fisicamente l'attrice al suo personaggio, per evitare qualsiasi inopportuno riferimento col modello reale.

Per quanto riguarda il secondo film esso si intitola «Roma: l'altra faccia della violenza» ed è diretto da Franco Martinelli (Marino Girolami), lo stesso di «Roma violenta», apparso sugli schermi all'inizio dell'attuale stagione. Prodotto da Fulvio Lucisano, è attualmente in lavorazione. Ne sono interpreti, oltre alla Paladini, Marcel Bozzuffi, Franco Citti, Anthony Steffen e Stefano Patrizi.

Perno della storia è Marcel Bozzuffi (l'attore italo-francese affermatosi con «Z-L'orga del potere», «Il braccio violento della legge»; e che in questi giorni, al fianco di Alain Delon, appare ne «Lo zingaro») il quale nel ruolo di commissario è alle prese con l'indagine della morte della ragazza. In un primo tempo egli ritiene che gli autori stiano nella solita malavita di periferia, cioè fra gli emarginati di un certo disperato tessuto sociale, ma poi, costretto ad ammettere di aver sbagliato i suoi calcoli, scopre che sono stati alcuni giovani della Roma-bene i quali sono delinquenti più che altro per noia.

«Si tratta — ha spiegato Marcel Bozzuffi durante un incontro con la stampa — di un commissario con tratti umani, fuori da certi stereotipi; che vuol capire come vivono i ragazzi nella periferia e le ragioni sociali della loro violenza quotidiana. Penso che un commissario così a Roma in questo momento non c'è, dato che è costretto ad avere a che fare con una realtà troppo brutale e incalzante».

Marcel Bozzuffi ha quindi detto di aver interpretato un'infinità di volte nella sua carriera la parte del commissario o del «cattivo», ma di sforzarsi ogni volta a non ripetere se stesso poiché non si può avere sempre in mano un revolver senza rendersi conto dei motivi di un'azione del genere. «Ormai i produttori mi vedono — ha concluso — in questo modo, e pertanto devo sforzarmi a superare il cliché. L'unica volta che mi hanno visto in modo diverso è stato per "Images" di Robert Altman, una storia di psicoanalisi. Un lavoro entusiasmante con uno dei maggiori autori del mondo, ma quel film, purtroppo, non ha avuto il successo che meritava».

(Ansa)

QUESTA SERA SUL VIDEO

Ritratto di Colette e ancora «Tante scuse»

(TV-1, ore 20.40) — «Di nuovo tante scuse». Ultime battute per questo spettacolo musicale del sabato sera, protagonisti Raimondo Vianello e Sandra Mondaini, regista Romolo Siena. Nel solito clima, quello in cui nasce uno spettacolo in TV, ascolteremo «sketch», dialoghi e assisteremo a piccoli incidenti di lavoro tra gli attori, il capo «claque», il suggeritore ed il barman. Uno degli incidenti trarrà pretesto da uno sciopero che i lavoratori del teatro tentano di promuovere danneggiando gli artisti. Ospiti della puntata due cantanti napoletani: Peppino Gagliardi e Peppino Di Capri. L'esibizione balletistica della Mondaini consisterà in un numero, intitolato «Tiritiritera».

* * *

(TV-2, ore 20) — «Profili di compositori italiani del dopoguerra». Ospite di questa rubrica a cura di Luciano Chailly: Giorgio Gaslini. Nato a Milano, Gaslini chiede a soli 7 anni di essere avviato allo studio del pianoforte. Suona per la prima volta in pubblico a 9 anni. A 13 dirige un'orchestra; a 15 fonda un quintetto; a 16 debutta alla radio; a 17 s'impone come pianista di jazz d'avanguardia. Studia e ricerca col massimo impegno conseguendo nel frattempo cinque diplomi al conservatorio di Milano, tra i quali quelli in pianoforte, composizione e direzione d'orchestra. Nel 1957 fa conoscere i suoi primi lavori, tra cui una partitura ove propone una nuova sintesi tra jazz moderno e tecnica dodecafonica. Nell'attuale panorama dei musicisti italiani Gaslini si pone quindi controcorrente.

* * *

(TV-2, ore 21) — «Chi dove quando» dedicato a Colette. Questa trasmissione, realizzata in coproduzione tra la BBC e la RAI da Colin Nears con la consulenza di Attilio Bertolucci, offre un ritratto della scrittrice francese Sidonie Gabrielle Colette, nota in tutto il mondo come Colette «tout court». La voce fuori campo della narratrice è di Rita Savagnone. La vita di Colette viene ripercorsa attraverso brani e flash biografici, relativi agli inizi della sua attività e al periodo del successo e degli onori coinciso con la fine della guerra.

Nata in Borgogna nel 1873 e morta a Parigi nel 1954, Colette divenne scrittrice a 27 anni e in seguito affrontò esperienze come artista di varietà, giornalista, attrice di prosa ed estetista. Sposata tre volte, fu insieme scandalo e istituzione nazionale francese. Tra i suoi libri più famosi: «Cheri», «Il grano in erba» (dal quale fu tratto un film con Edvige Feuillere), «Gigi» (che ebbe trasposizioni cinematografiche e teatrali), «La gatta».

Le venne conferita la Gran Croce della Legion d'onore e fu nominata membro dell'accademia Goncourt. Il suo ultimo scandalo avvenne dopo la morte quando il governo francese le accordò funerali nazionali, e l'arcivescovo di Parigi le negò funerali cattolici.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA
POLITEAMA ROSSETTI
ore 20.30 - ultimi due giorni

Franco FONTANA presenta

Corrado PANI — Umberto ORSINI
Marina MALFATTI — Ferruccio DE CERESA
Paola PITAGORA
con
Valeria VALERI
in

NORMAN AI TUOI GINOCCHI

di Alan AYCKBOURN — Traduzione Franca VALERI
Regia Filippo CRIVELLI — Scene e costumi Carlo TOMMASI

TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA
RASSEGNA AUDITORIUM
ore 20.30 - ultimi due giorni

EDMONDA ALDINI — PAOLO FERRARI
con la partecipazione straordinaria di
OLGA VILLI
in

APPUNTAMENTO CON LA SIGNORINA CELESTE

di SALVATO CAPPELLI - regia di SILVERIO BLASI

Abbonati sconto del 20% alle ultime due recite. Prenotazioni da oggi presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2

GRATTACIELO

JOHNNY DORELLI in

Una sera c'incontrammo

Dal best-seller comico "Amare significa" di ITALO TERZOLI e ENRICO VAIME (Ilardi Editore)
con FRAN FULLENWIDER LIA TANZI - GABRIELLA GIACOBBE - HENNING SCHLUTER
e con UGO D'ALESSIO
REGIA DI PIERO SCHIVAZAPPA
realizzato da LEONARDO PESCAROLO per la SUPERNOVA S.r.l.
TECHNICOLOR

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1975-76. — Oggi alle ore 18 terza rappresentazione (turno S) di «Lohengrin» di R. Wagner. Direttore Giuseppe Patanè. Regia Karl H. Krahl. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1975-76. Martedì 27 alle ore 20 quarta rappresentazione (turno B-B) di «Lohengrin» di R. Wagner. Direttore G. Patanè. Regia K. H. Krahl.
TEATRO STABILE — POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30, fuori abbonamento, «Norman ai tuoi ginocchi». Prevendita e prenotazioni per tutte le repliche presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Abbonati sconto 20%. Ultimi due giorni.
TEATRO STABILE — AUDITORIUM. Ore 20.30: «Appuntamento con la signorina Celeste». Prevendita per tutte le repliche. Abbonati sconto 20 per cento. Valgono i tagliandi della Rassegna. Auditorium in vendita presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Ultimi due giorni.
TEATRO STABILE — POLITEAMA ROSSETTI. Da martedì 27 in abbonamento, il Teatro di Roma presenta: «La bisbetica domata» di W. Shakespeare con Valeria Moriconi e Glauco Mauri. Regia di Franco Enriquez. Inizio prenotazioni da oggi per le repliche sino al 1.o febbraio presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

Anche Lorna Luft sulle orme di Judy

Londra, 23

Lorna Luft, la figlia di Judy Garland, si esibirà in uno show al Palladium di Londra, dove sua madre ottenne alcuni dei suoi maggiori trionfi. Lo show aprirà il 16 febbraio e sarà ripetuto per due settimane. Lorna, che ha 22 anni, si trova attualmente a Roma con la sorella Liza Minelli.

CIRCOLO RICREATIVO INTERAZIENDALE G.M.T. - I.T.C. - C.M.I. Sala teatrale di via S. Francesco 5. Questa sera alle ore 20.30 e domani alle 16.45 andranno in scena tre atti unici di Anton Cechov: «L'orso», «Il canto del cigno» e «Una domanda di matrimonio». Vendita biglietti presso la cassa del teatro dalle 18 all'inizio dello spettacolo.
TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 20.30. Andrej Hieng «Il figliuol prodigo» nell'interpretazione del Teatro Comunale di Lubiana. Turno di abbonamento B. Vendita dei biglietti un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro.
LA CAPPELLA (via Franca 17, tel. 61668). Rassegna Cinema Novo Brasiliano. Ore 19 e 21.30: «Antonio das mortes» (1968) di Glauber Rocha, sottotitoli in italiano.

ARISTON - I.N.C. (tel. 31434). 16.30, ult. 22: «Life size» (Grandezza naturale) di Luis Berianga. Technicolor con Michel Piccoli. V.m. 18 anni.

ARISTON. Domani alle ore 10 e 11.30 mattinata con l'allegro technicolor a cartoni animati «Lo chiamavano ancora Silvestro». Ingresso L. 300.
EDEN. 16, ult. 22.15: «L'infermiera». Questa è la storia originale di una famiglia veneta, semplice e timorata di Dio, ma... un giorno arrivò l'infermiera. Un film con Ursula Andress e Duilio Del Prete in technicolor. V.m. 18 anni.
ECXELSIOR. 15, 17.20, 19.45, 22.15. Drammatico, comico, avventuroso, bizzarro, incredibile, tutto vero: «Quel pomeriggio di un giorno da cani». Un film di Sidney Lumet con Al Pacino e John Cazale. V.m. 14 a.
EXCELSIOR. Domani ore 10 e 11.30: «Pinocchio». Cartoni animati. — **FENICE:** «Dudù il maggiolino scatenato». Un film comico e divertente. Ingresso L. 300.
FENICE. 15.30, 17.40, 20, 22.15. Il più grande successo di pubblico e di critica della presente stagione cinematografica: «Lo squalo» con Roy Scheider, Robert Shaw e Richard Dreyfuss. Il film è per tutti.
FILODRAMMATICO. 16, ultima 23: «Maria e gli angeli di Trastevere». Eccezionale technicolor. Severam. v.m. 18 anni.
GRATTACIELO. (Sala riscaldata). 16, ult. 22.15: «Una sera c'incontrammo». Altre irresistibili ondate di risate dal best-seller «Amare significa» di Terzoli e Vaime con Johnny Dorelli. Technicolor.
MIGNON. L'elegante e moderno cinema del viale XX Settembre — 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Gang». Il nuovo grande film di Robert Altman con K. Carradine. Technicolor. V.m. 14 anni.
NAZIONALE. 15.45, 17.50, 20.10, 22.30. Il più grande successo di pubblico e di critica della presente stagione cinematografica: «Lo squalo» con Roy Scheider, Robert Shaw e Richard Dreyfuss. Il film è per tutti.
RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Il misterioso caso Peter Pround» con M. Sarrazin e Jennifer O'Neill. Technicolor. V.m. 14 anni.

AURORA. 16.30, 18.15, 20, 22. Un ottimo poliziesco da vedere dall'inizio: «Il giorno più lungo di Scotland Yard» con R. Steiger e L. Remick. Technicolor.
CAPITOL. 16. Robert Redford nello spettacolare e avvincente technicolor: «Il temerario». Per tutti.
CRISTALLO. 16.30, 19, 22. A eccezionale richiesta proseguono le repliche del «thrilling» di D. Argento: «Profondo rosso». Technicolor. V.m. 14 anni. Il settimana. Ultimi giorni.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «I giustizieri del West» con Kirk Douglas e Bruce Dern. Technicolor. V.m. 14 anni.

IMPERO. 16.30: «Il conte di Montecristo» con T. Curtis, R. Chamberlain e T. Howard. Technicolor per tutti.
VITTORIO VENETO. 15.30. Technicolor. Marlon Brando, Maria Schneider in «Ultimo tango a Parigi». Regia di Bertolucci. V.m. 18 anni.

ABBAZIA. 15.30, ult. 22.15: «I combattenti della notte». Un'eroica e affascinante avventura in technicolor con Kirk Douglas, Yul Brynner, Senta Berger, John Wayne e Frank Sinatra. Lunedì ripresa del Cinema d'essai con «Amarcord» di Fellini.
ALCIONE (tel. 796162). 16: «Fantozzi». Le tragicomiche esperienze del ragionier Fantozzi. Paolo Villaggio in un divertentissimo film di Luciano Salce. Technicolor per tutti.
ALDEBARAN. 16.30: «La svergonata» con Philippe Leroy e Barbara Bouchet. Colori. V.m. 18 anni.
ASTRA. 16.30: «Beniamino». Un divertente film in technicolor. P. Breck, C. Connelly. Particolarmente per ragazzi.
IDEALE. 16. Technicolor: «L'ira viene dalla Cina». Henry Ku Young, Wuma. Capolavoro di karatè.
LUMIERE. 16, ult. 21. Walt Disney presenta: «Herbie il maggiolino sempre più matto» con Helen Hayes e Ken Berry. Colori.
RADIO. 16: «La cieca di Sorrento» con Anthony Steffen e Diana Martin. Il celebre romanzo portato sullo schermo. Colori.
SERVOLA. Domani mattina ore 10.30 spettacolo unico a grande richiesta: «La spada nella roccia» di W. Disney. Technicolor.
SERVOLA. (Autobus 29). 16. Renato Pozzetto e Magali Noël in un grande successo: «Paolo Barca, maestro elementare, praticamente nudista». Scopecolor. V.m. 14 anni.
SAN GIOVANNI. 18, ult. 21.30: «Due matti al servizio dello stato» con Danny La Rue, Lance Percival. Technicolor brillante.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Vitt. Veneto. — Inoltre, se non primo giorno di programmazione: Alcione, Aldebaran, Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «Piange... il telefono». Una toccante storia d'amore con Domenico Modugno, Marie Yvonne Danau e la piccola Francesca Guadagno. Technicolor.
VOLTA. 17: «Paolo Barca, maestro elementare, praticamente nudista» con Renato Pozzetto nella sua più divertente interpretazione. Technicolor. V.m. 14 anni.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Soldato blu». V.m. 14 anni.
CAPITOL. 15.30: «Il vento e il leone».
CENTRALE. 15.30: «Fratello Mare».
ODEON. 15.30: «Una sera c'incontrammo».
CRISTALLO. 15.30: «I peccati di gioventù». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 15.30: «Emmanuelle nera» V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Fra' Tazio da Velletri». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C.: 17.30 - 22: «Gang» con K. Carradine e S. Duvail. Colori. V.m. 14 anni.
CORSO. 16.45 - 22: «Una sera c'incontrammo» con J. Dorelli e F. Fullenwider. Colori.
VERDI. 17 - 22: «Prigioniero della seconda strada» con J. Lemmon e A. Bancroft. Panavision a colori.
CENTRALE. 16.30 - 21.30: «Il giustiziere della notte» con Charles Bronson. Scope a colori.
VITTORIA. 17.15 - 22: «Labbra di lurido blu» con L. Gastoni e C. Pani. Scope a colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Vai gorilla» con Fabio Testi. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «I tre giorni del condor» con Robert Redford e Faye Dunaway. A colori.
SAN MICHELE. 15: «Lilli e il vagabondo». Cartoni animati di Walt Disney a colori. Segue: «Il paese degli orsi». A colori.
MARCELLIANA. 14.30: «I 10 Comandamenti» con Charlton Heston e Yul Brynner. A colori.

GRADO

CRISTALLO. (Ambiente riscaldato). 19.30 - 21.30: «L'uomo della strada fa giustizia» con Henry Silva, Luciana Paluzzi. Technicolor.

CORMONS

ITALIA. 19 - 21.30: «L'anticristo» con C. Gravina e M. Ferrer.

GRADISCA

COMUNALE. 19.30 - 21.30: «Innocenza e turbamento» con E. Fenech e V. Caprioli.

FILODRAMMATICO



EDEN. 19.30 - 21.30: «Simone e Matteo, un gioco da ragazzi» con P. Smith e M. Coby.

CERVIGNANO

NUOVO. «Due cuori e una cappella».

RONCHI

RIO. «Giù la testa».
EXCELSIOR. «Roma violenta».

PALMANOVA

ITALIA. «Il segno di Zorro».
GARIBALDI. «La nottata».

GEMONA

SOCIALE. «Di che segno sei?».

TARCENTO

MARGHERITA. «Noi non siamo angeli».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Buttiglione diventa capo del servizio segreto».

CASARSA

ROMA. «Amici miei» con M. Vitti e U. Tognazzi.

ARISTON I.N.C.
per un cinema migliore

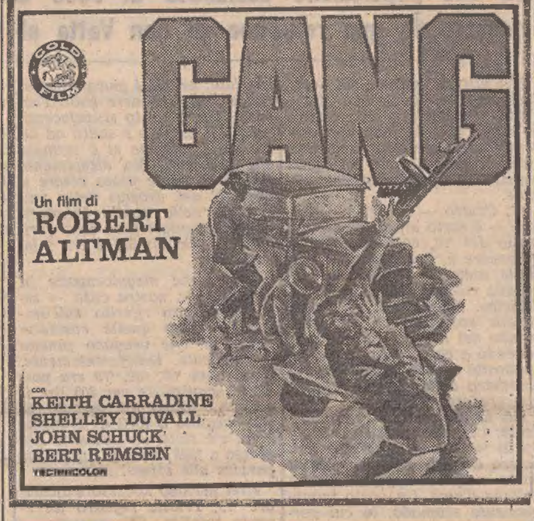


UN ECCEZIONALE AVVENIMENTO CINEMATOGRAFICO

OGGI AL MIGNON 15.30 - 17.45 - 20 - 22.15 vietato ai minori di 14 anni

SNCCI
SEGNALATO DALLA CRITICA CINEMATOGRAFICA ITALIANA

IL NUOVO GRANDE FILM DEL REGISTA DI M.A.S.H.



NEI CINEMA

FENICE NAZIONALE



IL FILM E' PER TUTTI

Sono sospese tessere e biglietti omaggio

IL FILM CHE PIACE TANTO ALLE DONNE

AL RITZ

TI SEI MAI CHIESTO COME ERI NELLA TUA VITA PRECEDENTE, DOVE HAI VISSUTO, CHI HAI AMATO, COME SEI MORTO?...



Vietato ai minori di 14 anni

Si consiglia di vedere il film dall'inizio

RISTORANTI E RITROVI

BALLO LISCIO AL «PARADISO»
TRIESTE, via Flavia, bus 20-23. Tel. 812391. Questa sera dalle ore 21 all'una con l'orchestra romagnola «Landi e Valentini».

Ballo studentesco alla Discoteca Ariston
Ogni sabato e domenica inizio ore 16. Prenotazione veglione Carnevale. Viale Gessi 16.

DA CASTELREGGIO
mussoli, granzievole. Martedì giornata di riposo.

LOCANDA MARIO
Chiusa per ferie fino 5 febbraio.

TARTARUGA DISCOTECA
Telef. 0431-30349. Disc-jockey Giuly.

TARTARUGA RISTORANTE
Piatti di mezzanotte.

TARTARUGA AMERICAN BAR
Barman Fabiano. Chef Giorgio. Domenica pomeriggio apertura ore 16.

LOVE STORY Dancing di Buttrio
Questa sera danze con l'orchestra attrazione di Ivana Spagna in un locale unico nel Friuli.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23 — 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.10: Cronache del Mezzogiorno; 7.30: Mattutino musicale; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11: L'altro suono; 11.30: Canzoniamoci; 12.10: Nastro di partenza; 13.20: La corrida; 14.05: Orazio; 15.10: Sorella radio; 15.40: Gran varietà; 17: Estrazioni del lotto; 17.10: Vita romantica del valzer per pianoforte; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: La Gioconda; 22.50: Intervallo musicale; 23: Giornale radio - Programmi di domani.

TERZO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30 — 6: Il mattiniere - Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con L. Battisti, M. Sacchetto e la Vera Romagna; 8.40: Per noi adulti; 9.35: Una commedia in 30 minuti: «Elettra»; 10.05: Canzoni per tutti; 10.35: Battoquattro; 11.35: M. Gualdi e la sua musica; 11.50: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Il distintissimo; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: C'era una volta S. G. Des Pres; 15.30: Bollettino del mare; 15.40: Gli strumenti della musica; 16.35: Film d'amore e d'avventura in musica; 17.25: Estrazioni del lotto; 17.30: Speciale GR; 17.50: Kitsch; 19.10: Detto «inter nos»; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Il distintissimo; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: Musica nella sera.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Concerto d'apertura; 9.30: Paganini - Accardi: I 6 concerti; 10.10: L'angolo dei bambini; 10.30: La settimana di Mozart; 11.40: Civiltà musicali europee; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.30: La Cecchina; 17.05: Taccuino di viaggio; 17.10: Fogli d'album; 17.30: La riconoscenza; 18.30: Cifre alla mano; 18.45: La grande platea; 19.15: I concerti di Torino; 21: Il giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Filomusica.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Dialoghi sulla musica; 16.20: Cent'anni di poesia triestina; 16.35: Del XLV Concorso internazionale di canto corale «C. A. Seghizzi» di Gorizia; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Sotto la pergolada; 15: Il pensiero religioso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8: Ciak, si suona; 8.30: Notiziario; 8.35: Musica dolce musica; 9: Musica folk; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.15: Canta Patty Pravo; 10.30: Notiziario; 10.35: Calendarietto; 10.40: Intermezzo; 10.45: Vanna; 11.15: Kemada; 11.30: Complesso Dorsey Dodd; 11.45: Carosello; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Il problemone; 14.15: Dischi; 14.30: Notiziario; 14.35: Cori italiani; 15: Vittorio Borghesi; 15.15: Orchestra Percy Faith; 15.30: Galbucci; 15.45: Cantanti sloveni; 16: Notiziario; 16.10: Libri; 19.30: Week-end musicale; 20.30: Giornale radio; 20.45: Week-end musicale; 21.30: Notiziario; 21.35: Week-end musicale; 22: Musica da ballo; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica da ballo.

TV Capodistria (a colori)

9.25: Sci: Coppa del mondo di slalom speciale maschile; 19.30: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «A mezzogiorno le ombre si dileguano», teleromanzo; 21.30: «La terza pace mondiale», documentario; 22.20: Incontro con il tenore Bruno Sebastian.

TV Lubiana

9.25: Sci: Coppa del mondo maschile; 16.55: Documentario; 17.40: Incontro con il tenore Bruno Sebastian; 18.05: Orizzonti; 18.25: «David Copperfield», film; 19.30: Telegiornale; 19.50: Commento di politica interna; 20: Documentario; 20.30: Film; 22.20: Telegiornale; 22.35: «Jazz sullo schermo.

TV Zagabria

17.30, 19.30 e 22.45: Telegiornale; 9.25: Sci: Coppa del mondo di slalom maschile; 16.15: Fuochi sul Kapela; 17.45: Per i bambini; 18.45: Le favole di Teversen; 20: Documentario; 20.30: «Sandra», film; 22.10: Jazz sullo schermo.

TV NAZIONALE

12.30 *Sapere: «Tra moda e costume: ballo liscio».*
12.55 *«Oggi le comiche».*
13.25 *Il tempo in Italia.*
13.30 *Telegiornale.*
14.00 *Scuola aperta.*
17.00 *Segnale orario - Telegiornale.*
— *Estrazioni del lotto.*

PER I PIU' PICCINI

17.15 *«Una mano carica di...».*

LA TV DEI RAGAZZI

17.40 *«Chitarra e fagotto».*
18.30 *Sapere: «L'alcolismo».*
18.55 *«Itinerario toscano».*
19.20 *Tempo dello spirito.*
— *Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale - Carosello.*
20.40 *«(Di nuovo) tante scuse», spettacolo musicale.*
21.50 *«A-Z: un fatto, come e perché».*
22.45 *Telegiornale - Che tempo fa.*

TV SECONDO

9.25 *Sci - Coppa del mondo maschile: Speciale.*
11.55 *Sci - Coppa del mondo maschile: Speciale.*
19.00 *«Dribbling», settimanale sportivo.*
— *Telegiornale sport.*
20.00 *«Profili di compositori italiani del dopoguerra».*
20.30 *Segnale orario - Telegiornale.*
21.00 *Chi dove quando: «Colette», una finestra sulla guerra.*
22.00 *«La squadra dei sortilegi», telefilm.*

GRATTACIELO

La grande scoperta comica dell'anno una esplosione di risate vere e irresistibili

DAL BEST-SELLER COMICO "AMARE SIGNIFICA" DI TERZOLI E VAIME IL FILM RISATA-RECORD

EURO INTERNATIONAL FILMS presenta
JOHNNY DORELLI in



Una sera c'incontrammo

Dal best-seller comico "Amare significa" di ITALO TERZOLI e ENRICO VAIME (Ilardi Editore)
con FRAN FULLENWIDER LIA TANZI - GABRIELLA GIACOBBE - HENNING SCHLUTER
e con UGO D'ALESSIO REGIA DI PIERO SCHIVAZAPPA
realizzato da LEONARDO PESCAROLO per la SUPERNOVA S.r.l. TECHNICOLOR

IL FILM E' PER TUTTI

Cinema EXCELSIOR - OGGI «Eccezionale prima»

DRAMMATICO, COMICO, AVVENTUROSO, BIZZARRO, INCREDIBILE, TUTTO VERO



la WARNER BROS. presenta
AL PACINO
QUEL POMERIGGIO DI UN GIORNO DA CANI

e con JOHN CAZALE · JAMES BRODERICK e CHARLES DURNING nella parte di Moretti
sceneggiatura di FRANK PIERSON prodotto da MARTIN BREGMAN e MARTIN ELFAND
diretto da SIDNEY LUMET montaggio di DEDE ALLEN
una produzione Artists Entertainment Complex, Inc. TECHNICOLOR

Prom Warner Bros
A Warner Communications Company

Vietato ai minori di 14 anni

BORSE E MERCATI

Milano: sostenuta

Milano, 23

Chiusure sostenute, ma non prive di qualche irregolarità, con scambi molto vivaci.

Il mercato ha proseguito, seppure in modo più selettivo, il movimento al rialzo motivato dal deprezzamento subito dalla lira, che oggi è stata indicata contro dollaro a 735-738. Pur in presenza di due giorni di mercato chiuso per il fine settimana e nonostante l'incertezza della situazione politica e l'attesa dei provvedimenti restrittivi da parte delle autorità monetarie, la domanda è risultata ancora molto attiva. Va aggiunto che gli scambi sono avvenuti non senza nervosismo, anche per l'affluire in determinati momenti di vendite di realizzo, tendenti a monetizzare le plusvalenze fin qui acquisite.

A un'apertura lievemente irregolare, con le Fiat in contenuto assestamento, ha fatto seguito un ritorno del denaro, con prezzi in ulteriore lievitazione. Sui massimi della seduta le vendite sono ricomparse, provocando qualche correzione nei prezzi.

Al listino tuttavia i segni positivi registrano ancora la plusvalenza, con rialzi sensibili per le Terni (più 19,6 p.c.), Alitalia (più 12,9 p.c.), Broggi Izar (più 9,1 p.c.), Beni Immobili Italia (più 7,1 p.c. il titolo ordinario e più 5,9 p.c. quello privilegiato), Sme (più 6,4 p.c.), Dalmine (più 5,5 p.c.), Nai (più 4,8 p.c.), Beni Stabili (più 4,7 p.c.), Fiaminia (più 4,4 p.c.) e Liquigas ord. (più 4 p.c.). Progressi superiori al 3 p.c. hanno acquistato le Coge, Miralanza, Cementir, Risanamento, Ausonia, e Sifa. Migliori anche le Sip, Ster, Gilardini e Standa. Tra i titoli guida le Montedison hanno guadagnato l'1,8 p.c., le Generali l'1,5 p.c., le Viscosa d'1 per cento.

Più contenuti i progressi delle Fiat, mentre le Imm. Roma sono terminate su basi resistenti. Calme, invece, le Petrolifera (—7,5 p.c.), C. Erba (—2,3 p.c.) e Pirelli Spa (—1 p.c.).

Nell'immediato dopolistino, migliori le Sip, Olivetti, Condotte Acqua e Finsider.

Intonazione riflessiva sul mercato obbligazionario, dove le vendite, provocate dal timore di provvedimenti riflessivi, hanno causato perdite medie da mezzo a un punto. In alcuni casi (IMI 45%) le perdite sono state più pronunciate.

L'indice «Mediobanca» è a 67,53 (+ 1,62%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 2.105.000.000; Obbligazioni 4 miliardi 981.000.000; Azioni 13 milioni 387.350.*

DOPOBORSA — Pomeriggio senza scambi, con prezzi adeguati alle chiusure.

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 32000-34000; sterlina oro n.c. 33000-340000; marengo svizzero 32000-34500; oro fino, argento e platino non quotati.

MERCATO PARALLELO

Dollaro 795-810; franco svizzero 305-310; franco francese 173-177; sterlina 1500-1530; marco 305-310.

TRIESTE

Ass. Italiana 173.000; Ass. Generali 76.000; Ras 77.000; Anic 840; Liquigas 206; Liquigas priv. 152; Montedison senza stampigliatura) 545; Montedison (con stampigliatura) 476; Montefibre (1.1974) 480; La Rinascente priv. 67; Cerolicalcio 3.310; Premuda 1.431; Sip 1.300; Tripcovich 78.000; Bastogi 1.270; Finsider 140; Finsider 262; Pirelli Spa 980; Sme 1.100; Stet 1.450; Beni Stabili 4.000; Gen. Immobiliare 177,80; Fiat 1.644; Fiat priv. 1.160; Daimine 660; Italsider 423; Terni 395; Lane Marzotto priv. 1.140; Viscosa 1.660; Viscosa priv. 1.025; Patriarca 4.620.

NEW YORK

Chiusura al rialzo su un ampio fronte oggi alla Borsa di Wall Street. L'indice Dow Jones dei trenta industriali ha chiuso a quota 953,95 segnando un guadagno di 10,47 punti. Gli operatori attribuiscono i guadagni di oggi alle indicazioni secondo le quali l'economia statunitense continua a recuperare. Gli analisti fanno però notare che la Borsa è salita malgrado la First National City Bank abbia deciso di non ridurre il prime rate al 6,50%, come molti si aspettavano.

LONDRA

Mercato azionario in netto rialzo. La tendenza al ribasso dei tassi d'interesse, come mostra la riduzione di 1/4 di punto del tasso minimo sui prestiti della Banca d'Inghilterra, ha spinto il mercato a riprendere quota. Migliorate anche le obbligazioni: i titoli a breve termine hanno registrato un rialzo di un quarto di punto, mentre quelli a medio e lungo termine sono saliti anche di un punto. Nel settore bancario, rialzi di 5-7 pence. Indice a 399,80 (+ 2,64%).

Prezzi dell'oro

Londra, 23

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 23 gennaio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	129,24	(+ 4,28)
Hongkong	126,24	(+ 3,13)
Londra	129	(+ 2,35)
Milano	N. D.	
New York	129,10	(+ 2,35)
Parigi	132,12	(+ 3,60)
Zurigo	129,50	(+ 3,33)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI
Azimitalia	doll.	5,23 —
Capitalitalia	»	8,81 —
Equitalia	»	6,57 —
Europrogr.	frsv	n.q.
First Fund	doll	14,69 —
Fonditalia	»	n.p.
Intercontinental	»	n.q.
Interfund	»	n.p.
Interitalia	lire	7766 8006
Intern. Sec.	doll.	6,31 —
Intertrust	doll	7,79 8,47
Italfortune	doll	7,91 8,38
Italunion	»	8,34 9,09
Mercantium S		11,01 11,97
Management	lire	5623,79 —
Rominvest	doll	n.q.

Titoli azionari

TITOLI	22-1	23-1
Alimentari e agricole		
Alivar	2143	2146
Bonifiche Ferraresi	4800	5400
Buton	4630	4550
Chiari & Forti	939	1020
Eridania	2145	2155
Imm. Vittoria	7410	7600
Ind. Buitoni Perug.	3128	3128
Motta	1170	1165
Romana Zucchero	330	391
Romana Zucch. pr.	415	415
Venchi Unica	335	340
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	30990	31700
Assicuratrice Ital.	173000	173000
Ausonia	4595	4755
Bowring	940	940
Comp. Ass. Milano	11750	11720
» » » pr.	6480	6600
Comp. Latina	1041	1045
Comp. Latina priv.	862	854
Firs	3050	3050
Generali	46190	46895
Italia Assicuraz.	17610	18020
L'Abeille Italiana	14500	14700
Fondiaria Incen.	9611	9795
La Fondiaria Vita	26200	26900
R.A.S.	76690	78000
S.A.I.	10000	10110
Toro Assicuraz.	14800	15100
Toro Asicuraz. pr.	6380	6500
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	19580	19690
Banco di Roma	18200	18390
Banco Lariano	8060	8140
Credito Italiano	2130	2147
Cred. Varesino	7000	7151
Interbanca priv.	14540	14813
Mediobanca	72500	73080
Cartarie - Editoriali		
Binda	3199	3199
Burgo	11250	11350
Burgo priv.	5430	5400
De Medici	820	820
Donzelli	1300	1300
Mondadori priv.	1439	1425
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1980	2050
Cer. Pozzi	1060	1060
Eternit	1226	1211
Eternit priv.	1569	1553
Italcementi	21500	22005
Richard Ginori	185	185
UNICEM	4100	4143
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	840	844,50
Brioschi	25500	27050
Caffaro	284,25	292
Carlo Erba	2699	2635
Carlo Erba priv.	1370	1390
Italgas	604	604
Lepetit	13780	13900
Lepetit priv.	13550	13590
Liquigas	198	206
Liquigas priv.	147,50	152
Mira Lanza	28400	29450
Montedison	536	546
Montedison 74	476	480
Montegemina	472	476
Napoletana Gas	740	752
Perlier	704	710
Petrolifera Italiana	1200	1110
Pierrel	910	920
Rumianca	2345	2349
Saffa	5655	5965
Siossigeno	7100	7200
Commercio		
La Rinascente	70,87	71,25
La Rinascente priv.	57	57
Silos di Genova	2349	2360
Standa	4000	4105
Comunicazioni		
Alitalia priv.	840	949
Ausiliare	3890	4100
Aut. Torino - Milano	2250	2230
Italcable	2685	2690
NAI	3285	3433
Nord Milano	1750	1730
S.I.P.	1265	1239
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	670	683
Marelli E.	496	500
Pan Electric	1671	1890
Superpila	5100	5190
Tecnomasio	189	192
Finanziarie		
Agricola	2225	2310
Bastogi	1260	1273
Centrale	9650	9730
Fin. Ernesto Breda	2560	2600
Finmare	136	141
Finsider	278	262,50
Flaminia Nuova	852	890
Generalfin	1540	1570
Gim	2300	2350
I.F.I.	2485	2520
I.F.I.L.	7440	7390
Invest	2324	2510
Mittel	3101	3100
Part. Fin.	1175	1175
Pirelli & C.	1577	1589
Pirelli S.p.A.	888,50	879,50
Riva Finanziaria	2975	3010
Sarom	1530	1520
S.M.E.	1035	1102
Stet	1409	1450
Svil. Bon.	10450	10490
Immobilari - Edilizie		
Aedes	2378	2390
Beni Imm. Italia	709	750
Beni Imm. Italia pr.	425	449
Beni Stabili	3930	4000
Certosa	6700	6750
Coge	1186	1230
Condotte d'Acqua	693	698
De Angeli Frua	4505	4550
Finrex	6010	6050
Gen. Immobil.	177	178
Iniziativa Edilizia	3315	3290
Isvim	5650	5632
La Milano Centrale	26500	27500
Risanamento	6350	6550
Sifa	796	820
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1632	1644
FIAT priv.	1122	1153
Franco Tosi	8500	8900
Gilardini	3598	3690
Nebiolo	87,50	88
Olivetti	1340	1345
Olivetti priv.	1050	1050
Westinghouse	2916	2925
Worthington	1900	1940
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1110	1200
Dalmine	463,50	489
Falck	6500	6550
Falck priv.	4780	4790
Ilssa Viola	1310	1310
Italsider	413	423
Magona	1438	1470
Pertusola	3377	3460
SMI	2300	2326
Terni	330	395
Trafilerie	835	840
Tessili		
Centenari e Zinelli	115,50	115,50
Cantoni	7870	7980
Cucirini	4780	4850
Cascami Seta	4359	4390
Fisac	1870	1890
Linerossi	880	880
Linif. e Canapif.	570	580
Marzotto priv.	1115	1140
Montefibre	66,62	67
Montefibre priv.	80	79
Olcese Veneziano	52	52,87
Rotondi	85600	90100
Scotti	1389	1397
Snia Viscosa	1649	1666
Snia Viscosa priv.	1023	1045
Tilane	518	510
Unione Manifatture	19900	19700
Diverse		
Acqua Marcia	3900	3370
Acqu. De Ferrari	1560	1650
Acque Potabili	749	799
Calz. di Varese	4600	4645
C.I.G.A.	1550	1585
C.I.R.	6451	6610
Pacchetti	80,12	82,75
Rejna	1500	1500
Smeriglio	17,12	17,50
Terme Acqui	745	750
Trenno	4050	4080

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		23-1
Rendita	5%	97,60
Prest. Red. '34	3,50%	99,25
Ricostruzione	3,50%	99,10
Redim. Trieste	5%	93,40
Rif. Fondiaria	5%	92,70
Redimibile '54	5%	91,50
Edil. Scol. '67	5,50%	85,—
» » '68	5,50%	82,45
» » '69	5,50%	81,75
» » '70	6%	83,50
» » '71	6%	83,—
Cert. Cr. Tes. '76	5%	101,—
» » » '76	5,50%	100,—
» » » '77	5%	100,—
» » » '77	5,50%	101,—
» » » '78	5,50%	100,—
» » » '79	5,50%	100,—
B.T. 1977	5%	96,60
» 1978	5%	92,30
» 1979	5,50%	91,20
» 1980	5,50%	86,65
» 1982	5,50%	85,70
Am. FF.SS. 67/87	6%	74,90
» » 68/88	6%	73,30
» » 70/90	7%	78,30
» » 71/86	7%	82,20
IMI XX	6%	98,15
» XXII	3%	93,—
» XXIII	5%	83,65
» XXIV	5,50%	82,30
» XXV	6%	84,30
» XXVI	6%	75,—
» XXVII	6%	73,30
» XXVIII	7%	79,50
» XXIX	7%	79,80
» XXXI	7%	94,70
» XXXII	7%	86,50
» XXXIII	7%	78,90
» XXXIII opt.	7%	92,30
» 1964	6,25%	86,90
» Autostrade	6%	68,—
» »	7%	74,90
» Finan. '66	6%	84,40
Cons. Op. Pubbl.	5%	65,50
» » »	5,50%	65,50
» » »	6%	68,10
» » »	7%	73,10
COP ss. I	6%	79,70
» ss. II	6%	78,60
» ss. III	6%	76,—
» ANAS '66	6%	67,50
» ANAS '72	7%	73,—
» Dotaz. I	6%	78,20
» Dotaz. II	6%	76,60
» Int. Sta. 1	6%	76,75
» Int. St. 2	6%	74,45
» Int. St. 3	6%	73,50
» Int. St. 4	6%	72,50
» Int. St. I	7%	78,20
» Int. St. II	7%	78,30
» Int. St. III	7%	76,90
» Int. St. IV	7%	77,10
Ferrovie 1959	5,50%	93,90
» 1960	5%	87,90
» 1961	5%	84,50
» 1965 I	6%	79,50
» 1965 II	6%	79,—
» 1966 I	6%	78,05
» 1966 II	6%	77,35
» 1969 I	6%	75,30
» 1971	7%	78,60
» 1972	7%	77,70
» 1972 II	7%	77,50
P.Verde '61 I	5%	84,15
» '62 II	5%	83,05
» '63 III	5%	85,10
» '64 I	6%	80,60
» '65 II	6%	80,40
» '65 III	6%	78,70
» '65 IV	6%	77,10
» '67 V	6%	77,60
» '67 VI	6%	74,75
» '68 VII	6%	74,30
» '69 VIII	6%	73,40
» '71 I	7%	79,—
» '71 II	7%	78,10
Pubbl. Ut.	5,50%	84,50
Pubbl. Ut. Vent.	6%	75,50
» » Ed. '56	6%	99,10
» » Montec.	6%	93,95
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	83,10
» Ind. ss. C.	7%	83,80
» Ind. ss. D.	7%	79,10
» Ind. ss. E.	7%	81,—
» Ind. ss. F.	7%	77,40
Isveimer IV	5,50%	97,50
» V	5,50%	97,—
» VI	5,50%	96,10
» VII	5,50%	94,40
» VIII	5,50%	92,80
» IX	6%	90,—
» X	6%	92,05
» XI	6%	89,—
» XII	6%	87,—
» XIII	6%	83,—
» XIV	6%	82,75
» XV	6%	79,—
» XVI	6%	81,30
» XVII	7%	79,60
» XVIII	7%	79,50
» XIX	7%	79,80
» XX	7%	79,40
Enel 1965 II	6%	81,30
» 1966 I	6%	78,—
» 1966 II	6%	77,80
» 1967	6%	76,—
» 1968 I	6%	75,90
» 1968 II	6%	74,80
» 1969 I	6%	73,40
» 1969 II	6%	73,90
» 1970	7%	84,—
» 1971	7%	82,80
» 1972/87	7%	81,50
» 1972/92	7%	76,25
» 1973/93	7%	75,80
» Europa	6%	92,50
E.N.I. '58 vent.	6%	96,10
» '64	6%	99,70
» '65 II	6%	93,20
» '66	6%	89,20
» Gela	5,50%	93,—
» sud '59	6%	98,40
» '60	5,50%	96,60
» '61	5,50%	93,90
» IV	5,50%	89,90
» V	5,50%	88,10
» VI	5,50%	87,40
» VII	5,50%	95,—
» VIII	5,50%	94,80
» IX	6%	94,—
I.R.I. '57/77	6%	96,30
» '58/78	6%	94,50
» '59/79	5,50%	93,—
» '60/80	5,50%	89,40
» '61/86	5,50%	75,10
» '63/83	5,50%	81,80
» '64/82	6%	85,50
» '65/83	6%	81,—
» Alfa R.	7%	75,95
» Elett. opt.	5,50%	96,30
Autostr. C.C. '63	5,50%	69,50
» C.C. '65	6%	81,30
» C.C. '67	6%	74,20
» C.C. 68 I	6%	73,30
» C.C. '68 II	6%	73,70
» C.C. '69	6%	73,30
» C.C. '71	7%	80,50
» C.C. '72	7%	73,80
B. Sic. OP. ex 5%	6%	95,—
Banco Sicilia OP	6%	95,—
C.R.IX-XII-XIV-XVI	6%	91,60
C.R.XI-XIII-XV	6%	91,60
C.F. Piemonte	6%	73,25
Cr. Fond. Toscana	6%	90,50
Cred. Fondiario	5%	83,90
Cred. Fond. conv.	6%	76,90
Cred. Fond. 1985	6%	87,40
» » 1986	6%	86,20
» » 1987	6%	95,—
» » 1990	6%	73,35
» » 1991	6%	76,40
» » 1992	6%	76,30
» » 1995	6%	76,10
» » 1996	6%	76,—
» » 1997	6%	76,10

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	83,—	B.E.I. '67/82 II	6½%	96,—
E.N.I. '66/81	6%	92,50	» '68/80	6¾%	94,50
» '66/81	6½%	92,—	» '69/84	7½%	98,50
» '67/82	6½%	90,—	» '71/78	7¾%	99,—
» '67/87	6½%	87,—	» '71/86	8,50½%	99,50
» '68/83 I	6¾%	96,—	» '71/86	8,75%	99,50
» '68/88 II	6¾%	93,50	C.E.C.A. '66 giug.	6½%	88,50
» '69/81	7%	97,—	» '66 dic.	6½%	88,50
I.M.I. '70/81	7¼%	94,90	» '67/87	6½%	88,50
B.E.I. '66/86	6½%	94,—	» '67/87	6,5/8%	89,50
» '67/82	6½%	92,—	» '70/85	8%	110,—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA	Trieste Sede	tel. 7698	Monfalcone	tel.	40400
	Trieste Borsa	» 64609	Udine	»	56045
			Roma Notiz. Ec.	» (06) 6705	

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

NON C'È STATA LA CORSA ALL'ORO

Roma, 23

Dall'inizio della settimana, praticamente dall'annuncio della chiusura del mercato dei cambi, il prezzo dell'oro in Italia è salito da 2800 a 3000 lire il grammo, segnando un incremento di circa il 7 per cento. Tale variazione corrisponde a quella, negativa, che la lira ha registrato nei confronti del dollaro statunitense. Espressa in dollari, la quotazione del metallo giallo, sempre in Italia, si è fissata ieri sera a 127,3, considerando il valore della divisa americana a 733 lire.

Il valore di 127 dollari è in linea con le quotazioni che l'oro ha registrato sulle altre principali piazze europee: infatti a Londra l'oncia è stata quotata 126,15 dollari, 125,62 a Zurigo e 129,72 a Parigi.

Ciò significa che, almeno per il momento, l'oro nel nostro mercato non ha risentito, se non marginalmente, delle misure monetarie prese martedì notte. Il fenomeno appare singolarmente interessante perché è in contrasto con quanto avvenuto in precedenti situazioni, cioè quando si temeva per la stabilità della lira: in quelle occasioni, specialmente durante il 1974, si è verificata una vera e propria «corsa all'oro», con aumenti vertiginosi dei prezzi. Più volte in Italia si è quotato il prezzo più elevato nel mondo.

Questa volta la «corsa all'oro», il principale bene-rifugio che il mondo conosca, non c'è stata ed è prevedibile che non ci sarà. E sia prevedibile a breve termine un cospicuo rialzo del prezzo del metallo.

Entro due settimane, forse prima, si dovrebbe conoscere il nuovo valore dell'oro. Per quanto riguarda in particolare il mercato italiano, è prevedibile, oltre ad aumenti in linea con il «trend» internazionale, una quota di aumento aggiuntivo, sulla cui entità è ancora impossibile fare delle previsioni, dovuto al deprezzamento che la lira avrà in questi giorni accumulato.

(Italia)

PRIMI SINTOMI DI DISTENSIONE SUL MERCATO VALUTARIO ITALIANO

La lira in assestamento ma con scambi assai esigui

E' di circa il sette per cento la svalutazione di fatto subita da martedì scorso
Prezzi alti ma poco indicativi del dollaro sul «parallelo» - Le quotazioni estere

Roma, 23

La lira si è stabilizzata oggi nelle transazioni valutarie sul libero mercato: il fenomeno appare confortante soprattutto se visto nella prospettiva delle vistose fluttuazioni registrate ieri.

La valuta statunitense ha quotato oggi 735-737 lire, di poco variata rispetto al cambio del pomeriggio di ieri, ma in sensibile ribasso sulle 745-746 lire raggiunte ieri mattina nel momento di più sensibile apprezzamento del dollaro. Resta pertanto stabile il ribasso della nostra valuta rispetto alla moneta statunitense, pari al 7,3 per cento circa sul cambio di 868,725 lire per dollaro del 20 gennaio scorso, ultimo giorno prima della chiusura del mercato ufficiale dei cambi.

Le contrattazioni — secondo ambienti qualificati — si svolgono oggi in un clima più disteso, ciò che ha impedito il verificarsi di punte analoghe a quelle riscontrate ieri (750 lire per dollaro). In sostanza il mercato sembra aver trovato un suo primo assestamento, ma le sue dimensioni non permettono ancora di formulare valutazioni del tutto attendibili circa il livello cui si assesterà definitivamente la lira.

Il volume di operazioni resta infatti di dimensioni analoghe a quelle di ieri (circa venti milioni di dollari, pari ad un terzo del volume normale), mentre da più parti viene segnalata la assenza dal mercato di grossi operatori. Questa assenza — secondo gli stessi ambienti — sarebbe un sintomo dell'efficacia del provvedimento di sospensione delle quotazioni ufficiali della lira: molti operatori che con il dollaro difeso a 687 lire erano grossi compratori di valuta estera — si osserva — sembra che non abbiano più la stessa impellente necessità di compiere pagamenti all'estero, ora che il dollaro costa 740 lire. In pratica — si rileva — buona parte della spinta speculativa che spingeva la lira al ribasso non ha più motivo di esistere.

Da Milano, infatti, vengono segnalate contrattazioni praticamente inesistenti, questa mattina, su quel mercato delle valute. Modeste le partite scambiate e molte le richieste di informazioni in un'atmosfera di crescente attesa per quelli che saranno i provvedimenti che la Banca d'Italia adotterà. Alle ore 10, il dollaro quotava 737-742 dopo una apertura di 733-737. Per quanto riguarda le banconote, questi i prezzi indicativi segnalati alle proprie filiali dalla Banca nazionale del lavoro: dollaro 733-737; marco e franco svizzero 279-282; sterlina 1450-1470; franco francese 160-164.

Si sono frattanto apprese le ragioni che hanno determinato, ieri, la repentina ripresa della lira nei confronti del dollaro: in poco tempo il cambio lira-dollaro passava, sempre nelle transazioni condotte dai centri cambio delle banche, dal massimo già ricordato di 745-746 lire a un livello presso a poco analogo a quello di oggi: si è trattato — ha spiegato un esponente bancario — di realizzi effettuati da banche inglesi e svizzere che, trovandosi con un «surplus» di dollari, derivante anche da precedenti operazioni contro lire, hanno trovato conveniente, a quei livelli di cambio, riconvertire i dollari in lire, concorrendo con ciò a porre un freno all'erosione della nostra divisa. «Abbiamo ricevuto a un certo momento — ha detto l'esperto — numerosi ordini di acquisto di lire da parte di istituti bancari dei due paesi».

Anche il cambio della lira con le altre valute estere che si è registrato stamani sul mercato libero italiano conferma una perdita della lira, rispetto alle ultime quotazioni ufficiali di martedì scorso, di circa il sette per cento. In particolare, marco e franco svizzero sono stati quotati 232-282,50 lire (contro 264 di martedì), la sterlina 1.487 lire (1.396), il franco belga 18,70 lire (17,47) ed il fiorino olandese 274 lire (257). Anche il cambio con le altre valute è risultato più omogeneo di ieri,

Il deprezzamento della lira all'estero sembra invece lievemente più accentuato, avendo raggiunto su alcune piazze l'otto per cento (a Londra il dollaro è quotato 737-741 lire).

Sul mercato «parallelo» italiano (quello che si svolge al di fuori del controllo delle banche), il dollaro ha quotato, stamane, 825-835 lire: si tratta di un prezzo indubbiamente superiore alle 800 lire circa di ieri, ma ben poco indicativo a causa dell'estremo nervosismo e della scarsissima affidabilità di questo mercato. Sempre sul «parallelo», franco svizzero e marco sono stati pagati 315 lire circa contro le 305-310 di ieri.

Se la lira appare per il momento abbastanza stabile, ciò non significa che essa non possa trovarsi, nei prossimi giorni, nuovamente sotto pressioni ribassiste. Esiste infatti l'impressione, in circoli informati, che gli ordini di acquisto di valute estere soddisfatti in questi tre giorni dal mercato siano stati inferiori al normale.

(Italia)

POSIZIONE DELLA LIRA

Roma, 23

I coefficienti di deprezzamento della lira calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati oggi pari: nei confronti del dollaro al 20,79; nei confronti delle monete CEE al 29,86; nei confronti di tutte le valute al 25,92.

I prezzi al consumo in dicembre

Roma, 23

L'indice generale dei prezzi al consumo ha registrato nello scorso mese di dicembre un aumento dello 0,8 per cento rispetto a novembre; è stato cioè lievemente contenuto rispetto all'aumento che novembre aveva avuto nei confronti di ottobre. In dicembre, precisa l'«Istat», nel darne notizia, l'indice è stato pari a 179,2 (base 1970 = 100).

Ecco gli aumenti percentuali che l'indice ha avuto nei vari mesi del 1975: gennaio +1,3; febbraio +1,5; marzo +0,1; aprile +1,3; maggio +0,6; giugno +0,8; luglio +0,4; agosto +0,6; settembre +0,8; ottobre +1,1; novembre +1,1; dicembre +0,8.

Il tasso annuo di aumento dei prezzi al consumo, ossia la variazione percentuale dell'indice rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente, ha registrato nel 1975 una progressiva diminuzione: gennaio +24,1; febbraio +23,3; marzo +20,3; aprile +20,4; maggio +19,7; giugno +19,0; luglio +17,1; agosto +15,3; settembre +13,0; ottobre +12,1; novembre +11,3; dicembre +11,2.

Nella media dei dodici mesi del 1975, l'aumento dell'indice rispetto alla corrispondente media del 1974 è risultato pari a 17,0 per cento.

(Italia)

OPERANTI DA QUESTO MESE GLI SGRAVI PER I LAVORATORI DIPENDENTI

Buste paga più pesanti dopo la «miniriforma» fiscale

L'applicazione della nuova legge alleggerirà il carico tributario dei lavoratori in una misura variabile da poche migliaia di lire il mese a cifre più sostanziose

Roma, 23

I lavoratori dipendenti troveranno le loro buste paga, a partire da quella di questo mese, un po' più «pesanti» per l'entrata in vigore degli sgravi fiscali introdotti dalla «miniriforma» Visentini con decorrenza primo gennaio 1976. La legge 2 dicembre 1975 n. 576 infatti prevede, dall'inizio dell'anno 1976, un alleggerimento delle aliquote dell'imposta sul reddito delle persone fisiche e un aumento delle detrazioni di imposta (nuova tabella di detrazioni per le persone a carico, detrazioni per oneri personali e detrazioni per spese di produzione).

L'applicazione di queste novità alleggerirà il carico fiscale dei contribuenti in una misura che potrà variare da poche migliaia di lire al mese a cifre abbastanza sostanziose.

Prendendo ad esempio un lavoratore dipendente con un unico reddito di lavoro, con coniuge senza reddito e due figli a carico, si avranno risparmi di imposta (la cifra tra parentesi rappresenta il risparmio medio mensile ottenuto dividendo il risparmio fiscale annuo per 12):

Su un reddito imponibile annuo di tre milioni di lire, il risparmio fiscale annuo sarà di 62 mila lire (detrazione di 5130 lire il mese); su 4 milioni, di 92 mila (7660 lire); su 5 milioni, di 158 mila (13.160 lire); su 6 milioni, di 188 mila (15.660 lire); su 8 milioni, di 253 mila (21.080 lire); su 10 milioni, di 333 mila (27.750 lire); su 12 milioni, di 413 mila (34.666 lire); su 20 milioni, di 623 mila (51.916 lire).

Il calcolo — come si è detto — tiene conto delle detrazioni in vigore dal primo gennaio 1976, che consiste in 36 mila lire di quota esente (tremila lire se ragguagliate al mese), in 84 mila lire per spese inerenti alla produzione del reddito (settemila al mese), in 18 mila lire per oneri detraibili (1500 lire al mese), in 14 mila lire per un'altra persona a carico (1166 al mese), in 29 mila per due persone (2417 al mese) e via via fino a 306 mila lire di detrazione per otto persone a carico oltre il coniuge.

Tornando all'esempio del contribuente con un solo reddito di lavoro e coniuge e due figli a carico, le ritenute applicate sulla busta paga saranno, con il nuovo sistema, di circa ottomila lire per uno stipendio di 250 mila lire al mese, di circa 15 mila per uno stipendio di 300 mila lire, di 48 mila per uno stipendio di mezzo milione, di 106 mila lire per un reddito mensile di 750 mila lire.

(Ansa)

La «Fiat» al Salone di Ginevra

Torino, 23

Al Salone del veicolo industriale di Ginevra, la «Fiat» veicoli industriali presenta un'ampia rassegna della sua produzione pressoché interamente rinnovata: dei 16 modelli base attualmente in produzione, solo due hanno oltre 5 anni di vita.

Le novità più recenti — che vengono presentate per la prima volta nella Confederazione elvetica — sono i due veicoli stradali pesanti 170/190 con motore V8 da 330 CV (DIN), i veicoli 65, 75 e 90 4x4 a trazione totale per l'impiego in cantiere e fuoristrada, il 300 per cava e cantiere nelle versioni «P» e «Idromeccanico», e i modelli 110 e 130 a cabina ribaltabile.

(Italia)

Niente lire nelle banche in Jugoslavia

Belgrado, 23

Da stamani agli sportelli delle banche jugoslave non è possibile cambiare lire italiane.

Per le operazioni commerciali e finanziarie, il comitato interbancario ha fissato ieri sera un nuovo tasso di cambio: esso è di dinari 25,947 per mille lire. Prima il cambio era di dinari 26,555 per mille lire.

(Ansa)

I termini per denunciare le ritenute

Roma, 23

Il ministero delle finanze ha precisato con circolare in corso di diramazione che il termine per le comunicazioni agli uffici delle imposte, da parte dei datori di lavoro, dell'ammontare delle ritenute non versate in quanto utilizzate per la compensazione dei crediti d'imposta a favore dei dipendenti nascenti dal conguaglio di fine anno, è fissato al 15 di ogni mese successivo a quello di effettuazione della compensazione medesima, a partire dal 15 febbraio 1976.

Con la stessa circolare è stato ribadito che per il nuovo trattamento tributario dell'indennità di fine rapporto, tanto le maggiori riduzioni d'imponibile introdotte dalla legge 2 dicembre 1975, n. 576, quanto le minori aliquote di imposta fissate dalla medesima legge, trovano applicazione soltanto nei

UN «INEDITO» SUL FUTURO PAPA GIOVANNI RIVELATO IN UN VOLUME VATICANO

L'INTERVENTO DI RONCALLI PER I PRIGIONIERI IN URSS

Nel 1943 ebbe un colloquio con il console russo a Istanbul, ma non potè ottenere nulla Conferma del passo ufficiale di Pio XII contro la persecuzione nazista degli ebrei a Roma

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 23

«Monsignor Roncalli è un "pacioccone" e in buone relazioni con tutti i diplomatici, russi compresi: non si potrebbe tramite lui far sapere al governo sovietico che la Santa Sede desidera avere le liste dei prigionieri italiani in Russia?». Questa l'«idea» che all'inizio del 1943 ebbe l'allora pro segretario di stato Tardini e che indusse il delegato apostolico a Istanbul — Roncalli, appunto — a bussar alla porta del rappresentante sovietico. L'episodio è riportato nel nono volume degli «Atti e documenti della Santa Sede sulla seconda guerra mondiale», consegnato oggi ai giornalisti nella sala stampa vaticana.

Il volume si riferisce all'attività del Vaticano a favore delle vittime della guerra (deportati e prigionieri) nell'anno «cruciale» del 1943, che vide le sconfitte dell'Asse in Russia e in Africa. Sono oltre seicento pagine fitte di documenti che testimoniano la intensa opera della Santa Sede attraverso i suoi nunzi e delegati: Roncalli a Istanbul, Orsenigo a Berlino, Cassulo a Bucarest, Cicognani in America, Panico in Giappone. Il quaranta per cento dei testi riguarda gli ebrei e la persecuzione cui erano sottoposti. In una rapida sintesi coglieremo alcuni dati salienti del volume.

Dunque, il delegato apostolico Roncalli bussò alla porta del console generale russo Ivanov ed ebbe un colloquio «corretto ed amichevole». Il 3 marzo inviò un dispaccio alla segreteria di stato: «Ieri mattina ebbi un colloquio cortese con il console dell'URSS che mi promise ottenermi suo ambasciatore intervento circa gradimento governo sovietico iniziativa Santa Sede. Non sono ottimista, tuttavia occorrono istruzioni precise qualora avessi una risposta in senso favorevole».

Non ci fu bisogno di «istruzioni precise». Quando otto giorni dopo monsignor Righi, segretario di Roncalli, si recò all'ambasciata per avere una risposta, lo stesso console Ivanov si sousò di non poter riceverlo e gli fece dire, tramite la segreteria, che per ordine superiore doveva interrompere ogni contatto sull'argomento. Da quel momento il Vaticano per tutta la guerra non seppe mai nulla dei prigionieri dell'URSS.

Ma anche la Germania frappose ogni ostacolo all'attività assistenziale della Santa Sede, specialmente nei riguardi degli ebrei, tanto che il vescovo di Berlino, mons. Preysing, scrisse al Papa se nella situazione attuale valesse la pena che la Santa Sede fosse rappresentata da un nunzio presso un regime che di fatto la trattava come se non esistesse.

Particolarmente impressionanti le testimonianze del nunzio Orsenigo sulla «ferocia e sulla efferatezza» delle autorità naziste. Una nota della segreteria di stato, datata 5 maggio 1943, rilevava che su quattro milioni di israeliti che vivevano in Polonia prima della guerra non ne esistevano più di centomila: «Migliaia di persone non hanno fatto più sapere nulla dopo il loro trasferimento: il che non si spiega altrimenti che con la morte».

Nella nota si parlava di «campi della morte vicino a Lublino in Polonia e presso Brest Litowsk»: «si racconta — proseguiva il documento — che vengono chiusi a chiave a parecchie centinaia alla volta in cameroni dove finirebbero sotto l'azione del gas; sarebbero trasportati in carri bestiame, ermeticamente chiusi, con pavimento di calce viva». Dunque il Vaticano sapeva fin dal maggio 1943 dell'esistenza dei campi di sterminio? Dal volume risulta che quelle informazioni erano, per allora, voci senza possibilità di controllo: del resto nel mese di agosto di quell'anno il segretario di stato americano Cordell Hull conveniva col governo inglese di non possedere prove sicure su uno sterminio programmato degli ebrei in camere a gas dai nazisti.

Fu relativamente più facile e positiva l'azione a favore degli ebrei di monsignor Roncalli in Turchia e di monsignor Cassulo a Bucarest. Il volume riporta lettere e testimonianze di gratitudine di quanti furono salvati anche con stratagemmi. E c'è, a proposito di Roncalli, un particolare curioso. E' noto che in quell'epoca la politica della Santa Sede era contraria alla «dichiarazione Balfour» che prevedeva l'istituzione di uno stato ebraico in Palestina. Il delegato apostolico ad Istanbul che si stava adoperando per la salvezza degli ebrei, fornendo, lasciapassare ai perseguitati e assistendoli in tutti i modi, si fece scrupolo, ad un certo momento se quella sua azione, favorendo la trasmigrazione di ebrei in Palestina, non servisse proprio ad attuare l'iniziativa di Balfour: in tal caso l'opera di carità avrebbe aiutato un fine politico che la Santa Sede non intendeva attuare: «Tutto questo — scrisse però Roncalli alla segreteria di stato — non è forse che uno scrupolo mio personale, che basta aver confessato perché sia disperso, tanto è ben certo che la ricostruzione del regno di Giuda e di Israele non è che una utopia».

Una Cronaca diretta della deportazione degli ebrei di Roma nell'autunno 1943, poco dopo l'occupazione tedesca della capitale, è documentata in altri testi pubblicati nel volume. Già il 18 settembre si sparse la voce di una imminente azione contro gli ebrei a Roma. Alla fine di quel mese la polizia tedesca pretese cinquanta chili d'oro dalla comunità ebraica romana: fu allora che Pio XII diede ordine di consegnare quanto sarebbe stato necessario. Gli stessi ebrei di Roma, poi, pagarono il prezzo richiesto per l'incolumità.

Ma tutto fu inutile: tra il 15 e il 16 ottobre una unità speciale delle «SS» compì una razzia nella quale circa 1300 ebrei furono arrestati. Il mattino del 16 fu portata in Vaticano la notizia dell'azione notturna della principessa Enza Pignatelli di Aragona, che si era presentata al portone di bronzo sull'auto di un amico, il consigliere all'ambasciata tedesca Weizsaecker:

«E' doloroso per il Santo Padre, doloroso oltre ogni dire che proprio a Roma, sotto gli occhi del padre comune, siano fatte soffrire tante persone solo perché appartengono ad una stirpe determinata. L'ambasciatore di Hitler promise il possibile per fermare l'azione, ma chiese di non poter fare menzione a Berlino del passo ufficiale vaticano, temendo che una tale indicazione sarebbe stata controproducente. Effettivamente egli inviò telegrammi a Berlino senza citare la protesta del Papa».

«E ciò — commentano oggi le fonti vaticane — desta così l'impressione che il Papa abbia riguardato passivamente nella sua città alla persecuzione degli ebrei; una impressione che fu poi divulgata letterariamente come fatto storico da Hochhuth nel «Vicario» e da altri, la quale però non corrisponde in nessuna maniera alla realtà».

Dagli archivi del «Foreign Office» risulta che alla fine di ottobre il rappresentante britannico inviò a Londra un messaggio nel quale diceva che l'intervento vaticano «era stato efficace per salvare un certo numero di questa gente sventurata».

A. Paglialunga

UN INSOLITO PROGETTO IN PENNSYLVANIA

CAMPO D'ATTERRAGGIO PER I DISCHI VOLANTI

Lo vuole costruire la comunità di Lake City «Noi guardiamo in avanti, verso il futuro»

Lake City, 23

I 2300 abitanti di questa comunità della Pennsylvania hanno in programma una delle celebrazioni più insolite per il bicentenario degli Stati Uniti: un campo di atterraggio per dischi volanti.

Hanno preso il progetto molto seriamente. Si accolleranno una spesa di circa 6.000 dollari per la costruzione del campo d'atterraggio per gli Ufo mediante sottoscrizioni volontarie. Alla domanda perché costruire un campo di atterraggio per Ufo, l'organizzatore del progetto Jim Meeder ha risposto: «Perché vogliamo fare qualcosa di diverso. Tutti guardano indietro ai 200 anni passati e restaurano edifici e scrivono libri. Noi vogliamo guardare nella direzione opposta: al futuro».

Ci sono state diverse segnalazioni di avvistamenti di dischi volanti su Lake City, una cittadina sul lago Erie, e alcuni ritengono che la zona abbia qualcosa che li attragga. «Nessuno lo sa di sicuro, ma noi riteniamo che se si è trattato veramente di Ufo dobbiamo offrirgli un posto per atterrare», ha detto Jim Meeder.

Non disponendo delle dimensioni esatte dei dischi volanti, Meeder e i suoi collaboratori stanno congetturando come costruire la pista. Contano di costruirne una del diametro di 30 metri in una zona, isolata nei pressi del lago, donazione del Meeder. La pista sarà circondata da tre file di luci, rosse bianche e blu. *(Ap)*

FORSE UNA SVOLTA IMPORTANTE NELLE INDAGINI

SEQUESTRO OVAZZA: TRE NUOVI ARRESTI

L'incriminazione è di favoreggiamento - Uno dei tre è amministratore di parecchie società internazionali

Torino, 23

Sviluppi di una certa importanza sono emersi nelle ultime ore in seguito ad indagini condotte, in diverse città italiane, da militi del nucleo investigativo dei carabinieri di Torino, in merito al sequestro di Carla Ovazza.

Sono complessivamente quattro gli ordini di cattura emessi dalla magistratura torinese a carico di altrettante persone implicate, in un modo o nell'altro, nel rapimento. Tre arresti sono già stati operati, uno a Torino, uno a Gaeta e uno a Chiari (Brescia). Il quarto personaggio, si tratterebbe di un pregiudicato, è ricercato.

Gli ordini di cattura sono stati emessi sulla base delle indagini dei carabinieri del nucleo investigativo di Torino che, dopo aver assicurato alla giustizia i primi presunti responsabili del sequestro e averne individuati altri di maggior rilievo, hanno esteso la loro azione in una ramificazione che non solo ha coperto praticamente tutta l'Italia, ma ha anche interessato settori diversi con verifiche, ad esempio, bancarie, catastali, societarie.

Ed è stato appunto attraverso queste verifiche che è stato possibile raccogliere già ora una voluminosa documentazione rivelatrice di un vorticoso giro di affari realizzati in società dai vari personaggi quali Ettore Carenini, Giovanni Carenini, Ernesto Brandestini, Antonio Iannizzi e Luigi Chiarello.

Le tre persone già arrestate sono la quarantenne Anna Presutto, di Torino; il ventotenne Rolando Pelizza, da Chiari e Pietro Patti, di 40 anni, detto «Pierrot», già pregiudicato. L'incriminazione, per il momento, è di favoreggiamento personale e reale avendo essi, secondo quanto accertato dai carabinieri, anche se in ruoli diversi, favorito l'attività delittuosa inerente il rapimento di Carla Ovazza mediante la corresponsione, in riprese diverse e in particolare durante il periodo di «gestione» del sequestro, di rilevanti somme di denaro a Brandesini, Iannizzi e Chiarello.

I risultati delle indagini hanno permesso di ipotizzare che a carico del Pelizza, amministratore unico di diverse società (in gran parte fittizie) di nazionalità svizzera, panamense e italiana, sussisterebbero gravi violazioni alla legislazione societaria, fiscale e valutaria per un volume di affari di diverse decine di miliardi.

Il Pelizza assumesa atteggiamenti di alta filantropia permettendosi, attraverso una fondazione intestata al padre, di finanziare congressi internazionali di medicina o mostre d'arti o addirittura contribuiva alla pubblicazione di testi sulla Sacra Sindone; tra l'altro ha in corso la donazione di una piscina con parco al comune di Chiari.

Anna Presutto è un'operatrice economica particolarmente nota per aver condotto a termine rilevanti operazioni nel campo immobiliare e del commercio in diamanti. Il Patti, detto «Pierrot», è altrettanto noto per i suoi trascorsi penali agli ambienti della malavita nazionale ed internazionale.

Sono ancora in corso indagini per completare il quadro investigativo anche ai fini di accertare responsabilità concorsuali. Alla complessa operazione coi carabinieri di Torino hanno collaborato quelli di Brescia, Gaeta, Roma e Milano nonché alcuni elementi della guardia di finanza richiesti dal comando gruppo carabinieri di Torino.

(Italia)

SENTENZA A CATANIA

Il diritto della cronaca di dire la verità

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Catania, 23

Il cronista di un giornale, in un articolo, ha il diritto di riferire ampiamente, trattando di una rissa, sulla scarsa moralità di persone tratte in arresto. Questo principio è stato fatto suo dalla corte d'appello di Catania, che, respingendo il ricorso della procura generale, ha confermato una sentenza con la quale il tribunale aveva assolto dall'accusa di diffamazione perché il fatto non costituisce reato, il giornalista e scrittore Salvo Bella.

La sentenza ha così sancito un precedente molto importante in materia di cronaca: che il giornalista, cioè, può sempre scrivere il vero, anche quando questo offende l'altrui reputazione. La sentenza è stata pronunciata dalla prima sezione della corte d'appello (presidente Palazzolo, relatore Lentini e P.G. Castro) in un processo per diffamazione instaurato a seguito di ricorso dell'avvocato generale.

Accogliendo interamente la richiesta dell'avv. Trantino, la corte d'appello di Catania ha in pratica riformato le norme sul diritto di cronaca. L'articolo 506 del codice penale, infatti, stabilisce che l'imputato di diffamazione «non è ammesso a provare, a sua discolpa, la verità o la notorietà del fatto attribuito alla persona offesa», a meno che con l'accusa non sia stata contestata anche l'aggravante dell'attribuzione di un fatto determinato, o che l'offeso non dia facoltà di prova. Questo principio è oggi ormai antiquato, ma mancava ancora una precisa enunciazione della magistratura; da qui l'importanza della sentenza dei giudici catanesi.

Franco Sampognaro

TRAVOLTO DA UN TRENO ferroviere a Bari

Bari, 23

Un manovratore delle ferrovie dello stato, Giuseppe Lasala di 33 anni, è morto travolto da un treno merci alla stazione di Bari - Parco Sud. La vittima, dopo aver sganciato alcune vetture da un convoglio in manovra, ha attraversato i binari mentre giungeva il treno proveniente da Brindisi e diretto al capoluogo pugliese. Il macchinista, Massimo Ranieri, ha azionato la «rapida» mentre Lasala, accortosi di quanto stava per accadere, ha tentato inutilmente di superare il binario.

(Ansa)

PREZZI IN AUMENTO anche per la «Leyland»

Londra, 23

La British Leyland ha seguito stamane l'esempio della Ford, annunciando aumenti di prezzo per tutte le sue vetture. Gli aumenti, che andranno in vigore a partire dalla mezzanotte di domenica, e che verranno poi applicati anche all'estero, ammontano mediamente al 5,2 per cento.

La Ford aveva annunciato ieri sera aumenti medi del 5 p.c. e l'altra casa inglese, la Vauxhall, aumenti del 4,4 p.c. il 1.o gennaio. Ma, viene fatto notare, la British Leyland è ora riuscita a rompere la «routine» degli aumenti trimestrali, avendo annunciato gli ultimi tre aumenti con intervallo di quattro mesi. Per effetto degli ultimi aumenti il prezzo della Mini 1000 sale del 3,5 per cento al totale di 1.421 sterline (circa due milioni e 100 mila lire).

(Ansa)

VUOLE UNA CASA



Telefoto Ansa

Roma — Onofrio De Vita, con la moglie e sei figli, accampato sotto l'Altare della patria. E' deciso a trascorrervi la notte, in segno di protesta per la mancanza di un appartamento

PRECIPITA UN AEREO in Brasile: sette morti

Rio de Janeiro, 23

Sette persone sono rimaste uccise ieri in un incidente aereo, quando un apparecchio «Bandeirante» (di fabbricazione brasiliana), appartenente alla compagnia aerea «Transbrasil» è precipitato a terra mentre si accingeva ad atterrare nell'aeroporto della città di Chapeco.

TENTARONO DI ABBATTERE NEL SETTEMBRE SCORSO IL PRESIDENTE EL-NIMEIRY

GIUSTIZIATI NEL SUDAN SEI MILITARI «GOLPISTI»

La fucilazione a Khartum - Un settimo cospiratore condannato ai lavori forzati a vita Accuse al governo libico di essere l'istigatore e il protettore di movimenti sovversivi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Khartum, 23

Sei congiurati implicati nel fallito colpo di stato militare del settembre scorso contro il Presidente sudanese Gaafar El-Nimeiry sono stati fucilati stamane a Khartum. Un settimo cospiratore ha ottenuto la commutazione della pena capitale in quella dell'ergastolo (lavori forzati a vita).

Tra i fucilati figura il tenente colonnello dei paracadutisti Hassan Hussein Osman, ritenuto l'organizzatore e il capo della congiura, il quale il 5 settembre aveva rivolto alla radio un messaggio alla nazione annunciando l'immediato rilascio di tutti i prigionieri politici e il ripristino della libertà di stampa e dell'indipendenza della magistratura e dell'università. Osman era poi rimasto gravemente ferito nei brevi ma aspri combattimenti che si erano conclusi con la repressione della rivolta, durata poche ore. Secondo la versione delle autorità, invece, egli era stato ferito a colpi di arma da fuoco da un soldato ribelle con cui egli aveva avuto un diverbio.

Gli insorti avevano inoltre sequestrato nell'aeroporto di Khartum alcuni ministri sudanesi che stavano partendo per un viaggio nelle zone alluvionate. Il Presidente Nimeiry, avvertito all'ultimo momento del pericolo che stava correndo, aveva rinunciato a recarsi all'aeroporto ed era così riuscito a sottrarsi al sequestro. I ministri vennero più tardi rilasciati sani e salvi.

Gli altri giustiziati sono il capitano Mohamed Mahmoud Altom, il tenente Abdel Rahman Shambi Naway, Ahmed Almubarak Ahmed, Abas Barshan Farah e Magoub El-Nimeiri Mohamed. Secondo un comunicato del quartier generale delle forze armate, gli accusati hanno subito un processo leale e corretto e hanno goduto di tutti i diritti della difesa. In totale 141 persone sono state incriminate perché coinvolte nel tentativo di colpo di stato.

I sette condannati sono stati riconosciuti colpevoli di aver tentato di rovesciare il governo, di minare la costituzione e di distruggere la rivoluzione del maggio 1969 che con un incruento colpo di stato portò Gaafar Nimeiry al potere, e di aver incitato i militari alla ribellione. Un comunicato governativo ha definito i congiurati «comunisti e membri della fratellanza musulmana», un fanatico movimento religioso messo fuori legge nel Sudan e in altri paesi arabi.

Il Presidente Nimeiry ha accusato il governo libico di essere l'istigatore e il protettore dei movimenti sovversivi nel Sudan. I rapporti tra il regime ri Khartum e quello di Tripoli sono radicalmente cambiati rispetto al luglio 1971, quando il governo libico aiutò Nimeiry a schiacciare i congiurati che già si erano impadroniti del potere. In quella occasione il colonnello libico Gheddafi fece dirottare dalla sua aviazione un aereo che stava trasportando da Londra a Khartum alcuni capi della rivolta, costringendolo ad atterrare in Libia. Le personalità comuniste a bordo dell'aereo vennero arrestate e più tardi consegnate a Nimeiry, che le fece giustiziare. I congiurati giustiziati in relazione al fallito colpo di stato del luglio 1971 furono in totale 12.

Alcune ore dopo il fallimento del tentativo insurrezionale del settembre 1975, il Presidente Nimeiry aveva dichiarato, dai microfoni di radio Omdurman riconquistata poco prima dalle forze ligie al governo, che i congiurati avevano ricevuto denaro dall'estero. «Abbiamo sconfitto il settarismo, abbiamo sconfitto il comunismo e i comunisti che vengono assistiti dal mondo comunista», dichiarò trionfante Nimeiry in quella circostanza. Il capo di stato maggiore, generale Beshir Mohamed Alì, aveva annunciato dal canto suo che il governo avrebbe «sradicato tutti i comunisti e i diabolici settari» e avrebbe epurato i ranghi delle forze armate «dopo la sconfitta della peccaminosa cospirazione». Secondo Mohamed Alì, il tentativo di colpo di stato era stato opera di «un branco di falliti usati come marionette da un branco di politicanti falliti per realizzare le loro mire».

Il colonnello Hassan Hussein Osman aveva giustificato la rivolta accusando il Presidente Nimeiry di aver permesso che la corruzione dilagasse nel paese. «Le carceri sono piene di gente onesta — egli aveva detto alla radio nel breve periodo in cui i rivoltosi erano riusciti a impadronirsi dell'emittente di Omdurman — la repubblica del Sudan si è trasformata in uno stato poliziesco in cui si confiscano i beni dei cittadini ed essi vengono privati dei frutti del loro lavoro per finanziare spie e polizia».

Il presidente Gaafar El-Nimeiry, un attante ex campione di foot-ball, aveva conquistato il potere con un colpo di stato militare nel maggio 1969.

Seel Avalhava

TRAGICO DELITTO DI GELOSIA IN UN CENTRO AGRICOLO NEI PRESSI DI LECCE

Vibra coltellate mortali alla moglie e si suicida

Si è tagliato la gola - I due non vivevano più insieme da tempo ma la donna faceva visita ogni tanto al marito - Questi non perdeva occasione per rimproverarla di essergli infedele

Lecce, 23

Un pensionato di 72 anni, Francesco Spano, ha ucciso la notte scorsa a coltellate la moglie, Giuseppa Perrone, di 56 anni, e poi si è ucciso recidendosi la carotide. Il fatto, scoperto solamente stamani, è accaduto nella loro abitazione in via Campanile a Nardò, un centro agricolo a circa trenta chilometri dal capoluogo salentino.

A dare l'allarme sono stati i vicini, vedendo sangue uscire da sotto la porta della casa, un solo vano al pianoterra nel quale, con un muretto divisorio alto poco più di un metro, erano stati realizzati la camera da letto e il gabinetto.

Gli agenti del locale commissariato di pubblica sicurezza, giunti sul posto con il dirigente vice questore Crocetta, hanno spinto la porta — che era accostata — ed hanno trovato i due cadaveri. Spano era nell'ingresso con la gola tagliata, la moglie era sul letto, uccisa dalle coltellate che l'uomo le aveva inferto alla gola e all'addome. Poco lontano dalla porta, sulla strada, è stato trovato un biglietto sul quale l'uomo aveva scritto: «Avvertite la legge. Dentro ci sono due cadaveri». Il pensionato aveva pensato in tal modo di richiamare l'attenzione dei passanti o dei vicini.

Un altro foglio di carta è stato trovato sul tavolo dell'abitazione, accanto a 45 mila lire. Spano, tra l'altro aveva scritto: «Ho ucciso mia moglie e poi mi sono suicidato perché mi faceva le corna»; aveva scritto anche la data, quella del 22, per cui si ritiene che egli abbia accoltellato la donna nella tarda serata di ieri.

Ieri sera Spano si è recato in una vicina rivendita di tabacchi ed ha acquistato due fogli di carta protocollo, gli stessi sui quali ha scritto i due messaggi. Sapeva che la moglie si sarebbe recata da lui, come faceva saltuariamente (i due si erano separati dopo pochi mesi dal loro matrimonio, avvenuto poco più di un anno fa) ed aveva evidentemente già deciso di ucciderla e di uccidersi.

La Perrone, che raccoglieva olive nelle campagne della zona, si recava a volte, come già detto, in casa del pensionato. Le sue visite si tramutavano sempre in litigi per la morbosa gelosia di Spano che accusava la donna di non essergli fedele. Si ritiene che ieri sera il pensionato le abbia ancora una volta rivolto queste accuse e che a conclusione di un violento litigio l'abbia accoltellata. L'uomo ha scritto quindi i due biglietti, ha aperto la porta d'ingresso lasciandola socchiusa e si è poi ucciso.

Spano e la Perrone si erano conosciuti in ospedale dove erano ricoverati per malattia e dopo poco si erano sposati. Entrambi vedovi e con tre figli; i due più piccoli della donna sono rinchiusi nelle carceri di Mantova e di Modena sotto l'accusa di aver tentato una rapina a Mantova. Anche Perrone era un noto pregiudicato: nel 1940 era stato condannato a nove anni e sei mesi di reclusione per rapina e da allora era stato più volte processato e condannato per furti ed altri reati contro il patrimonio.

Secondo le testimonianze dei vicini, lo Spano, in precedenti visite della moglie, l'aveva anche picchiata, minacciandola che un giorno o l'altro l'avrebbe «messa a posto».

(Ansa)

Agguato a Taurianova: uccisi due fratelli

Locri, 23

Due fratelli sono stati uccisi in un agguato teso loro nella tarda mattinata in piazza Duomo, a Taurianova. Sono Vincenzo e Giuseppe Furfaro, rispettivamente di 32 e 20 anni, di Taurianova, i quali sono morti all'istante.

Il duplice omicidio è stato compiuto da due persone, che hanno agito a viso scoperto. Gli sconosciuti, giunti a bordo di una «1750» bianca, hanno agito con freddezza e in pochi secondi. Alla vista dei due, Vincenzo Furfaro ha estratto a sua volta la pistola che aveva in tasca, ma sembra che l'arma si sia inceppata. I due uomini hanno sparato numerosi colpi e subito dopo sono fuggiti. L'auto è stata successivamente trovata bruciata alla periferia di Cittanova.

Vincenzo Furfaro, senza precisa occupazione, era ritenuto un «boss» della zona e indicato quale maggiore esponente della famiglia. Un fratello dei due uccisi è in carcere dove sta scontando una condanna per omicidio.

Una vasta battuta è in corso nella zona. Vi partecipa anche un elicottero levatosi in volo dal centro dei carabinieri di Vibo Valentia, nonché cani poliziotto. Vincenzo Furfaro, pregiudicato per reati vari, era sorvegliato speciale da parte della pubblica sicurezza.

Nel corso della battuta i carabinieri hanno trovato, abbandonata e in fiamme, l'auto con la quale gli sparatori si sono allontanati. Sul posto si sono recati anche i vigili del fuoco. La vettura era stata abbandonata lungo la strada che da Taurianova porta a Cittanova. Secondo le prime indagini, il duplice omicidio sarebbe stato compiuto per un regolamento di conti tra elementi della malavita locale. *(Ansa)*

113.232 per uno



Telefoto Upi

Reno — Margaret Mudrie riceve con soddisfazione da Mike Clay, gestore di slot-machines all'Harolds Club, i 113.232 dollari che ha vinto con un solo dollaro introdotto nella macchina

A LONDRA

RENDE 18 MILIONI sequestro fasullo

Londra, 23

Dodicimila sterline (18 milioni di lire) per un rapimento mai avvenuto: questo è quanto il direttore di una banca londinese è stato costretto a pagare quando una voce anonima al telefono gli ha fatto sapere che sua figlia era stata rapita.

Patrick Flynn, il direttore della «Williams and Glyn's Bank», ha ricevuto la telefonata anonima a mezzogiorno. Fatti dei rapidi accertamenti presso la scuola nella quale studia la figlia («E' fuori per colazione», gli hanno risposto), si è deciso a pagare il modesto riscatto. Ha dato ordine a un funzionario della banca di prelevare dalla cassa dodicimila sterline in biglietti da cinque e da dieci ed è andato personalmente a depositarle nel luogo indicato dai falsi rapitori.

Tornato a casa, Patrick Flynn si è visto aprire la porta dalla figlia, sana e salva, che essendosi sentita male aveva deciso di uscire da scuola prima della fine delle lezioni. La polizia, che è stata avvertita a fatto avvenuto, indaga per chiarire le circostanze del falso rapimento.

(Ansa)

L'ENTE NAZIONALE BIBLIOTECHE CHE DOVREBBE DISTRIBUIRLE E' IN AGITAZIONE

RESTERANNO TUTTE SENZA PAGELLE LE SCUOLE ITALIANE A FEBBRAIO?

Oggi un incontro tra il ministro della P.I. Malfatti e i rappresentanti dell'ENBPS per una soluzione

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 23

Molte polemiche ha sollevato la notizia della eventuale mancata distribuzione delle pagelle di febbraio agli alunni di tutta Italia. La questione è subito rimbalzata negli uffici del ministero della pubblica istruzione. Domani mattina alle 10 infatti sono stati convocati dal ministro Malfatti i rappresentanti dell'Ente nazionale biblioteche popolari e scolastiche (Enbps) che ha, per legge, il compito della distribuzione e che è uno di quegli «enti inutili» dei quali si è chiesto lo scioglimento.

I dipendenti dell'ente sono in agitazione; concordano con i sindacati confederali nel voler inserire l'ente tra quelli «inutili» e chiedono, in pratica, che sia il ministero della P.I. stesso ad assumersi direttamente il compito di distribuire le pagelle.

Dal canto suo il ministero ha diffuso un comunicato nel quale sostiene che «in ogni caso, saranno predisposte le opportune iniziative per far sì che gli scrutini trimestrali e quadrimestrali vengano effettuati regolarmente e sia data alle famiglie pronta comunicazione dei risultati conseguiti dagli alunni».

La replica dei sindacati non si è fatta attendere: «è da un mese — dicono alla federazione parastatali della Uil — che avevamo chiesto un incontro con Malfatti. Se ne ricordano adesso che il caso è tornato sui giornali».

«La questione dell'Ente biblioteche — sottolineano innanzitutto i sindacati — investe problemi che vanno al di là di quelli, pur importanti, della spedizione delle pagelle e della destinazione del personale dell'ente. Si tratta di sapere, cioè, se la famosa legge n. 70 dell'anno scorso sullo scioglimento degli enti inutili deve avere reale applicazione o se deve costituire una falsa riforma e una mistificazione ai danni dei cittadini, dell'opinione pubblica e dello stesso parlamento che l'ha approvata».

In questo quadro — aggiungono i parastatali — il caso dell'Enbps (Ente nazionale biblioteche popolari e scolastiche) assume un aspetto particolare: «Mediante giustificazioni pretestuose, questo ente, diventato assolutamente inutile dopo il trasferimento delle sue competenze alle regioni, si è sottratto all'obbligo impostogli dalla legge di fornire al comitato di indagine la documentazione necessaria per consentire l'esame della sua posizione e quindi il suo scioglimento».

Contro questa posizione dell'ente — definita dai sindacati «un tentativo di sabotare la legge» — i dipendenti dell'Enbps hanno presentato un esposto alla corte dei conti, dichiarando contemporaneamente lo stato di agitazione. Successivamente è stata presentata anche una denuncia contro i responsabili dell'ente per omissioni di atti d'ufficio. «Come risposta — affermano i sindacati — proprio nel periodo natalizio l'Enbps ha sospeso del tutto ingiustificatamente il pagamento degli stipendi che sono stati poi liquidati con 21 giorni di ritardo e solo dopo l'intervento dei sindacati presso il gabinetto del ministro della P. I. Malaftti.

Lo stato di agitazione ha bloccato tutte le prestazioni straordinarie tra le quali rientra quella della spedizione delle pagelle che «è effettuata a titolo volontario e compensata a parte». Nello stesso tempo un telegramma firmato da Lama, Storti e Vanni ha sollecitato l'incontro con il ministro della P.I.

Secondo i parastatali della Uil, il problema delle pagelle deve rientrare in quello più generale della posizione dell'ente. «Non è più tollerabile — conclude la nota — la sopravvivenza di un ente che ha un solo compito (quello appunto della spedizione delle pagelle) che può essere facilmente svolto dal protocollo del ministero o dallo stesso poligrafico dello Stato che provvede alla stampa».

R. R.

TOSSICOMANI RESPINTI dagli ospedali pubblici

Roma, 23

I tossicomani vengono respinti dagli ospedali pubblici a cui si rivolgono con la giustificazione che non sono ancora state predisposte le strutture assistenziali previste dalla nuova legge sugli stupefacenti. Il caso di due giovani tossicomani, respinti dall'ospedale San Camillo di Roma, denunciato ieri dall'agenzia «Notizie radicali», è oggetto, oggi di una interrogazione urgente rivolta al ministro della sanità dall'on. Loris Fortuna.

Nell'interrogazione l'on. Fortuna chiede cosa si stia facendo per assicurare le strutture previste dalla legge e sollecita disposizioni agli ospedali perché, in attesa di questi adempimenti, assicurino intanto assistenza e cura a chi ne ha bisogno. Il parlamentare socialista domanda infine se nel comportamento dei sanitari non ricorrano gli estremi del reato di mancata assistenza.

Comportamenti analoghi da parte degli spedali sono stati denunciati anche a Milano dal prof. Madeddu, primario dell'ospedale psichiatrico «Niguarda»: «Di fatto l'ospedale generale — ha dichiarato — respinge sistematicamente il drogato, trincerandosi dietro l'insufficienza dei posti letto. *(Italia)*

CRONACHE SPORTIVE

ESALTANTE PRESTAZIONE DEL PILOTA ITALIANO ASSECONDATO DA UNA MACCHINA «PERFETTA»

Munari domina il «Montecarlo»

Un vero trionfo per la squadra Lancia-Stratos che piazza tre vetture ai primi tre posti



Telefoto Upi

Montecarlo — Munari, con a fianco il «navigatore» Maiga, nel brindisi di rito al termine dell'ultima prova che lo ha visto vincitore per la terza volta al prestigioso Rally di Montecarlo

Montecarlo, 23

Sandro Munari ha vinto il Rally di Montecarlo. E' la sua terza vittoria nella più classica delle manifestazioni di regolarità che si disputano nel mondo: è un successo atteso, mai stato in discussione, nel quale si uniscono l'ovvia indiscussa del pilota alla potenza di una macchina, la Lancia Stratos, che a parere dei tecnici può ben essere considerata la numero uno in assoluto in questa specialità.

Le Stratos hanno trionfato in questa 44.a edizione lasciandosi ai primi tre posti — dopo Munari hanno infatti concluso nelle piazze d'onore Waldegaard e Darniche. Sandro Munari, che è nato il 7 marzo del 1940 a Cavarzere (Padova), ha fatto coppia per questo rally con Maiga, un nuovo navigatore che, per quanto si è capito, sembra aver trovato subito un eccellente affiatamento con il pilota veneto. Il successo della coppia italiana era previsto da molti: gli stessi avversari nutrivano ben poche speranze di battere le favoritissime Stratos. Poi è mancata la neve e di conseguenza le Alpine-Renault, le uniche vetture a poter sfruttare le avverse condizioni climatiche, hanno perso tutte quelle chances che le indicavano come probabili «outsider» nella prova monegasca.

Per Munari-Maiga, in ogni caso, il successo non è poi venuto senza imprevisti; anzi, proprio nella prova del «Turini», il famoso monte sul quale si decide il rally, il pilota italiano ha avuto delle noie al cambio. «Sul Turini — ha spiegato lo stesso Munari dopo l'arrivo a Montecarlo — sono rimasto bloccato su una marcia e ho dovuto terminare la salita con quella». Ed a questo punto sono entrati in scena i favolosi meccanici della Lancia che in 14 minuti, lavorando a mani nude sull'olio caldo sono riusciti a sistemare la scatola del cambio, consentendo al capo-pilota della scuderia italiana di concludere in testa la gara.

Munari, passata l'euforia della vittoria, ha comunque riconosciuto che il compagno di squadra Waldegaard lo ha aiutato non poco nel raggiungere il successo; il direttore della squadra-Lancia Cesare Florio ha aggiunto che «la gerarchia è stata rispettata e che lo svedese ha sollevato il piede per non mettere in difficoltà Munari».

Questa 44.a edizione del «Montecarlo» ha avuto immancabili drammi ed eroi. Fra questi ultimi merita una citazione il francese Frequelin, un pilota originario di Lione, che tre settimane prima del rally cercava disperatamente un volante finendo poi per noleggiare una Porsche con la quale, nel percorso comune di Saint Jean en Royans, è riuscito a mettere in difficoltà lo stesso Munari. I drammi sono stati invece quelli delle Alpine scomparse nel corso della gara con Theirer, Andreut (gravemente ferito e operato all'ospedale di La Tronche), Jacques Henry, Francis Vincent, Jean Ragnotti e Jean Pierre Nicolas. A parziale consolazione per la marca transalpina è giunto però il successo nella speciale classifica riservata alle coppie femminili, che ha visto al primo posto l'equipaggio Mouton-Conconi, già campione d'Europa rally.

Ritornando alla splendida vittoria italiana di questo rally, dobbiamo ricordare che la coppia della Lancia si è imposta per 13 volte nelle 23 prove speciali; Munari è stato in pratica sempre in testa, fatta eccezione per le prime ore di mercoledì quando ha lasciato momentaneamente il comando al sorprendente francese Frequelin.

Classifica ufficiale del 44.o rally internazionale di Montecarlo:

1) Sandro Munari-Silvio Maiga (It) Lancia Stratos 6 ore 25'10"; 2) Bjorn Waldegaard-Hasse Thorszelius (Sve) Lancia Stratos 6.26'37"; 3) Bernard Darniche-Alain Mahe (Fr) Stratos 6.31'23"; 4) Walter Opel 6.34'22; 5) Roger Clark-Jim Porter (GB) Ford 6.37'07"; 6) Marku Allen-Ilka Kivimaki (Fin) Fiat 6.42'31"; 7) Guy Frequelin - Jacques Delaval (Fr) Porsche 6.44'19"; 8) Roberto Cambiaghi-Bruno Scabini (It) Fiat 7.5'27".

SCI

Oggi gare sul Piancavallo

A Piancavallo sono giunte ieri per un allenamento le ragazze della nazionale italiana. Le azzurre, tra le quali spiccano Paola Giordani e Wanda Bieler, si sono fermate nel centro pordenonese in attesa di raggiungere questa sera Kraniska-Gora, dove domani si disputerà una gara di Coppa del Mondo. Anche Piancavallo, comunque, sarà di scena in campo internazionale in quanto per oggi e domani è in programma una manifestazione FIS giovanni femminile. Due le gare: una discesa libera e uno slalom gigante.

Sempre sul Piancavallo oggi e domani si svolgeranno due manifestazioni regionali organizzate dallo Sci Club 70. Per oggi è in programma uno slalom gigante femminile valido per il «Trofeo Muratti», mentre domani si disputerà un altro «gigante», riservato a juniores e aspiranti con in palio il «Trofeo Veneta Assicurazioni». Dalle prove alpine al fondo per comunicare che domani a Forni di Sopra si correrà una qualificazione nazionale per il tradizionale «Trofeo Fratelli Collinelli», gara di 15 chilometri con abbinata giovani.

Totocalcio n. 21

BOLOGNA - ASCOLI	1 X
COMO - CESENA	X 2
FIORENTINA - CAGLIARI	1
MILAN - LAZIO	1
PERUGIA - NAPOLI	X 1 2
ROMA - INTER	X
SAMPDORIA - JUVENTUS	2
TORINO - VERONA	1
AVELLINO - TERNANA	X 1 2
L. VICENZA - FOGGIA	X
NOVARA - GENOA	X 1
PISTOIESE - PARMA	X
SALERNITANA - BARI	1 X

PRIMI CONTATTI CON LA PISTA A S. PAOLO DEL BRASILE

Lauda e Regazzoni i migliori in prova

A causa del grande caldo si pensa di anticipare la partenza

San Paolo, 23

Domenica prossima, con il Gran Premio del Brasile, scatta la giostra dei bolidi di formula uno. Il campionato mondiale conduttori quest'anno si svolgerà in sedici capitoli, uno in più rispetto all'edizione '75. Inizialmente dovevano essere diciassette, ma la prima corsa della stagione, il Gran Premio d'Argentina che era in programma domenica 11 gennaio a Buenos Aires è stata annullata quasi all'ultimo momento per difficoltà finanziarie ed organizzative. Comunque, il via di questo mondiale che ha come protagonisti i «cavalieri del rischio» avviene sempre sotto la Croce del Sud, in questa torrida estate brasiliana.

E' stato appunto il gran caldo di questi giorni in Brasile che ha indotto la maggior parte dei piloti e dei responsabili della loro scuderia ad insistere presso gli organizzatori per anticipare di almeno un'ora, o un'ora e mezzo l'orario d'inizio della cosa, fissato per le 12.30 locali (16.30 ora italiana), nel momento cioè più caldo della giornata. L'iniziativa ha come portabandiera il pilota di casa, Emerson Fittipaldi, e sebbene sia giustificata come un attodi riguardo per il pubblico (negli scorsi anni vi sono stati molti casi di insolazione tra gli spettatori), ha basi anche tecniche: molti piloti, infatti, temono che il caldo finisca per far saltare più motori.

I partecipanti alla prima prova del campionato mondiale dovranno compiere 40 giri del circuito dell'autodromo di Interlagos, che ha uno sviluppo di 7.960 metri, per un totale di km 318,400. Le due Ferrari, dell'austriaco Niki Lauda e dello svizzero Clay Regazzoni, sono state le più veloci al termine della prima tornata di prove ufficiali.

I MIGLIORI TEMPI: Niki Lauda (Ferrari 312 T) in 2'32"68; Clay Regazzoni (Ferrari 312 T) 2'33"17; Emerson Fittipaldi (Copersucar-XD004) 2'33"33; James Hunt (McLaren M 23) 2'33"87; Jochen Mass (McLaren M 23) 2'31"58; Vittorio Brambilla (March 761) 2'34"61; Jacques Lafitte (Matra J-S5) 2'34"67; John Watson (Penske PC3) 2'34"75; Patrick Depailler (Tyrrell 007) 2'34"78; Tom Pryce (Shadow DN5) 2'34"84; Jose Carlos Pace (Brabham 761) 2'35"76; Jody Schekter (Tyrrell 007) 2'35"79; Carlos Reutemann (Brabham BT-45) 2'36"19; Jacky Ickx (Williams 05) 2'38"49; Mario Andretti (Lotus) 2'39"

AZZURRI FAVOLOSI NEL TORNEO DI QUALIFICAZIONE

PALLAVOLO-MIRACOLO: ANDIAMO A MONTREAL!

Sovvertito ogni pronostico - Bulgari e jugoslavi scornati

Champagne e ancora champagne, e delle migliori marche per giunta. Deve scorrere a rivoli, senza badare a spese, per festeggiare l'incredibile impresa realizzata a Roma dai pallavolisti azzurri. Per loro, la presenza ai prossimi giochi olimpici di Montreal è ormai realtà. Il sospirato viaggio dell'Italia verso il Canada è stato conseguito a spese della Jugoslavia superata per 3 a 1, e della Bulgaria, battuta per 3 a 2 dopo oltre due ore e mezza di lotta accesissima.

Artefici della magnifica impresa dodici atleti generosi, tecnicamente perfetti dotati di un carattere ferreo, sapientemente pilotati dalla panchina da Franco Anderlini e dal concittadino Adriano Pavlica. In ogni circostanza, con le loro prestazioni strepitose, gli azzurri hanno strabiliato un po' tutti. Senza dubbio, più degli altri gli jugoslavi, che essendosi piazzati terzi agli europei di Belgrado non ritenevano di doversi inchinare di fronte alla potenza italiana, ma ancor più i bulgari, soliti a primeggiare grazie alla loro invidiabile carica agonistica.

Osanna per tutti indistintamente. Poiché, quando si è presentata l'occasione per fare progredire il punteggio a favore della propria squadra, sono stati all'altezza della situazione. Ancora una volta Mario Mattioli, il capitano di tante e tante battaglie, è stato l'elemento più valido della formazione; oltre a lui vanno però elogiati Nencini, Sibani, Lanfranco, Paolone Montorsi, Nassi, Salemme, Marco Negri, Dall'Olio, Giovenzana e Goldoni. A riguardo dei giovani, ottimo è stato il comportamento del torinese Lanfranco, specie contro la Jugoslavia, di Nassi e del mancino Negri, l'elemento che in maggior misura ha consentito agli azzurri di mettere a sedere il sestetto bulgaro.

Azzurri bravissimi, dunque. Hanno battuto la Jugoslavia, la Bulgaria e anche... noi e tantissimi tecnici che non li ritenevano capaci di realizzare una simile impresa. Sinceramente, una volta tanto, il fatto d'aver sballato il pronostico non ci sgomenta, tutt'altro. Se il nostro pronostico errato potesse portare sempre fortuna ai nostri azzurri saremmo ben lieti di sbagliarlo anche in futuro. Ci riproveremo e presto anche. Alla vigilia dei giochi di Montreal.

V. F.

L'Italia perde l'ultimo incontro

Roma, 23

L'Italia è stata sconfitta nell'ultima giornata del torneo preolimpico dalla Cecoslovacchia per 3 a 0 (15-12, 15-8, 15-10) dopo un'ora e trenta di gioco. Molto stanchi e scarichi sul piano nervoso per l'incontro di ieri con la Bulgaria che li ha qualificati per le Olimpiadi, gli azzurri hanno giocato comunque una discreta partita, soprattutto quelli che erano stati meno impegnati ieri.

Anderlini ha infatti preferito far scendere in campo nei tre set alcuni sestetti completamente inediti. Su tutti è emerso Marco Negri, per la sua potenza e precisione in attacco. Nell'altro incontro la Bulgaria ha avuto ragione della Jugoslavia per 3 set a due al termine di un incontro molto tirato e durato circa due ore di gioco.

Al termine delle partite è stato fatto il sorteggio per le Olimpiadi, che riguarda Italia e Cecoslovacchia. L'Italia è stata particolarmente sfortunata essendo capitata nel girone «B» con Giappone, campione olimpico uscente, Unione Sovietica, campione europeo uscente, Brasile, campione del Sudamerica e la squadra campione d'Africa (deve esserci ancora lo spareggio fra Tunisia ed Egitto).

- ATLETICA. Questa sera nel Palazzo dello Sport di Genova avrà luogo il meeting «Trofeo Lunghi». Alla riunione «indoor» parteciperanno, tra gli altri, Mennea e, forse Enzo Del Forno.
- SCI. Su concorde istanza delle parti interessate, il CONI ha rinviato alla chiusura dei Giochi Olimpici invernali l'esame dei ricorsi proposti dagli sciatori Anzi e Besson.

CALCIO

Un corso per arbitri indetto dal CSI

Un corso per arbitri di calcio, indetto dal Centro Sportivo Italiano di Trieste, avrà inizio lunedì nella sede di via Valdirivo n. 40. Si tratta del quarto corso organizzato dal settore calcio del CSI. Possono iscriversi tutti i giovani d'età compresa fra i 16 e i 33 anni. Il corso avrà la durata di due mesi. Per informazioni gli interessati possono rivolgersi ogni lunedì e venerdì dalle ore 19.30 alle 20 nella sede del CSI di via Valdirivo 40.

- TENNIS. L'Ungheria ha battuto l'Italia per 2-1 nel secondo turno del campionato europeo di tennis (prima divisione).

Scheda Totip

(Trotto FIRENZE)	
1.o arrivato	x x
2.o arrivato	1 2
(Trotto ROMA)	
1.o arrivato	2 1
2.o arrivato	1 x
(Trotto PADOVA)	
1.o arrivato	2 2
2.o arrivato	1 x
(Trotto TRIESTE)	
1.o arrivato	1 1
2.o arrivato	2 1
(Trotto MILANO)	
1.o arrivato	1 x
2.o arrivato	x 1
(Galoppo NAPOLI)	
1.o arrivato	2 1 x
2.o arrivato	x x x

OGGI A TRIESTE

CALCIO

Il «Trofeo Berretti», torneo nazionale di calcio riservato alle squadre giovanili del settore semiprofessionisti, riprende oggi con la prima giornata del girone di ritorno. In via Flavia, con inizio alle ore 15, è in calendario il derby fra la TRIESTINA e l'UDINESE, due cioè delle migliori squadre del raggruppamento.

Confronto stracittadino nell'anticipo del campionato dilettanti di Seconda categoria. Il COSTALUNGA ospiterà sul campo di borgo San Sergio il SANT'ANNA. La partita, molto importante per entrambe, inizierà alle ore 14.30.

Due anticipi sono in programma per il campionato dilettanti di terza categoria. La GRANDI MOTORI incontrerà alle ore 14.30 sul campo di Aquileia il DON BOSCO. Alla stessa ora, sul rettangolo di via Carsia, il CMM «B» ospiterà il SAN SERGIO.

NUOTO

Seconda manifestazione riservata agli esordienti (categoria A, B e C) questo pomeriggio nella piscina Bianchi. L'inizio è fissato alle ore 17.30.

HOCKEY A ROTELLE

Proficuo allenamento per Triestina e Ferroviario

Seconda precampionato tra alabardati e ferrovieri. La partitina — si è giocato, comunque, sulla distanza dei quattro tempi, venti minuti ciascuno — ha avuto luogo sulla pista di viale Miramare. Undici le reti messe a segno, sette della Triestina e quattro dal Ferroviario, così suddivise nei vari tempi: 2 a 0 per la Triestina, 3 a 0 per il Ferroviario con Perok e Fonzari in... panchina, 2 a 1 e 3 a 0 ancora per la Triestina nei due tempi finali. Il Ferroviario era al gran completo, mentre tra gli alabardati erano assenti Bormè e Burolo; Nocera e Gon erano al bordi della pista, ma non hanno giocato.

HOCKEY SU PRATO

La Polisportiva festeggia trent'anni di attività

La Polisportiva 1946 festeggerà quest'anno il trentennale dalla sua fondazione. Il sodalizio venne costituito subito dopo la liberazione nel maggio del 1945. La sezione hockey su prato è stata la disciplina sportiva, che ha dato le maggiori soddisfazioni e più lustro alla società servolana, che ha avuto con la squadra allievi i più larghi riconoscimenti.

Sere fa giocatori e dirigenti della Polisportiva si sono riuniti in un locale cittadino per la premiazione al termine della stagione 1975. Il presidente del Club, Mario Cosanz, ha spronato i giovani giocatori a proseguire nella loro strada ed affrontare con serietà gli impegnativi programmi sia in campo nazionale che regionale.

BASEBALL

I soci dell'Alpina domani in assemblea

I soci dell'U.S. Alpina di baseball si riuniranno domani mattina in assemblea. I lavori, che si svolgeranno nella sale del Dopolavoro Ferroviario di Villa Opicina, inizieranno alle ore 9.30 in prima o alle ore 10 in seconda convocazione. L'ordine del giorno prevede, oltre alla lettura della relazione morale, tecnica e finanziaria, l'esame del programma di massima per quanto riguarda l'attività del corrente anno. La società, indipendentemente dall'esito delle già avviate trattative per assicurarsi un abbinamento commerciale, parteciperà al campionato di serie A.

I Giochi della Gioventù per gli sport invernali

Si svolgerà nei giorni 1 e 8 febbraio sulle nevi di Piancavallo la fase intercomunale e provinciale dei «Giochi della gioventù» di slalom gigante. La manifestazione, indetta dalla commissione provinciale dei «Giochi», verrà organizzata dallo Sci Club 70. Alle gare verranno ammessi i ragazzi e le ragazze nati negli anni 1965 e 1966. Le iscrizioni, che si chiuderanno giovedì, vanno presentate al Comitato provinciale del CONI in via del Teatro n. 2 ogni giorno dalle ore 18 alle ore 20.

CALCIO

La «Coppa Trieste»

La «Coppa Trieste» di calcio ha in programma oggi e domani la seconda giornata di ritorno. In serie A è balzato perentoriamente al comando il San Giusto che ha staccato di una lunghezza l'Acli Cologna. Nella serie cadetta continua invece la marcia vittoriosa delle Gomme Sacco: la capolista ha un margine di vantaggio di ben sette punti sul Riviera. In serie C la Goodyear, nonostante il pareggio con il Barriera, conserva il primato in classifica.

Sette le partite in programma oggi. Sul campo di Villa Ara si incontreranno: Venuti C. - Dinocaffè (ore 13.15), Rapid - Acli San Luigi (14.30), Riviera - Campi Elisi (17.15), Inter 1904 - Sant'Andrea (18.25), Victoria - Gomme Sacco (19.35), Rozzol C. - Capitolino (20.45). Sul campo di Borgo San Sergio, alle ore 14.30, si incontreranno San Giovanni e bar Pino-Mario.

Domani il calendario prevede in Villa Ara queste gare: CGS - Esperia (8), Gretta - San Giusto (9.15), API - Acli Cologna (11.15), Vis - Montuzza (12.30), San Vito - Maritan Biasi (13.45). Sul campo di Giarizzole si incontreranno: EMAX - Alabarda (8.15), Goodyear - Fiamme Gialle (9.30), Vittoriana - Barriera (10.45), Zoppolato G. - Gavinel V. (12).

CORSA CAMPESTRE

Il C.S.I. Trieste ai campionati italiani

Con molte speranze nel settore femminile (dove gareggeranno le allieve), senza velleità ma con lo scopo di figurare decentemente e di fare esperienze in quello maschile (ove saranno presenti con allievi e juniores), le squadre del CSI Trieste si recheranno a Treviso e Firenze, sedi dei campionati italiani di società di corsa campestre. A Treviso, accompagnate da Icardi, De Mori e De Vido, saranno di scena Coretti, Medvescek, Brachetti e Bidoli. A Firenze, guidati da Montello, saranno presenti Degli Innocenti, De Monte, Apollonio, Degrassi, Steffinlongo, Russignan, Busato e Battestin.

COPPA DEL MONDO

OGGI SPECIALE A KITZBUEHEL

Kitzbuehel, 23

Gli organizzatori delle gare di Kitzbuehel, tornando su una precedente decisione, hanno stabilito di rinviare la discesa libera valida per la Coppa del Mondo a causa dello stato della neve sulla famosa pista dello Streif. Pertanto, domani si disputerà lo slalom speciale, mentre la discesa libera si svolgerà domenica pomeriggio o lunedì se le condizioni della neve miglioreranno.

La decisione è stata presa dopo una prova effettuata stamane al termine della quale gli allenatori hanno definito la pista troppo pericolosa. Numerose cadute sono state le cadute. Il tempo più veloce era stato dell'austriaco Ernst Winkler con 2.09.78.

Il servizio stampa Rai ha comunicato che domani i collegamenti in Eurovisione per lo slalom speciale maschile di Kitzbuehel valevole per la Coppa del Mondo di sci alpino saranno dalle ore 9.25 e alle 11.55 nel secondo programma Tv. Domenica la gara di discesa sarà trasmessa alle 11.55, e non alle 12.25 come in precedenza fissato sempre sul secondo programma Tv.

IN SERIE A

Quattro deferiti alla Disciplinare

Roma, 23

Il procuratore federale della FIGC (Federazione italiana giuoco calcio) ha deferito alla competente commissione disciplinare della Lega nazionale professionisti i calciatori del Bologna Mauro Bellugi e Angelo Cereser, avv. Giuseppe Prisco, vicepresidente dell'Inter e Sergio Manfredini, giocatore della Sampdoria, per avere fatto alla stampa, dopo le partite Juventus - Bologna, Inter - Perugia e Ascoli - Sampdoria, dichiarazioni che violano il disposto di cui all'art. 1 del regolamento di disciplina. La commissione disciplinare della Lega nazionale professionisti procederà nei confronti dei predetti nella riunione che avrà in Milano, il 6 febbraio prossimo.

- TENNIS. Arthur Ashe ha sconfitto il messicano Raul Ramirez per 6-2, 7-6, 6-1 nella finale del torneo di Honolulu valido per il campionato del mondo.

IL CAMPIONATO DI QUARTA SERIE IMBOCCA LA STRADA DEL RITORNO

Monfalcone-Pro Gorizia si anticipa oggi (ore 15)

Il campionato si appresta ad imboccare la strada del ritorno. La Triestina, che nell'ultimo mese ha un po' rallentato il passo, si appresta a difendere i quattro punti di vantaggio accumulati nell'andata dai prevedibili assalti che arriveranno soprattutto dal trio composto da Dolo, Adriese e Mestrina. Sull'altro fronte si trovano già nei guai il Bassano, il Legnago e il Portogruaro che sono precedute in classifica dalla Pro Gorizia.

Nella prima giornata di ritorno l'incontro di maggior interesse è senza dubbio quello di Adria dove sarà di scena la Triestina. Per l'undici di Matè potrebbe trattarsi dell'ultima occasione per reinserirsi nel giro della promozione. Oltre agli alabardati saranno in trasferta anche il Dolo e la Mestrina. La squadra di Camuffo giocherà al «Bottecchia» contro un Pordenone che intende risalire in classifica; la Mestrina giocherà invece in casa del Bassano. Il Lignano, di scena a Legnago, ha la possibilità di riscattare lo scivolone di Adria. Una buona occasione anche per il Ponziana di ritornare al successo: i biancocelesti riceveranno la visita del Chievo.

Il primo turno della fase discendente avrà oggi un prologo con l'atteso anticipo del derby fra il Monfalcone e la Pro Gorizia. L'incontro è quanto mai sentito nei due centri e si prevede che questo pomeriggio al «Cosulich» si registrerà il pubblico delle occasioni migliori. Per agevolare un maggior afflusso di tifosi, le due società si sono accordate di posticipare l'inizio dell'incontro.

Monfalcone-Pro Gorizia

Si gioca questo pomeriggio al Cosulich (inizio ore 15) il primo derby regionale del girone di ritorno. Monfalcone e Pro Gorizia promettono di dare battaglia per assicurarsi i due punti. «Un successo — afferma Zelesnich — ci porterebbe a quota 17 e ci consentirebbe di affrontare con tranquillità le trasferte sui campi della Triestina e del Bassano. E' una partita molto sentita, aperta a qualsiasi soluzione. E' chiaro che noi faremo il possibile per assicurarcela. La Pro Gorizia però ha bisogno di punti e quindi si batterà con la forza della disperazione. Mi auguro solo si tratti di un bel derby». Ancora assenti per infortunio Chelleri e Zulich, Zelesnich ha deciso di rinunciare a Feresin che in settimana ha disertato senza giustificati motivi la preparazione. L'unica novità, quindi, sarà costituita in prima linea dall'innesto con la maglia numero sette (Mussin verrà spostato a sinistra) di Truan o Trevisan.

Se Zelesnich non fa misteri per quanto riguarda la formazione, il collega Zoratti cerca di nascondere e mescolare il più possibile le carte a disposizione. Per la Pro Gorizia il derby con il Monfalcone è molto importante e il tecnico isontino non intende sbagliare la minima mossa. Da quanto si è potuto comprendere comunque sembra che Zoratti, come ha già fatto domenica in casa della Sampietrese, tornerà a calcare il terreno di gioco per essere così più vicino ai suoi compagni in questa difficile battaglia.

Adriese-Triestina

Sedici alabardati saliranno questo pomeriggio alle 15 sul pullman che trasporterà la squadra ad Adria. Tagliavini, al termine dell'allenamento di ieri, ha convocato questi giocatori: Valsecchi, Ianza, Berti, Lucchetta, Zanini, De Luca, Monticolo, Franca, Ludwig, Politti, Fontana, Foresti, Zamparo, Furlan, Vergan e Andreis.

Il tecnico, come aveva già anticipato nei giorni scorsi, intende mantenere il massimo riserbo per quanto riguarda lo schieramento. Qualche, cosa, comunque, rispetto alla partita con il San Donà, cambierà di certo. Fra i convocati infatti non figura Marcato.

«D'accordo — dice Tagliavini — il giocatore domenica scorsa non si è espresso al meglio delle sue possibilità, che non sono poche, tuttavia l'esclusione non deve sembrare una punizione o cose del genere. Il fatto è che preferisco farlo giocare con il "Berretti", in modo che mantenga il ritmo, piuttosto che tenerlo in panchina».

Chi giocherà con la maglia numero sette? La scelta dovrebbe cadere su Zamparo il cui inserimento servirà ad infoltire maggiormente il centrocampo. Per il resto, anche se Tagliavini non lo dice, la formazione dovrebbe essere la stessa che ha pareggiato con il San Donà. Al centro della prima linea dovrebbe venir riconfermato Vergan anche se fra i convocati figurano altre due punte, il giovane Furlan e Ludwig. Il primo probabilmente è destinato a sedere in panchina mentre Ludwig, che ha ripreso solo da poco, è stato probabilmente aggregato alla comitiva solo per farlo rimanere nell'ambiente.

Riepilogando, quindi, la Triestina dovrebbe giocare con: Valsecchi; Lucchetta, Zanini; Fontana, De Luca, Monticolo; Zamparo, Politti, Vergan, Foresti e Andreis.

Ponziana-Chievo

Un vero rompicapo per Sadar allestire la formazione da opporre domani al Chievo. L'allenatore si trova a disposizione numerosissimi giocatori e tutti offrono ampie garanzie di rendimento per cui esiste l'imbarazzo della scelta. Alla fine dell'allenamento svolto ieri a Borgo San Sergio (i ponzianini hanno eseguito degli esercizi atletici e poi hanno disputato una partitella a ranghi ridotti) il tecnico biancoceleste appariva soddisfatto anche se non era stato risolto il rebus dello schieramento. «E' una scelta — ha detto Sadar — davvero difficile. Non è per fare prefattica ma trovandomi tanti giocatori a disposizione e tutti meritevoli di attenzione, devo pensarci su. La formazione, quindi, la potrò dare soltanto domani poco prima della partita». L'allenatore dei biancocelesti considera il Chievo come una formazione valida e perciò invita a non sottovalutare gli avversari. «La squadra di Ciccolo — prosegue Sadar — sta attraversando un buon periodo e il fatto che sia andata a prendersi i due punti a Portogruaro nell'ultimo turno deve metterci sul chi vive. Insomma contro il Chievo dovremo impegnarci come fosse da affrontare la prima in classifica». Sono stati convocati diciassette giocatori. Si tratta di Magris, Zadel, Cattonar, Walter Bembo, Cirello, Tominovi, Del Piccolo, Vecchiet, Olivier, Canazza, Fabio Gerin, Lenardon, Dalle Crode, Trentin, Gramola, Meraviglia, Peris.

Legnago-Lignano

La squadra giallobiù va a Legnago con fieri propositi di fare un risultato. «Se riusciamo a conquistare i due punti — afferma Franzon — possiamo ritenerci praticamente in salvo. Se ciò non sarà possibile vuol dire che cercheremo di ottenere almeno il pareggio. L'importante, insomma, è non perdere». Per quanto riguarda la formazione una sola novità rispetto a domenica scorsa: a centrocampo rientrerà Frisoni, che ha scontato la squalifica, ed uscirà il giovane Bianchin.

Pordenone-Dolo

Per il Pordenone inizia, con il girone di ritorno, un ciclo terribile: domani ospiterà il Dolo, quindi andrà a Mestre e la settimana dopo ricevera la Triestina. Tre scontri di fuoco che non impensieriscono per nulla il bravo tecnico neroverde.

Notizie a S. Giovanni su Adriese-Triestina

Per iniziativa dello sportivissimo presidente del San Giovanni, Salvatore Colino, tutti gli sportivi che assisteranno domenica alla partita San Giovanni-Tarcentina potranno seguire «a distanza» l'andamento dell'attesissimo incontro Adriese - Triestina per mezzo degli aggiornamenti che, con intervalli di 20 minuti, verranno forniti dall'altoparlante del campo di viale Sanzio. Parziali verranno forniti anche sull'andamento di Ponziana-Chievo.

BASKET: SECONDO TURNO DELLA «POULE-SCUDETTO»

La Snaidero ospita i campioni d'Europa

Udine, 23

Ritorna al «Carnera» la Snaidero, per la prima partita casalinga della «poule-scudetto», per incontrare subito una «grande», la Mobilgirgi di Varese. Dopo il trionfo seguito all'affermazione sul Brill, nell'ultima giornata della qualificazione e all'annuncio di essere entrata nell'Olimpo del basket italiano, gli arancioni sono chiamati a un impegno gravoso: quello di non deludere i loro sostenitori neppure contro una squadra del calibro dei campioni d'Europa.

Ora molte cose sono cambiate, e del resto già la prima giornata di questo campionato l'ha dimostrato, per la Snaidero a Cantù: questo è campionato «vero», ci si gioca lo scudetto, specie le candidate al titolo non si possono permettere distrazioni di sorta; neppure quando come la Mobilgirgi parecchi giocatori accusano acciacchi vari, ai quali comunque sopperisce la presenza di Morse, sempre più la star del basket nazionale.

Nessuna illusione sul risultato quindi, ma molte speranze sulla condotta di gara da parte dei friulani, chiamati soprattutto a una dimostrazione: quella di non aver preso l'entrata nella super poule come un traguardo definitivo, sul quale cullarsi visto che non ci sono retrocessioni o penalizzazioni di sorta; a dimostrare, in sostanza, che il naturale rilassamento conseguente alla loro brillante impresa è durato il breve spazio di un tempo, a Cantù, mentre ora la squadra è ritornata di nuovo a girare a mille, e soprattutto a lavorare con coscienza, umiltà e concentrazione in modo da affinare il rendimento dei singoli e del complesso in prospettiva futura.

Sotto questo aspetto è apparso abbastanza significativo, anche se non probante, il galoppo sostenuto dagli arancioni contro la Patriarca come lo sono stati gli allenamenti di questa settimana: sembra esserci la volontà nei giocatori di proseguire a pieno ritmo e di concludere in maniera brillante una stagione che, iniziatasi sotto aspetti non certo positivi, ha portato invece al raggiungimento di un traguardo quasi impensabile.

Snaidero-Mobilgirgi si giocherà domani pomeriggio al «Carnera» con inizio alle 17.30.

LA DUINA A BOLOGNA SENZA BANDELJ E FORTUNATI

Il finale burrascoso dell'ultimo incontro casalingo della Duina, vinto di misura sulla formazione romana del CUS, ha portato delle serie conseguenze. Bandelj e Fortunati sono stati infatti squalificati, non si sa ancora se per una o più giornate. Il giudice unico non ha ancora deliberato, ma è ormai norma che un giocatore che sia stato espulso per tutta la durata dell'incontro venga automaticamente squalificato. E' probabile che Fortunati, che aveva scatenato la «bagarre» pugilistica, reagendo con un pugno alle provocazioni degli avversari, essendo capitano della squadra, venga tenuto lontano dai campi di gara per più di un turno.

Per Bandelj, reo di aver applaudito le arti drammatiche di un avversario che era riuscito quasi a «morire» per una spinta subita, le sanzioni del giudice unico dovrebbero invece limitarsi a una giornata di squalifica. L'allenatore Lo Duca è naturalmente preoccupato per l'assenza dei due perni della formazione biancoazzurra proprio in occasione della difficile trasferta a Bologna contro la forte Mercury, reduce dalla vittoria esterna con il Gaeta, e alla vigilia dell'atteso scontro contro il «famoso» Volani.

In casa biancoazzurra si spera almeno che venga concesso al militare Grio il nulla-osta per seguire la squadra a Bologna. Il giocatore, nel corso della partita con il CUS ha dimostrato di attraversare un ottimo periodo di forma risolvendo parecchie azioni, mettendo a segno alcune reti decisive e non commettendo praticamente alcun errore in fase difensiva. La squadra tutta, domenica scorsa, ha messo in mostra una grinta e un carattere tali da far sperare che anche questa volta, nonostante le gravi forzate assenze, il miracolo possa succedere.

Sarebbe veramente auspicabile che la Duina tornasse a casa con nel carniere i due punti: ciò darebbe modo a Pellegrini e compagni di tentare l'operazione aggancio con il Volani che comanda la classifica imbattuto con due lunghezze di vantaggio sui triestini.

F. G.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.:

TRIESTE: sportell. via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255 - GORIZIA: corso Italia 103, tel. 87466 MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 53924 - MILANO: via G. Negri 3/10, tel. 8596 TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 ROVERETO: corso Rosmini 53/5, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ..... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lir. 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

A.A.A. STABILE referenziata cercasi, con ottima paga e bella stanza con proprio bagno. Telefonare dalle 8 alle 14 al 418346. 1357 B

CERCASI prestaservizi ottimo trattamento e stipendio mattinate escluso domenica e lunedì. Tel. 741331 orario negozio. 233 B

CERCASI donna pratica lavori casa per lavoro dalle 8 alle 15 rivolgersi negozio elettricità via Parini 6. 1319 B

CERCO collaboratrice domestica dalle ore 8 alle 16, veramente capace, referenziata, ottimo stipendio. Telefono ore pomeridiane 752804. ● 1264 B

CONFORTEVOLE alloggio affettuoso trattamento fraterno offrono anziani coniugi a distinta signora sessantenne condizioni speciali particolarmente vantaggiose risolverebbero tutti suoi problemi. Scrivere Publikompass Cassetta 38 B Trieste. ● 878 B

FAMIGLIA 2 persone cerca prestaservizi referenziata dalle ore 9 alle 16. Trattamento alla pari. Telefonare al 732031 durante ore ufficio. ● 1293 B

GOVERNANTE referenziata libera impegni familiari cercasi collaborazione domestica presso medico 40enne solo, trattamento primordine. Scrivere dettagliando: dott. Giorgio Caldarulo, via Circo 8 Milano. 7 B ●

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

BAMBINI giovane signora con esperienza custodirebbe proprio domicilio a giornata piena o secondo accordi. Telefonare 75728 Monfalcone. ● 40 C

DATTILOGRAFA esperta offresi mezza giornata studi o amministrazioni. Telef. 728495. ● 1204 C

DIPLOMATA inglese, tedesco, stenodattilo, offresi impiego mezza giornata. Telef. 728941 ore 14. 1230 C

DIPLOMATA conoscenza inglese, tedesco, offresi. Telefonare 811918 ore pranzo. 1231 C

GIOVANE invalido con patente cerca lavoro qualsiasi, onesto presso qualsiasi ditta. Scrivere Publikompass Cassetta n. 33 C Trieste. ● 1304 C

GIOVANE ragioniera o impiegata offresi primo impiego, tel. 822057 ore 15-17. ● 1176 C

GIOVANE massaggiatore offresi ore libere a istituto estetica. Scrivere Publikompass n. 21 C, Trieste. ● 1199 C

IMPIEGATA volonterosa pratica contabilità paghe IVA segreteria cerca impiego. Scrivere Publikompass 28 C, Trieste. 001279 C

I'ENNE offresi pratica contabilità e paghe e contributi. Tel. 815132. ● 1272 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A. PARCHETTI, FORNITURA, POSA IN OPERA raschiatura verniciatura, riparazioni prezzi convenientissimi Di Toro, via Polo 35 - Trieste 77190. 233 CC

A.A.A. STUFE kerosene specializzato pulisce ripara. Telef. 794100. ● 1222 CC

ARTISTA pittore esegue restauri quadri olio e tempera ed ogni genere. Tel. 39280. 924 CC

A 230-300.000 MENSILI

accedono in centri elettronici di Trieste ambosessi cultura media aspiranti programmatori calcolatori elettronici. Breve training serale a Trieste. Per appuntamento a Trieste telefonare ore 9-13 escluso sabato al 030-311244 oppure scrivere a

«CENTRO ELETTRONICO ZURIGO» - Via Crotte, 12 25100 BRESCIA

A. SGOMBERI ripulitura totale appartamenti, soffitte, locali in genere. Tel. 414244. ● 1133 CC

IMPIEGATA esegue lavori dattilografici, tesi laurea, paghe, proprio domicilio. Tel. 791821, ore serali. 1413 CC

OFFRESI esperto potatura alberi, viti, rosai. Telef. 209693 ore pasti. 1369 CC

PASTRELLISTA specializzato pavimenti, rivestimenti in ceramica. Preventivi gratuiti. Telefono 200507. 1327 CC

PITTORE tappezzerie carta, veramente esperto, modico, offresi prontamente. Telefono 733235. 1351 CC

SGOMBERIAMO appartamenti cantine, ritiriamo elettrodomestici usati, eseguiamo traslochi: Telefonare 725597. ● 1084 CC

TRASLOCHI trasporti Masi. Imballo mobili, fragili. Servizio accurato. Telef. 773528. ● 1205 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A TUTTI offriamo possibilità d'elevato guadagno con simpatica e piacevole attività serale, richiesti sono la buona volontà ed autovettura propria. Telefonare sabato e lunedì dalle 9 alle 12, 54880. 1332 D

ACCREDITATO studio finanziario offre consulenza per prestiti personali fino 5 milioni; ipotecari fino 50 milioni; contributi agevolati per aziende fino 3 miliardi; sconto portafoglio; partecipazione nuovi soci; Leasing, Factury. Telefonare 0481 - 2791. ● GO 41 D

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

PK

publikompass

AIUTO banconiere-a, cerca bar Maggio, via S. Teresa (Roiano). Tel. 421116. 800 D

ASSUMIAMO ambosessi facile ricalco domicilio. Scrivere Picturex, XXIV Maggio 1, Sesto Milano. 75029/M D

CAPO magazziniere per imbarco motonave attrezzata per lavori speciali, già pratico gestione magazzini e relativa contabilità con sistemi meccanizzati aut manuale ricercasi. Scrivere a: Micoperi - Via A. Saffi 27 - 20123 Milano. ● 48 MI D

CERCANSI meccanici auto, operai, apprendisti, officina Alfa Romeo Loy Giorgio, via Piccardi 48. 1196 D

CERCANSI due ragazze volonterose per lavoro stagionale in Germania. Ottima retribuzione, trattamento familiare. Scrivere Scarzanella Pietro, 32010 Pusine 109 Belluno. 199 D

CERCANSI bravi tornitori, fresatori, meccanici. Scrivere Publikompass Cassetta n. 27-C Trieste. 1277 D

CERCASI cameriera pratica del lavoro bella presenza per trattoria zona Prosecco. Telefono 225146. 240 D

CERCASI giovane militesente conoscenza contabilità per società tecnico - commerciale. Scrivere Publikompass cassetta 17-C, Trieste. ● 1189 D

CERCASI manicure, pedicure «Salone Chic», telef. 795659. 1250 D

CERCASI commessa, conoscenza serbo, croato. Telef. 68194. 1338 D

IMPORTANTE azienda cerca: impiegata, commesso magazzino, carrozziere esperto, meccanico qualificato per auto. Scrivere Publikompass Cassetta 43-C, 34100 Trieste. 1379 D

INTERVISTATRICI cerca ogni città istituto ricerche mercato. Offresi interessante lavoro saltuario. Scrivere cassette Controlled Fieldwork, C. Tassoni 25 Torino. ● 2123 D

OPERAIA per pulizie cercasi mezza giornata. Presentarsi ditta Alberi, via Capitolina 3/1, lunedì. 1383 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 130 per parola

STUDENTI cercano stanza due letti, possibilmente ospedale, università, telefonare ore pasti n. 0432-93215, 93859. 1280 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 130 per parola

AFFITTO stanza comfort, impiegato studente, tel. 39515. 1366 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

MAESTRA dà lezioni di francese e italiano 2000 l'ora. Telef. 54214. 1376 G

STUDENTESSA impartisce lezioni stenodattilografia scuola elementare e prima media, telefonare ore 10-12 e 14-18 al n. 734538. 1215 G



APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

MONFALCONE affittansi appartamenti arredati 3.000 giornaliere tutto compreso. Telefonare 74533. ● 51 I

SAPPADA affittasi appartamento nuovo centrale 4-6 letti. Telef. 0435-69178. 998 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

AMMEZZATO o primo piano affitto cercasi anche casa antica, bistanze, stanzetta, accessori. Segreteria telefonica numero 732255. 1400 L

APPARTAMENTO di tre stanze, cucina, anche in condizioni precarie casa vecchia, cerco in affitto. Tel. 37915. 1414 L

APPARTAMENTO una due stanze, servizi, cerca affitto persona sola, anche periferia, telefono 413219 ore pasti. 1378 L

CERCASI affitto appartamento Barcola per coniugi soli escluso agenzie. Tel. 815328 ore pasti. ● 1198 L

CERCASI affitto casetta unifamiliare con giardino Strada del Friuli, Prosecco, telefono 35138. ● 1409 L

INGLESE impiegato presso ditta americana in Italia cerca appartamento in affitto Sistiana-Duino-Altipiano 4-5 camere, servizi, anche in villa. Telefonare 61583 mattinata. ● 1208 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16 primo piano, vendita straordinaria di fine stagione con sconti 20-30 % su pellicce, giacche, stole. Approfittate. 1395 M

CUCCIOLI coker spaniel purissimi, vendesi Dancing Paradiso. Tel. 813259 mattinata. 1370 M

OCCASIONI macchine da cucire Singer 740, Necchi - Borletti, automatiche con motore e valigia. DITTA MAIER via Foscolo, 5 730332. 231 M

OCCASIONI macchine per maglieria doppia frontura Singer Magliabella - Brother Borletti con garanzia. DITTA MAIER via Foscolo 5 - 730332. 232 M

PARTITA tubi neri zincati; lavelli, lavabi, vasi, bidè vetrochina, rubinetteria, attrezzi idraulico, eventualmente magazzino condominio vendesi occasione, telefono 775593 ore pasti. ● 942 M

SCI Head 210 cm metallici attacchi Salomon 505 40.000. Rossignol ST 650 207 cm Salomon 555 80.000 trattabili. Telefonare 745716 ore pasti. 53 M

VENDESI tecnigrafo a pantografo (cm 170x100). Telefonare ore pasti al 763728. 1266 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

CERCASI materiale sciatorio usato anche leggermente deteriorato a prezzi convenienti. Telefonare al 794530 dalle 17 alle 20 sabato escluso. ● 1309 N

IMPRESA vende Gru a Torre S. Marco semininova braccio ml 20 portata max 1000. Tel. 0432-21384 mattino. ● 21 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

ALCUNI prezzi «Polli»: divani-letto 120.000, matrimoniali 155 mila; salotti 150.000, pelle 599 mila; soggiorni 300.000; matrimoniale stagionale giroletto 598.000. Grimani 11. 31 NN

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

A.A.A.A. DI.BE.MA. 1976: La DI.BE.MA ringrazia la sua clientela per l'appoggio datole durante l'anno 1975. Sempre prima nell'attuare nuove iniziative di vendita, forte del risultato e dell'apprezzamento della clientela per quelle fatte nell'anno passato. Ha iniziato e continua la vendita con una forma di doppia convenienza applicata contemporaneamente. 1.) Offerte speciali a rotazione; per un determinato periodo, a prezzo più basso, per coloro che acquistano confezioni complete dello stesso prodotto. 2.) Omaggio di un pacco o barattolo di caffè al raggiungimento di un determinato importo di spesa. Bottiglieria DI.BE.MA. Via Commerciale 27, tel. 418762. Depositi e uffici via Paglericci 2, tel. 795043 - 740485 aperto anche il sabato pomeriggio. 0002 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

CERCANSI rappresentanti anche abbinamento per vendita articoli reclamizzati in negozi di fioristi agraria serre vivai ecc. per Trieste Gorizia Udine Pordenone Treviso Venezia. Telefonare per appuntamento AZO-MEC, Cervignano, tel. 0431-2390.

Continua in 14.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA - ROMA MILANO - TORINO - GENOVA

PARIENZE

6.05 R	Venezia	Bologna - Firenze (via Venezia S.L.) - Milano - Genova (via Mestre) (*)
6.25 L	Portogruaro	(soppresso nei giorni festivi). Prosegue per S. Dona di P. dal 7-1-76 al 15-4 e dal 21-4 al 29-5.
6.55 D	Venezia S.L.	Roma e Milano - Torino (via Mestre)
8.03 Ex	Venezia S.L.	
9.25 R	Venezia S.L.	Roma (*)
9.44 Ex	*Direct Orient* - Venezia S.L.	Milano - Domodossola - Parigi - Calais - Monaco e Puttgarden (WL Atene-Parigi (1) - Istanbul-Parigi (2) - cuccette II cl. Belgrado-Parigi)
10.54 L	Portogruaro	Venezia S.L.
12.48 D	Venezia S.L.	Milano - Torino
13.40 L	Portogruaro	
14.40 Ex	Venezia	
17.18 L	Portogruaro	(soppresso nei giorni di sabato e festivi)
17.30 R	Mestre	(senza fermate intermedie) Milano - Genova (*)
18.04 L	Portogruaro	
18.55 Ex	*Simplon Express* - Venezia S.L.	Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste-Parigi; WL Venezia-Parigi; cuccette II cl. Belgrado-Parigi e Venezia-Parigi)
19.20 L	Portogruaro	
20.28 D	Venezia S.L.	Bologna - Bari - Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste-Lecce)
22.25 Ex	Venezia S.L.	Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette di I e II cl. Trieste-Genova; WL e cuccette di II cl. Trieste-Torino) - Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette di I e II cl. Trieste-Roma)

ARRIVI

1.40 Ex	Venezia S.L.	
6.25 L	Cervignano	(soppresso nei giorni festivi)
7.20 L	Portogruaro	
7.48 Ex	Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Genova-Trieste; WL e cuccette di II cl. Torino-Trieste) - Roma - Bologna - Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Roma-Trieste)	
9.15 D	Venezia S.L.	
10.09 Ex	*Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia S.L. (cuccette Parigi-Trieste e Parigi-Belgrado) - Lecce - Bari - Bologna (cuccette II cl. Lecce-Trieste)	
11.05 R	Milano - Mestre	(Mestre-Trieste senza fermate intermedie (*))
12.13 Ex	Venezia S.L.	
13.42 D	Venezia S.L. - Milano	(via Mestre)
13.55 L	Cervignano	(soppresso nei giorni festivi)
15.15 Ex	Venezia S.L.	
17.35 D	Torino - Milano - Venezia S.L.	
18.29 R	Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)	
19.02 Ex	*Direct Orient* - Calais - Parigi - Milano - Venezia S.L. - Puttgarden e Monaco (WL Parigi-Atene (3), Parigi-Istanbul (4); cuccette di II cl. Milano-Atene e Parigi-Belgrado)	
19.16 L	Portogruaro	Venezia S.L. (WL Roma-Mosca tutti i giorni eccetto giovedì e sabato)
21.00 R	Milano	(via Mestre) - Roma
23.25 Ex	Torino - Milano - Roma - Vienna (via Venezia S.L.) (*)	
22.56 L	Venezia S.L.	

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
(1) Circola nei giorni di mercoledì e sabato
(2) Circola nei giorni di martedì e domenica
(3) Circola nei giorni di martedì e sabato
(4) Circola nei giorni di mercoledì e venerdì

TRIESTE C. - UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO STOCCARDA

PARIENZE

5.25 L	Udine	
6.10 D	Udine - Tarvisio	
6.18 L	Udine	
7.15 D	Udine - Tarvisio - Salisburgo	
10.08 L	Udine	
12.25 D	Udine - Tarvisio	
13.05 L	Udine	
13.55 Ex	Udine - Calalzo (1)	
14.05 D	Udine - Carnia	
14.28 L	Udine	
16.55 L	Udine - Tarvisio	
17.43 D	Udine	(soppresso nei giorni festivi)
17.55 L	Udine	(soppresso nei giorni di sabato e festivi)
19.15 D	Udine	
20.14 L	Udine	
20.52 D	*Italien Oesterreich - Express* Udine - Tarvisio - Vienna - Stoccarda	
22.40 L	Udine	

(1) Si effettua nel giorno prefestivo fino al 18-3-1976

ARRIVI

0.50 L	Udine	
6.45 L	Udine	(soppresso nei giorni di sabato e festivi)
7.30 L	Udine	
7.56 D	Sacile - Pordenone - Udine	(soppresso nei giorni festivi)
8.47 L	Udine	
9.00 D	*Oesterreich Italien - Express* Stoccarda - Vienna - Tarvisio - Udine	
12.03 L	Tarvisio - Udine	
14.05 D	Udine	
15.03 L	Udine	
16.10 D	Udine	
17.59 L	Udine	
19.25 L	Udine	
19.38 Ex	Tarvisio - Udine	
20.48 L	Pordenone - Udine	(nei giorni di sabato e festivi parte da Udine)
22.20 L	Udine	
22.47 D	Vienna - Salisburgo - Tarvisio - Udine	
23.43 Ex	Calalzo - Udine (2)	

(2) Si effettua nei giorni festivi fino al 21-3-1976, escluso il 19-3-1976

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO BUDAPEST - ATENE ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

7.26 L	Villa Opicina	(soppresso nei giorni di sabato e festivi)
10.29 Ex	*Simplon Express* Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado	
13.50 L	Villa Opicina - Lubiana	
18.35 L	Villa Opicina - Lubiana	
19.00 D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette di II cl. per Belgrado) - effettua nei giorni di sabato	
20.09 D	*Direct Orient* Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul (WL Parigi-Atene (2) - Parigi-Istanbul (3) - WL e cuccette II cl. Trieste-Belgrado - cuccette II cl. Parigi-Belgrado e Milano-Atene)	

ARRIVI

20.20 L	Villa Opicina	
23.52 D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WL Roma-Mosca tutti i giorni eccetto giovedì e sabato)	

AUTOMOBILISTI!

L'impazienza e la peggiore consigliera di chi si accinge a un sorpasso. Nel sorpasso, un errore di valutazione può costare molto caro.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SEMPRE PIU' FAVOREVOLE AL «MPLA» LA SITUAZIONE MILITARE NEL PAESE

FORSE DECISIVO IN ANGOLA IL RITIRO DEI SUDAFRICANI

Nonostante le smentite dell'UNITA sembra confermato che i soldati bianchi si sono disposti a difesa della diga di Caleque - Filosovietici e cubani puntano sulla roccaforte avversaria

Lusaka, 23

Sud Africa ha cominciato ritiro delle sue truppe dall'Angola per proteggere il quartier stabilito la sua ultima linea di difesa a Nord del porto di Lobito. Fonti attendibili Lusaka, la capitale dello Zambia, hanno dichiarato che decisione di ritirare le sue truppe è stata presa dal governo sudafricano in seguito al crescente appoggio da parte dei paesi occidentali nella lotta contro il Movimento popolare per la liberazione dell'Angola (MPLA).

Le forze sudafricane, che erano impegnate nella parte meridionale dell'Angola a fianco dell'UNITA — Unione nazionale per l'indipendenza totale dell'Angola — si sono già ritirate, secondo le citate fonti, dalla città di Cela, la loro più avanzata base logistica, e dal porto di Novo Redondo. Cela è già stata occupata, senza combattimenti, da reparti cubani, per cui sembra ormai aperta la strada per giungere ad Huambo, la capitale di UNITA e FNLA. Ora i sudafricani si limiterebbero a difendere la diga di Calueque in territorio angolano ma vitale per il Sud Africa.

Jorge Sangumba, portavoce dell'UNITA, ha smentito le notizie stampa da Lusaka secondo cui i 1200 sudafricani che hanno dato appoggio all'UNITA si stanno ritirando dal paese, e la notizia del giornale sudafricano Beeld secondo cui i soldati bianchi (vale a dire sudafricani) hanno già abbandonato l'Angola. Sangumba ha anche negato che l'UNITA si stia ritirando di fronte a violenti attacchi del MPLA.

Per la prima volta Sangumba ha però ammesso la caduta di Cela. Ma ha detto che la perdita del centro non ha importanza, e che l'UNITA ha lanciato una propria offensiva per la conquista di Casamba, nell'intento di isolare gli uomini del MPLA per distruggere il contingente avversario. «La battaglia è come una spola nel settore» ha detto il portavoce dell'UNITA. «Abbiamo perduto Cela, poi l'abbiamo ripresa e l'abbiamo nuovamente perduta. Ma militarmente siamo in buona posizione». A Città del Capo, il Presidente della Repubblica sudafricana, Nicolas Diederichs, ha criticato l'Unione Sovietica per la sua «manifesta strategia» nel voler decidere il destino dell'Africa, e ha auspicato una soluzione negoziata per la guerra in Angola. Parlando all'inaugurazione della nuova sessione parlamentare a Città del Capo, Diederichs ha dichiarato che la forza armata non può portare a una pace duratura in Angola. *(Ansa - Reuter)*

cubani preparano ultima offensiva

DAL NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 23

genti rinforzi cubani sono via di trasferimento sulla ana Road», come è stata ezzata dai corrispondenti giornali inglesi la strada unisce Luanda, capitale dello gola, e Huambo, la ex Nolisboa in cui ha sede il coando generale delle forze del amento per l'unione dell' la (UNITA). Autocarri carichi di truppe dell'esercito di Castro e pezzi pesanti di ieria campale si muovono verso il fronte di quella si sta prospettando come delle più massicce offendel MPLA contro le unità arie nel Sud del paese.

corrispondenti inglesi sono uni giornalisti occidentali essere ammessi nella zona erazioni da parte delle au- del MPLA, il movimento poeta Agostino Neto appoggiato sostanzialmente dall' e da Cuba. I rinforzi cudevono fornire una ulteriore potenza di spinta alle del MPLA che già si trovano in contatto con le formadell'UNITA, sostenute e ggiate queste ultime da eenti dell'esercito sud afri-

tà sanitarie cubane sono notate nelle colonne che muovono verso Sud. Grazie ente appoggio di artiglieie all'intervento di elicotteati di mitragliatrici pei soldati cubani e del hanno costretto le forzioni dell'UNITA a ritirarsi ua ottantina di chilometri ultimi tre giorni nella zoentro occidentale dell'Anoccupando le città di Sanomba e Cela dove l'UNITA due basi aeree. I gioringlesi parlando di una ccia presenza cubana neità impegnate frontalmencalcolano che non siano di 10.500 i «volontari» da Fidel Castro al movino marxista del MPLA.

corrispondente del «Daily graph» parla di soldati cucon il sigaro in bocca a di carri armati di fabzione sovietica — i T-54, potenti dei famosi T-34 della seconda guerra mondiale — caricati di manovrare le rie ed altre armi, pure fabbricazione sovietica. I recubani sono acquartierati erme separate, ma mangio lo stesso rancio dei solMPLA. Le unità cubano state notate in numerosentri angolani. Il comante angolano Mbeto Traca, missario politico del settentrionale, ha ammesso nti ai giornalisti inglesi truppe cubane combattano fianco a fianco dei solangolani. «Naturalmente, ué no?» ha risposto a una domanda dei giornali«Vengono impiegati in adi fanteria e manovrano zi di artiglieria, oppure no utilizzati nelle manguardia. Qualsiasi comgli venga assegnato loro solvono».

corrispondente del «Tele» dice che al seguito delruppe del MPLA ci sono esperti agrari cubani per are di salvare il salvabile piantagioni di caffè e alprodotti tropicali abbandodagli agricoltori portoghe- do, due mesi fa, il paeottenuto la piena indiza dopo cinque secoli di zione coloniale. Le forMPLA hanno raggiunto da settentrionale del fiueve, su cui è gettato il strategico di Caninda, entina di chilometri a sud anta Comba. Il ponte è di- da formazioni dell'UNITA. tratta dell'ostacolo maggiorima di Huambo, che si sulla ferrovia transangoa di Buenguela. Ambedue chieramenti sono per il mento trincerati sotto una te protezione di artiglieattorno al ponte, rimasto o transitabile nella re-

servizi dei corrispondenti si coincidono con le notsecondo cui il Sud Africa be ordinato alle proprie pe di rientrare nel paese. ro delle truppe sudafrirenderebbe le forze dell'TA così deboli da non poresistere a un attacco dell'A. L'UNITA ha ripetutaè negato che soldati sudani combattano insieme alle truppe, ma i servizi di rmazione occidentali ritengono che i 20 mila uomini dell'esercito dell'UNITA abbiano dipeso fortemente dal Sud Africa sia per l'armamento che per l'addestramento.

Fonti dello spionaggio americano hanno rilevato che i giganteschi Ilyushin «IL-62» da trasporto sovietici scarichino a Luanda 200 militari cubani al giorno con un ponte aereo ininterrotto. Altre fonti affermano che mille soldati di Fidel Castro sono in rotta per l'Angola a bordo di quattro navi.

I giornali inglesi riferiscono notizie di aspri combattimenti attorno a Teixera da Sousa, città terminale orientale della ferrovia di Benguela, difesa dal MPLA e a Nord di un altro centro strategico, Luso, occupata dall'UNITA. Se le forze del MPLA riescono ad occupare Luso, si verrebbe a creare una manovra a tenaglia delle forze cubano - angolane su Huambo. L'UNITA controlla tutta la ferrovia di Benguela ad eccezione di un tronco di 50 chilometri vicino al confine con lo Zaire.

Ed Bianche

CRUENTA EVASIONE nel Messico

Guadalajara, 23

Guerriglieri comunisti hanno preso d'assalto una prigione di Guadalajara, uccidendo tre secondini e riuscendo a liberare dieci loro compagni. L'assalto in grande stile è stato dato dai terroristi del gruppo 23 Settembre che hanno impegnato le guardie in un lungo scambio di colpi d'arma da fuoco.

Nel frattempo, all'interno della prigione veniva calata una scala a pioli di legno che serviva ai dieci detenuti per fuggire. I dieci erano tutti in carcere per scontare condanne per attività terroristica nel paese. Uno dei dieci, José Natividad Vilella Vargas, era stato condannato appena il mese scorso a 28 anni di prigione per aver rapito e poi ucciso un ricco industriale messicano.

L'attacco è avvenuto la notte di mercoledì, ma solo oggi la notizia è trapelata attraverso le fitte maglie del silenzio imposto dalle autorità messicane. Il gruppo del 23 Settembre è accusato di una mezza dozzina di rapimenti, quattro omicidi e un numero imprecisato di rapine in banche e di scontri armati con la polizia.

(Ap)

MARGARET IN TANK



Telefoto Upi

Bonn — La leader laburista inglese, Margaret Tatcher, è stata «ospite» di un carro armato durante la sua prima visita alle truppe britanniche della NATO di stanza nella Germania Occ.

LE VOCI DI AVVIO DELLE RIFORME ISTITUZIONALI

RESISTENZE IN SPAGNA AI PROGETTI DI NAVARRO

Il Consiglio del Re rinvia l'approvazione dei mutamenti al mandato delle Cortes - Da Kissinger un aiuto al premier?

Madrid, 23

Il governo spagnolo si è oggi riunito per discutere i piani per un graduale avvicinamento alle libertà democratiche, mentre si fanno sempre più consistenti le pressioni della destra conservatrice. In particolare il «Consiglio del regno», il gruppo dei 17 «saggi consiglieri» del Re ha passato un'altra giornata a discutere della proposta Navarro su un prolungamento del mandato delle «Cortes» con conseguente preparazione delle elezioni. Nessuna decisione è stata presa: la discussione, faticosa, riprenderà lunedì. Da fonti vicine al governo si dice che sono allo studio norme del codice penale per togliere la minaccia dell'arresto e della condanna ai gruppi di opposizione non sovversivi e che sono attualmente perseguibili dalla legge sotto le voci di associazione illecita e di propaganda contro il governo. Mercoledì prossimo, si dice anche negli ambienti ufficiali, il governo dovrà discutere un piano del primo ministro Carlos Arias Navarro che viene definito molto importante per il futuro del paese. Navarro annuncerà i tempi e i modi di un piano per adattare le istituzioni spagnole a quelli che il ministro degli interni ha definito ieri «i nuovi bisogni della nazione».

Manuel Fraga Iribarne, che è il ministro più progressista nell'attuale governo, ha usato questa espressione durante un intervento davanti alle Cortes. Atmosfera fredda da parte della destra nei confronti del ministro dell'interno. Le «Cortes» sono costituite in maggioranza da deputati che vengono eletti da organismi legati al regime e non hanno un legame diretto con la popolazione che non vota direttamente i suoi rappresentanti. Il parlamento è dominato da una maggioranza conservatrice che vede minacciato il proprio seggio nel caso venissero stabilite elezioni a suffragio universale per l'elezione alla Camera. Anche la costituzione dei partiti politici minaccerebbe di cambiare la situazione attuale e l'argomento di riforme è quindi osteggiato dal Parlamento.

Il discorso del ministro degli interni viene visto dagli osservatori come un tentativo del governo di rendere partecipe la destra del disegno di graduale e progressiva democratizzazione del paese. Senza rompersi l'osso del collo, ma anche senza paure, Iribarne ha detto che il mancare l'appuntamento con la storia potrebbe portare le stesse conseguenze sotto le quali è caduto il governo portoghese di Marcelo Caetano, cacciato da una rivolta di sinistra. E' stata la prima volta che un membro del governo spagnolo ha ammesso in pubblico una tale possibilità.

Il governo desidera che le «Cortes» rimangano in carica sino al marzo dell'anno prossimo per poter dare corso alla nuova legge elettorale e alle riforme costituzionali. Le «Cortes» hanno approfittato della discussione per una legge che dia alla vedova di Franco una speciale pensione governativa di tre milioni di pesetas all'anno, circa 35 milioni di lire, per dar vita ad una dimostrazione di fedeltà al passato regime franchista. La legge è passata con una sola astensione nel comitato finanziario del parlamento. L'unico che si è astenuto è stato accusato di non «essere uno spagnolo». La speciale pensione alla signora Carmen Franco è stata definita come «un altro fiore sulla tomba di Franco».

Domani arriva a Madrid Kissinger, e si spera che egli possa firmare l'accordo tra Spagna e Stati Uniti per il rinnovo della concessione delle basi militari. La Spagna spera di diventare un membro della Nato, e quando questo avvenisse, non sarà necessario firmare speciali concessioni. Da fonti informate si dice che la Spagna riceverà dai 900 a 1200 milioni di dollari l'anno in aiuti militari, circa 500 in più di quanti ne avevano offerto gli USA l'ottobre scorso. Tra le forniture militari ci sarebbero dei sottomarini atomici.

Con l'esempio della crisi del vicino Portogallo, si ritiene che Kissinger, nell'incontro con il Re e con il primo ministro, darà il suo placet alla politica di moderate riforme del governo. Il rifiuto delle autorità di concedere tutto e subito dovrebbe essere una garanzia contro l'incognita di un sovvertimento e della conseguente lotta delle fazioni. Il franchismo aveva creato antagonismi e fra i membri del congresso americano, e fra i paesi che prima di accettare la Spagna nel consesso delle nazioni democratiche chiedono garanzie che la Spagna si avvii sulla strada delle riforme. La settimana scorsa i paesi della Nato hanno rifiutato la raccomandazione americana di stringere più cordiali relazioni con Madrid. Invece di un semplice accordo, la Spagna ha sempre desiderato di firmare con gli Stati Uniti un trattato di difesa, ma ad esso si oppone della parte dell'opinione pubblica americana che vede nel franchismo un regime antidemocratico e dittatoriale. *(Ansa - Upi)*

SEI LE VITTIME NELLA TORMENTATA PROVINCIA

Le «squadre della morte» spadroneggiano in Ulster

Nella maggior parte si tratta di esecuzioni a sangue freddo
Due poliziotti uccisi e quattro feriti da un fucile-trappola

Belfast, 23

Bombe e squadre della morte hanno ucciso sei persone nell'Ulster; il continuo dilagare della violenza è costato la vita, in questo brevissimo scorcio di anno, a 34 persone.

Due poliziotti sono rimasti uccisi, e quattro altri feriti (due in modo grave) mentre a Belfast, nel loro commissariato, esaminavano un fucile trovato durante una missione di pattugliamento considerata «routine». A quanto sembra l'arma era stata riempita di esplosivi, che sono saltati mentre gli agenti cercavano di capire il funzionamento del fucile.

Intanto quattro individui armati hanno fatto irruzione in un'officina automobilistica a Eglish, presso Dungannon, 56 chilometri a Sud-Ovest di Belfast. Hanno fatto venire avanti un ragazzo cattolico di diciotto anni che si trovava con altri due apprendisti, e gli hanno sparato, uccidendolo all'istante. Presso Portglenone, quasi cinquanta chilometri a Nord di Belfast, un'altra banda armata ha bloccato un piccolo autobus, che riportava a casa dal lavoro un gruppo di operai addetti a un allevamento di polli. La banda ha ucciso l'autista, che era protestante.

A Legoniel, sobborgo settentrionale di Belfast, il guidatore di un altro autobus, che riportava a casa manovali di una cava, è stato ucciso a colpi d'arma da fuoco, dopo che un'automobile aveva bloccato l'autobus al suo passaggio in uno stretto vicolo. La polizia ha detto che il guidatore del torpedone si era fermato a una certa distanza dall'automobile, e poi con i passeggeri ha tentato di fuggire di corsa attraverso i campi. I passeggeri se la sono cavata, ma il cadavere dell'autista è stato trovato a qualche metro dall'autobus, con la testa trapassata da pallottole.

Nelle prime ore di giovedì un cattolico era stato ferito a pistolettate mentre si trovava nel suo letto, a Cave Hill, sobborgo settentrionale di Belfast. La polizia ha detto che all'assassinio hanno partecipato numerosi individui, ma il motivo del crimine non è stato determinato.

(Ansa - Upi)

SOARES: LE AZZORRE scalo per i cubani

New Haven, 23

Il segretario generale del partito socialista portoghese, Mario Soares, ha dichiarato a New Haven che i cubani hanno utilizzato la base aerea delle Azzorre come scalo verso l'Angola, per rafforzare le proprie truppe in quel paese africano, senza avvertire le autorità portoghesi. Il leader socialista portoghese, che parlava agli studenti e ai professori dell'università di Yale, ha aggiunto che i soldati cubani erano in borghese e viaggiavano su aerei di linea normali. Soares, che si tratterrà quattro giorni a New Haven, si è poi detto certo che il governo portoghese «non lascerà continuare questo stato di cose. Non vi è alcuna soluzione militare per l'Angola o, se ve ne è una l'Angola potrebbe diventare un nuovo Vietnam», a aggiunto Soares. *(Ansa - Afp)*

DECISA LA PUBBLICAZIONE DEL DOCUMENTO DOPO UN MESE DI TRATTATIVE

«Passa» al Congresso americano il rapporto sulla Cia e l'Italia

Secondo il presidente della commissione «alcuni passi spiaceranno sicuramente a Ford»
Omessi alcuni particolari «imbarazzanti» - I dettagli saranno noti ai primi di febbraio

Washington, 23

Il rapporto della commissione parlamentare americana sui servizi segreti, contenente i dettagli delle attività svolte in Italia dalla Cia, verrà pubblicato ai primi di febbraio. Il rapporto, il cui testo è stato oggi approvato dalla commissione nella sua stesura definitiva con un voto di 9 a 4, è tuttora oggetto di serrate critiche da parte dell'amministrazione Ford e di alcuni alti esponenti del congresso americano.

Il documento è il frutto di un mese di lunghe, estenuanti sedute della commissione e di difficili trattative con il presidente ed i suoi consiglieri, che hanno cercato disperatamente di bloccare la pubblicazione delle attività in Italia ed Angola da parte dei servizi di spionaggio americani. Un accordo di fondo tra la maggioranza della commissione e la Casa Bianca è stato raggiunto per la soppressione dei nomi di alcuni agenti della Cia e di alcuni dati che avrebbero potuto mettere in pericolo la vita stessa degli uomini e creare grave imbarazzo al governo degli Stati Uniti.

Il presidente della commissione, il deputato democratico dello stato di New York Otis Pike, ha detto ai giornalisti che con ogni probabilità il testo approvato non sarà di gradimento del Presidente né dei servizi di sicurezza, sebbene siano state accolte molte delle obiezioni da loro fatte. Pike ha detto, comunque, che la commissione da lui presieduta non aveva come compito di compiacere il Presidente, e che quindi è andata avanti nel suo lavoro ed intende ora rendere di pubblico dominio le conclusioni.

«Posso solo dire che noi abbiamo ceduto su alcuni punti sui quali non avremmo voluto cedere, e loro hanno dovuto cedere su alcune cose che stavano a cuore in modo particolare. Per gli argomenti sui quali non è stato raggiunto un accordo abbiamo fatto ricorso al voto, e ora la nostra fatica è finita». Il repubblicano McLory, esponente più in vista del suo partito nella commissione, non ha condiviso, però, questo punto di vista. Egli ha dichiarato che il rapporto contiene ancora troppi dati importanti, che dovrebbero essere mantenuti segreti per la sicurezza dello stato, ed ha preannunciato che farà ricorso a una seduta segreta del congresso per bloccare la pubblicazione del documento approvato.

Pike, da parte sua, ha già detto che attenderà fino alla fine del mese per vedere quali obiezioni il congresso potrebbe sollevare sul rapporto, ma che in ogni caso il documento verrà pubblicato ai primi di febbraio. Pike ha affermato che le trattative sui singoli argomenti sono state condotte principalmente con alti funzionari dei servizi di sicurezza. Gli argomenti sui quali non è stato raggiunto un accordo e per i quali è stato necessario ricorrere al voto sono stati una ventina nella sola seduta di venerdì che ha preceduto la stesura finale del testo.

Tra gli argomenti per i quali Ford si era battuto in maniera particolare, chiedendone lo stralcio dal rapporto per ragioni di sicurezza, figurano le attività dei servizi di sicurezza e i loro finanziamenti a uomini politici italiani e angolani, e il programma di spionaggio internazionale per mezzo di sottomarini predisposto dalla marina americana. *(Ap)*

SI E' SPENTO Paul Robeson

Filadelfia, 23

Paul Robeson, l'applauditissimo basso americano che scandalizzò molti dei suoi connazionali per gli stretti legami con l'URSS e il comunismo, è morto a 77 anni. Era stato ricoverato in ospedale il 28 dicembre scorso. Da oltre dieci anni viveva insieme alla sorella a Filadelfia. *(Ap)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

Il Presidente, il Comitato Esecutivo, il Consiglio di Amministrazione, il Consiglio Generale del BANCO DI SICILIA partecipano con sentito, profondo cordoglio la scomparsa del

CAV. di GR. CROCE DOTT.
Ferdinando Alicò
Cavaliere del Lavoro

da molti anni VICE PRESIDENTE DELL'ISTITUTO, e si associano con cordiali sentimenti al lutto dei familiari.

Trieste, 24 gennaio 1976

Il Presidente ed i componenti il Collegio dei Sindaci del BANCO DI SICILIA si associano con solidale cordoglio al lutto per la scomparsa del

CAV. di GR. CROCE DOTT.
Ferdinando Alicò
Cavaliere del Lavoro

da diversi anni VICE PRESIDENTE DELL'ISTITUTO.

Trieste, 24 gennaio 1976

Il Direttore Generale del BANCO DI SICILIA, interprete anche dei sentimenti del personale, partecipa al lutto per la dolorosa scomparsa del

CAV. di GR. CROCE DOTT.
Ferdinando Alicò
Cavaliere del Lavoro

VICE PRESIDENTE DEL BANCO DI SICILIA.

Trieste, 24 gennaio 1976

†

Il giorno 23 gennaio si è spenta serenamente

Antonia Delise ved. Furlan

Ne danno il triste annuncio le figlie LIBERA ved. TENENTE, ALBERTA col marito GILBERTO FURLAN, il genero, la nipote MERY DELISE col marito, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 gennaio 1976

†

Il 22 gennaio è mancato al nostro affetto

Giuseppe Crevatin

Ne danno il triste annuncio il figlio RUGGERO, la nuora, nipoti e pronipoti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 gennaio 1976

La Cassa di Risparmio di Trieste si associa al lutto dei familiari per la morte di

Mario Cerchi

già suo dipendente.

Trieste, 24 gennaio 1976

24-1-1975 24-1-1976

Nel triste primo anniversario della scomparsa di

Pina Rubino in Grassi

con tanto affetto e dolore La ricordano i parenti tutti e quelle persone che La ebbero tanto cara in vita.

Per il Suo CARLETTO, unico conforto non rimane altro che una forte fede nella Speranza e Carità di rivederci, nel gaudio dell'Eternità.

La S. Messa in suffragio verrà celebrata oggi 24 corrente alle ore 18.30 nella chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria, via S. Anastasio.

IL MARITO

Trieste, 24 gennaio 1976

24-1-1975 24-1-1976

ANNIVERSARIO

Nel primo anniversario della scomparsa del

COMM. ... TT. PROF.
Giorgio Negodi
medaglia d'oro
dei Benemeriti della Scuola

i familiari Lo ricordano con grande affetto e infinito rimpianto.

Trieste - Modena, 24 - 1 - 1976

†

Il 23 gennaio 1976, dopo lunga malattia si è spento

DON
Marino Manzin

Ne danno il triste annuncio i fratelli ENNIO e QUINTO, i nipoti ALESSANDRO e MARIA CRISTINA, le cognate ANNA e ANITA.

La funzione religiosa avrà luogo oggi 24 corrente alle ore 11 nella chiesa della Beata Vergine del Soccorso (S.A. Vecchio) da dove muoverà il funerale.

Trieste, 24 gennaio 1976

Si associano al dolore cugini, zie e parenti tutti.

Trieste, 24 gennaio 1976

†

Il sacerdote

DON
Marino Manzin

dopo lunga e dolorosa malattia ci ha lasciati per partecipare alla liturgia del cielo nella contemplazione del volto del Signore.

Lo annunciano il parroco, i sacerdoti confratelli, il sagrestano della parrocchia B. V. del Soccorso, mentre partecipano al dolore dei fratelli e parenti del defunto.

Trieste, 24 gennaio 1976

Si associano al lutto:
— ANITA BUZZI
— GIULIA CIALDELLA
— ETTORE FORTUNATI
— FRANCESCO BRUNETTI,
— ODETTE LOVISELLI ed il personale della segreteria dell'Università.

Trieste, 24 gennaio 1976

†

Dopo una lunga sofferenza è mancato ai suoi cari

Mario Dougan
Pensionato
dell'Arsenale Triestino

Ne danno il triste annuncio la moglie CARLA, la figlia LIVIA, il genero BRUNO, il nipote GIORGIO, la sorella SANTINA col marito LUCIANO e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 24 corrente alle ore 12.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 gennaio 1976

Si associano al lutto le famiglie
— CRIMANI e LIPOUT

Trieste, 24 gennaio 1976

†

Dopo una vita esemplare è deceduta

Giuseppina Zanchi ved. Runti

Ne danno il doloroso annuncio il figlio, la nipote, la nuora, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 11, partendo dall'ospedale civile di Gorizia.

Trieste, 24 gennaio 1976

†

Angelina Svagel

non è più.

A tumulazione avvenuta, addolorati lo annunciano le sorelle e i nipoti.

Trieste, 24 gennaio 1976

RINGRAZIAMENTO

La famiglia GABELLINI ringrazia sentitamente quanti hanno voluto partecipare al suo dolore per la scomparsa del suo caro

Gino Gabellini

Gorizia, 24 gennaio 1976

«Ogni uomo che avrà creduto in me, anche se sarà morto vivrà»

Nel triste anniversario della morte di

Carlo Zanon
Maria ved. Orlandini
Bruno Grison

Li ricordano con sincero rimpianto la sorella e moglie CARLA, i parenti tutti e la cara amica GIGETTA a quanti Li conobbero e stimarono.

Trieste, 24 gennaio 1976

Nel triste I anniversario della scomparsa del mio caro

Stellio Clemente

con tanto rimpianto Lo ricorda la moglie. E dà l'annuncio che da oggi le care spoglie riposano accanto a quelle dell'adorato figlio

Giorgio

Trieste, 24 gennaio 1976

Nel primo triste anniversario della scomparsa della nostra cara

Anna Angeli

La ricorda con immutato dolore il marito assieme ai figli, ai nipoti e ai parenti tutti.

Trieste, 24 gennaio 1976

Il giorno 22 u.s. in Tivoli chiudeva la sua vita terrena all'età di anni 69

Mario Forte
Consigliere delegato della Banca Tiburtina già Condirettore della
Banca Nazionale del Lavoro

Affranti lo annunciano la moglie ANNAMARIA SHIAVUZZI, i figli ADRIANA, ANNARITA, MAURO e FABIO, con i familiari tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato 24 corrente nella chiesa di S. Biagio in Tivoli.

Dopo i funerali la Salma proseguirà per Torino ove alle ore 8.45 di lunedì 26 gennaio nella chiesa del Santo Natale, le sarà impartita la S. Benedizione, dopodiché la Salma verrà tumulata nella tomba di famiglia.

Tivoli, 24 gennaio 1976

Il Consiglio di Amministrazione ed il collegio sindacale della Banca Tiburtina partecipano l'improvvisa scomparsa del sig.

Mario Forte

Consigliere delegato della banca avvenuta in Tivoli il 22 gennaio 1976.

Tivoli, 22 gennaio 1976

Il Direttore, i funzionari ed il personale della Banca Tiburtina si associano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del sig.

Mario Forte

Consigliere delegato della banca avvenuta in Tivoli il 22 gennaio 1976.

Tivoli, 22 gennaio 1976

†

La nostra cara

Bianca Saffaro

ci ha lasciati nel più profondo dolore.

Gli angosciati fratelli MARIO e LEO, le cognate EMMA e RITA ed i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 gennaio 1976

Con dolore prende parte al lutto la famiglia MIONI.

Trieste, 24 gennaio 1976

Partecipano al lutto
— PIERO e PIA BRADASCHIA
— PINA BRADASCHIA

Trieste, 24 gennaio 1976

†

In data 21 corrente è deceduto

Emilio Cuccagna

Per desiderio dell'estinto la moglie LIDIA, il fratello BRUNO, le cognate e i nipoti tutti ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

Trieste, 24 gennaio 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Rubina Cucchiani

ringraziamo sentitamente gli amici, i conoscenti, i collaboratori e quanti hanno voluto onorarne la memoria.

I FAMILIARI

Trieste, 24 gennaio 1976

Si associano al lutto per la perdita di

Rubina Cucchiani

— RAFFAELLO, MARIA, NICOLA ALIPIO MUGNAIONI e famiglie
— FRANCO e NICOLETTA SPADOTTO
— CARLO NIGRI e famiglia

Trieste, 24 gennaio 1976

†

In data 21 corrente è deceduto

Emilio Cuccagna

Per desiderio dell'estinto la moglie LIDIA, il fratello BRUNO, le cognate e i nipoti tutti ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

Trieste, 24 gennaio 1976

ANNIVERSARIO

Nel primo anniversario della scomparsa del nostro caro

Francesco Caricati

la moglie TERESA e i figli Lo ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata sabato 24 corrente alle ore 19.30 nella chiesa del Cuore Immacolato di Maria.

Trieste, 24 gennaio 1976

24.1.1975 — 24.1.1976

Nel primo anniversario dell'immatura scomparsa di

Guido Favento J.

la Direzione e i colleghi dell'Industria Triestina Gas Compressi S.p.A. Lo ricordano con commosso rimpianto.

Trieste, 24 gennaio 1976

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Simca Chrysler Sunbeam Matra G. Duplica viale Ippodromo 2. Vasto assortimento autovetture d'occasione. Fiat 128, 127, 124, 850, 1300. Ford Escort 1100. Innocenti Mini Minor. NSU Prinz 4 L. Renault R 8. Peugeot 304. Simca 1000 LS, GLS, Special, 1100 Special. 1301 Special, 1501 S. Autobianchi A 112. ● 7 Q

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Sunbeam Matra Padovan Decarli, Sanzio 13: Fiat 500 '68, 600 D '70, 850 Special, 1100 R, Primula '68, A.R. GTS 1300, Renault 4/6, STL '74, R 8, NSU 4L '70, 1000 '67, 1200 TT '71, Simca 1000 '66 '68 '69 '71 '73 '74, 1100 GLS '68 '69 '70. 0002 Q

A.A.A. OCCASIONISSIMA vendonsi 500 L 70 e 500 F 66 revisionate complete, tel. 820859 - 823987. 1295 Q

A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41, tel. 772122. Rivenditore autorizzato Citroen. Ritira vostri usati ai prezzi migliori per darvi prontamente in permuta una nuova Dyane 6, Ami 8, GS 1000 e 1200. Vasta scelta dell'usato: Fiat 125 Special '71; Alfa Romeo 1750 '71; 124 Special '71; 124 coupé '70; Alfa Romeo GT 1300 Junior '69; Alfa Romeo 1600 Super '70 gas; Alfa Romeo 1300 TI '69; Fiat 128 '70, '71, a scelta; 850 coupé '70; 850 spider '71; 600 D; 500 L '69, '74; 500 F. Lunghe rateazioni. Visitateci.

A.A. AUTOSALONE Papo, Artisti 7, parallela corso Italia. Sportive: Alfa Romeo 2000 GT, 1750 GT, 1300 GT, Lancia BMW 1600, Ford Capri, 850 Sport Coupé, 850 Sport spider, Berline. Mercedes 200, Peugeot 304, Alfa Romeo 1750, 1300 TI, Fiat 125 special, 124, 128, Ford Escort, Opel 1000, Mini Cooper, Mini Minor, Prinz, 500 L, 500 F. 0002 Q

A.A. NUOVA CONCESSIONARIA VOLKSWAGEN Autosalone CATULLO via Fabio Severo n. 34, pronta consegna modelli VOLKSWAGEN GOLF, SCIROCCO, PASSAT, AUDI 50, AUDI 80, AUDI 100. Pagamento in 30 comode rate senza cambiali. Telefono 764409. ● 25 Q

A. AUTOSALONE Trieste vende 127 '71 '72, A 112 '72, 126 '73, Simca 1000 '72, Mini '70, '72, 124 coupé '73 '69, 500 '68 '71, 124 '68 imp. gas, 124 spider '71, 128 '70, Diane 6 '72, 850 '70, 124 fam. '71, 4 R '70. Visitateci via Giulia 10. 0002 Q

AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire. Tel. 812256. 1187 Q

C.C.C. CABINATO m 7 con 3 cuccette motore HP 165 a un prezzo senza paragone listino 5.740.000!! Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, Trieste, tel. 826181. 35 Q

CARAVAN Marloreen. Leggere ed economiche. Nauticaravan. Rio Ospo Muggia. Tel. 271256. 1150 Q

CERCO Mini o vetture da sistemare anche sinistrate. Telefonare 827427. 1321 Q

CITROEN D Super 2000, impianto a gas motore in garanzia vendesi 1.300.000 Dino Conti F. Severo 124. Telefono 775133. 39 Q

IMBARCAZIONI «Boston Whaler», Starcraft, Cigala Bertinetti, Rio, Jet Cantieri, Conaplastic, Classis, Alpa Derive. Adriaboats, Grumula 2. 1405 Q

LAVERDA 250 fuori strada, Laverda 1000, Ducati Scrambler 450, Morini 125 regolarità, Boxer Piaggio e Morini dollaro 50. Occasioni perfette vende Racing Store, via di Servola 2/2. 243 Q

METEOR Lux 74 bulbo albero regata 5 vele; Chrysler 6 HP gambo lungo perfetto privato cede. Tel. 93285 mattino 8-10.

MOTORI fuoribordo «Mercury» e «Tomos» novità. Prezzi convenientissimi. Visitateci. Adriaboats, Grumula 2. 1406 Q

MOTOSCAFO Sarima - Italcraft vendesi due motori Mercruiser da 110 Hp. occasione tel. 60096 Trieste. ● 1171 Q

OCCASIONI: 500 L, 500 Giardiniera, 126, 127 3 porte, A 112 Elegant, 128, 128 coupé 1300 SL, 124, Mini 1000, Lancia 2000 iniezione, Beta 1600, Giulia 1,3, Giulia 1,6, Citroen 1000 GS, Citroen DS 19, Suzuki 380, Benelli 500, Guzzi California, ciclomotori. Permute, facilitazioni senza cambiali, aperto mattinate festive. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19, tel. 766880. 0002 Q

P.P.P. PILOTINA Vega nella versione «De Luxe» o accessoriatissima nella versione «Crociera», visibile alla Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, Trieste, tel. 826181. 35 Q

PEUGEOT 304 S I tagliando (nuova) vendesi rara occasione. Telefonare 794815. 1287 Q

PILOTINE motore o vela 4,99, veramente marine. Esposte Adriaboats, Grumula 2. Prezzi imbattibili. 1406 Q

PRESSO moto Baroncelli pronta consegna tutti i modelli di ciclomotori e motocicli Benelli e Ancillotti 1976. Inoltre disponiamo vasta gamma usato. Via Tesa 37. ● 958 Q

PRIVATO vende Ford Escort RS 1600 - 16 valvole perfette condizioni nov. 73 anche a rate. Tel. 93629. ● 1178 Q

PRIVATO vende Fiat 1500 C impianto gas ottime condizioni. Tel. 208209. 1167 Q

PRIVATO vende Fiat 128 1970. ottime condizioni. Tel. 211437. 237 Q

R.R.R. ROULOTTES usate alla Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, Trieste, telef. 826181. Elnag m 4,05 75, Elnag m 4,35 74, Elnag m 4,75 72, Laika 5000 75, Nardi Patrizia 72, Triseano m 4,02 75, Roller m 3,10 70, Caravelair m 3,10 72. 35 Q

RENAULT 16 TS 1972 carrozzeria meccanica selleria perfette privato cede. Tel. 93285 mattino 8-10.

U.U.U. USATO alla Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, Trieste, tel. 826181. Escort 940 71, Escort 1100 XL 70-71-72, Escort 1300 GT 72, Capri 1300 XL 70-71, Taunus 1300 XL 71, Taunus 1600 GXL 72, Consul 1700 72, Transit benzina furgone 75, Transit Diesel cassone 74, A 112 Elegant 75, A 112 72, 127 72, 128 coupé 73, 128 2 p. 73, 128 4 p. 69-71-74, 128 Giannini 71, 850 Special 68-69, 850 coupé 69, 850 Sfata spider 68, 500 L 70, 500 F 68, Citroen 1000 74, Simca 1000 71, Simca 1301 72, Prinz 4 L 69, Primula 69, IM 5 71, Giulia 1300 TI 73, Mini 1000 71, Mini 90 75 e altre ancora. 35 Q

VENDESI Mini Minor Innocenti perfetta lire 250.000. Telef. 815404, ore pasti. 1410 Q

VENDESI barca vela passera, motore Diesel. Visibile Barcola, tel. 727748. 1401 Q

VENDO 1100 R. Rivolgersi tel. 731041. 1333 Q

VENDO Benelli 125 o cambio per altra 50 cc. Tel. 39497 ore 9-12. 242 Q

VOLKSWAGEN giardinette, furgoni, camioncini nelle nuove versioni TL, portata 12,5 - 15 - 18 q.li in prova presso la NUOVA CONCESSIONARIA VOLKSWAGEN Autosalone CATULLO via Fabio Severo 34. Tel. 764409. ● 25 Q

VOLKSWAGEN K 70 LS '75 perfetta versione LS oro metallizzato, 9000 m vendesi anche con permuta. Dilazioni a 30 mesi Dino Conti F. Severo 124. Tel. 775133. 39 Q

850 coupé 1970 occasione. Mercedes 220 Diesel. Campo Belvedere, garage. 1397 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A.A.A. PRESTITI procuriamo a impiegati operai pensionati casalinghe alle condizioni più amichevoli telefonando 60285 massima riservatezza. ● 1329 R

BAR d'angolo, giochi, forte lavoro vendesi; latteria caffè, buona zona cedesi bar-buffet avviato darebbesi gestione persone capaci. Agenzia Gentile, Toro 8. 0002 R

CARTOLIBRERIA - giocattoli, centrale, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 0002 R

CEDESI affittanza Borgo Teresiano vasto magazzino con negozio vendita licenza tabelle XII e XIV. Telefonare 35540 ore negozio. ● 1252 R

CERCASI bar o bar buffet centrale o semicentrale per gestione. Telef. 411202 dalle ore 9 alle 15. 1275 R

COMPERO contanti piccolo negozio abbigliamento possibilmente zona centrale. Scrivere Publikompass Cassetta 26 C Trieste. ● 1245 R

A CORMONS cedesi avviato negozio specializzato bimbi. Telefonare 6678 feriali. 42 R

DROGHERIA con rappresentanza bombole gas vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 0002 R

MONFALCONE vicinanze vendesi nuovo mini bar superalcoolici. Telefonare 40074-43872. MO. 48 R

MONFALCONE vendesi trattoria-bar con abitazione. Rivolgersi piazza Cavour 8, telef. 72614. 59 R

PULITURA secco ventennale avviamento vendo trattative dirette, via Rivalto 2.

SALONE centrale bene avviato vendesi 5.000.000. Telefono n. 795158. 1302 R

CASE, VILLE, TERRENI
B Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A. CENTRO PORFIRIO MUGGIA appartamenti monovano 2, 3, 4 stanze accessori, zona verde. Vendite in cantiere tel. 273839 orario 10-13 17-19 escluso sabato. ● 236 S

A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI in costruzione via Flavia 1-2-3 stanze soggiorno tutti comfort. Rivolgersi Impresa Porfirio telefono 273839 orario 10-13 17-19 escluso sabato. ● 237 S

A.C. CADORNA vendesi appartamento libero entro l'anno 3 stanze cucina bagno doppi servizi I piano. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 0002 S

A.C. FOSCOLO vendonsi appartamenti occupati 2 stanze cucina bagno wc poggioli. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 0002 S

A.C. GRADO CENTRO locale ottima posizione commerciale per qualsiasi attività 200 mq vendesi o affittasi. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 0002 S

A.C. GRADO LUNGOMARE CENTRO CONDOMINIO LUSSUOSO «VILLA AL MARE» prenotansi appartamenti 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno aria condizionata ascensore posti macchina ESENTI MEDIAZIONE. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 0002 S

A. ACIT. CARLO ALBERTO. Vendesi appartamento 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, centralnafta. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. CLIVIO ARTEMISIO. Vendonsi appartamenti panoramici salone, 2-3 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, posto macchina. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. IPPODROMO. Vendonsi appartamenti 2-3 stanze, cucina, servizi, centralnafta, ascensore. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. REVOLTELLA. Vendesi seminuovo 2 stanze, soggiorno, tutti comfort. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. SERVOLA. Disponibili ultimi appartamenti 3 stanze, cucina, bagno, centralnafta, giardino proprio. Contanti 8 milioni. Resto mutuo. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. SISTIANA. Vendesi appartamento indipendente, soggiorno, 3 stanze, cucina, doppi servizi, giardino, proprio garage. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 0002 S

A. ACIT. STADIO. Vendesi casetta 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno; altra Rozzol 2 appartamenti, uno libero. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 0002 S

A. ACIT. TRIBUNALE zona. Vendesi appartamento salone, 4 stanze, stanzetta, doppi servizi, centralnafta, ascensore, box, ampio parco alberato. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. VALMAURA. Vendonsi primentrata stanza, soggiorno, servizi; altro 2 stanze, servizi, centralnafta, ascensore. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A.I. ALTURA. IX piano VISTA PANORAMICA. PRONTO INGRESSO due stanze, saloncino, cucina, doppi servizi, centralnafta, ascensore. VENDESI con mutuo già approvato. Ventennale. ESPERIA, Battisti 4 tel. 750777. 0002 S

A.I. TERRENO PER VILLA - OPICINA 1600 mq piano e alberato vendesi. ESPERIA, Battisti 4. Tel. 750777. 0002 S

A.I. MUGGIA CENTRO. SEMINUOVO. 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, terrazza, ascensore, centralnafta, vendesi LIBERO 20.500.000 trattabili. FACILITAZIONI PAGAMENTO. ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 0002 S

A.I. SETTEFONTANE. OCCASIONE affittato 2 camere, soggiorno, cucinino, bagno, 2 poggioli, ascensore, centralnafta, 16.000.000 trattabili. FACILITAZIONI DI PAGAMENTO. ESPERIA, Battisti 4. Telef. 750777. 0002 S

A.I. SISTIANA - VISOGLIANO. MANSARDA NUOVA. 2 camere, salone con caminetto, cucina, bagno, cantina e box auto. VISTA MARE. Centralnafta con regolazione propria. VENDESI PRONTO INGRESSO. ESPERIA, Battisti 4. Tel. 750777. 0002 S

ACCETTANSI prenotazioni appartamenti maxi medi mini prossima costruzione centro Cervignano. 50% dilazionabili, restante 50% mutuo agevolato anni 20 interesse 8%. Studio Lenoci via Carducci 30 Udine, 58977. ● 18 S

ACQUISTEREI appartamentino Sistiana Duino. Inintermediari. Telefonare 763777 ore serali. 1372 S

ACQUISTO contanti appartamento da rinnovare, massimo 8.000.000. Tel. 413937-33430.

ACQUISTO occasione appartamento zona Posta C.le. Telefono 755334. 1335 S

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino, cucina, bagno e wc, 2 poggioli, riscaldamento autonomo, zona centralissima, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 0002 S

APPARTAMENTO semi nuovo zona sviluppo, tutti i comfort, mq 65 1.o piano intermediari vendesi. Tel. 825584 ore pasti. ● 1155 S

APPARTAMENTO due stanze, stanzetta, soggiorno, cucinino, ripostiglio, due poggioli, riscaldamento centrale metano, ascensore. Soleggiato vendesi, Ghirlandaio. Telef. 728168. 1361 S

APPARTAMENTO due stanze, salone, cucina, servizi, nuovo, zona Servola vendo. Telefono 37915. 1414 S

APPARTAMENTO allegato mansarda, mq. 145 vendesi prontaentrata. Conti 28. 1384 S

BELLISSIMI appartamenti pressi villa Revoltella dotati tutti confort in palazzine garage giardino vende direttamente impresa telefonare 60725. ● 356 S

CERCASI appartamento 90 mq. piano alto, zona Coroneo S. Francesco Viale. Telefonare pomeriggi 60042. 1179 S

CORMONS appartamento di nuova costruzione servizi, ampio soggiorno, cucina, garage, cantina, visibilità panoramica, libero, vendesi. Telefono 0432-75153. ● 37 (GO) S

GRADO occasioni vendonsi appartamentini americani con o senza mobilia, fronte entrata principale spiaggia, da 7.800.000 in poi. Telefonare giornalmente dalle 11 alle 13, escluso mercoledì: n. (0431) 80346. 800 S

IMPORTANTE società nazionale cerca in Trieste centro edificio di prestigio anche affittato scrivere Cassetta n. 22 C Publikompass Trieste. ● 19 S

LIGNANO Pineta vendo 2 monovani costruzione recente totale 50 mq arredati. Telefono 37915. 1414 S

LIGNANO occasionissime vendo appartamenti arredati vista panoramica vicinissimi mare 4 posti letto 7.800.000 altre occasioni 5.900.000 bicamere 9 milioni 800.000 et 10.400.000 mutuo 50 per cento, tel. 0431-71188 Agenzia Adriatica. ● Latisana - S

LIGNANO ultimi rimasti 2 camere monovani terreno e villette rateali o mutuo. Vende «Agenzia Al Porto», Sabbiadoro, via Pasubio, tel. 0431-71952. 27 S

MONFALCONE. Appartamenti piccoli e medi con finiture di prim'ordine. Prezzi a partire da 12 milioni e mezzo. Notevoli possibilità di mutuo. Telefonare ore ufficio 0432 - 53852. ● 10 S

MONFALCONE vendesi due negozi zona centro, sicuro investimento. Tel. 75130-75088. 57 S

MONFALCONE vendesi ultimo appartamento in palazzina con pronta entrata, zona residenziale. Tel. 75130-75088. 57 S

OCCASIONE Bibione villetta a schiera indipendente; 2 camere, soggiorno cucinino, 2 bagni, veranda con caminetto, posto macchina 18.500.000 vende Agenzia «Al Porto», via Pasubio Lignano Sabbiadoro tel. 0431-71952. 27 S

PALAZZINA 8 stanze, accessori, due cucine, riscaldamento, recentissimo ammodernamento, compresi mobili nuovissimi e 3000 mq circa terreno. Vendesi 50 milioni. Telefonare Turriaco 76396. ● (Pieris 001) S

PRIVATAMENTE compero contanti appartamento vecchio o seminuovo. Tel. 273926. 1398 S

STARANZANO centro vendesi ultimo appartamento. Telefonare ore ufficio 72623. 49 S

SOCIETA' operante nel settore abbigliamento, cerco solo se centralissimo locale d'affari, pagando grossa somma in contanti. Si richiede massima discrezione. Scrivere a Publikompass n. 44 C Trieste. ● 1411 S

STARANZANO zona residenziale appartamenti con mutuo 70 per cento, agevolato 8,50%, telefonare 72623. 49 S

TRIESTE appartamentino maxiconfort scapolo/a adulti favorevolissimo rilevando contanti ottimo interno 0431/96256 dopo 19. Visite domenicali. 54 S

VARI appartamenti sala con zona cottura, due stanze, doppi servizi vende direttamente impresa da lire 23.500.000. Telef. 741806 - 750836. ● 21 S

VENDESI appartamento mq 100 Romans d'Isonzo, telef. 0432-21384, mattino. ● 20 S

VENDESI villetta seminuova, località Noghere n. 10. Due camere, soggiorno, cucina e servizi, cantina, garage e giardino, 28.000.000 trattabili.

VENDO appartamento Foraggi, tre stanze, cucina, tutti comforts, poggiolo. Telef. 273926. 1398 S

VENDONSI appartamenti prontaentrata, reddito immediato, zone Giardino Pubblico - Perugino. Uffici impresa aperti mattinata. Conti 28. 1384 S

VIGNETI 65 pressi (ISTRIA) BELLISSIMI NUOVI. UNA MI 2 stanze saloncino cucina grande servizi terrazza ascensore centralnafta garage e box tina ATTICO. RIFINITURE EXTRA MUTUI GIA' CONCESSI fino 60% VENTENNALI. VENDONSI DIRETTAMENTE. VISITARE DOMENICA ORE 10.30-12.30 FERIALI ORE 10.30 12.30. Informazioni telefonare 750777. 0002 S

ZONA ippodromo privato vendesi prontingresso due stanze giorno cucinetta bagno giardiolo cantina eventuale box centralnafta recente costruzione telefonare feriali 795894 sabato-domenica ore 17-19. ● 1

TURISMO E VILLEGGIATURA
T Lire 200 per parola

ALBERGO VILLA PIA Sistiana 209237. Ideale, confortevole tranquillo per riposo vacanze e convalescenze. ● 4

MATRIMONIALI
U Lire 200 per parola

VEDOVO 60enne invalido, benestante con propria villa, desidererebbe scopo matrimonio max 50enne anche vedova. Scrivere Publikompass, casella postale n. 37 C Trieste. (130

LA VETRORESINA S.p.A.

cerca per il proprio ufficio estero **segretaria-stenodattilografa** esperienza pluriennale e conoscenza lingue: tedesco - francese - serbo croato e/o sloveno.

Inviare curriculum vitae dettagliato a VETRORESINA S.p.a. Ufficio Personale Casella postale n. 203 - 33100 Udine.

ZINI CASE BELLE
APPARTAMENTI ZONA PIAZZA VICO
ESENZIONE VENTICINQUENNALE IMPOSTE SUI FABBRICATI
Mutui - Agevolazioni **Tel. 413333**

La tua casa sull'altipiano

A Opicina, in zona residenziale, l'impresa GRISOVELLI & SETTIMO sta costruendo le «VILLANELLE DI OPICINA»: 4 ville indipendenti, composte di 4 stanze, salone, cucina, tripli servizi, tavernetta rustica con caminetto, terrazzo, patio e giardino.

Progetti e informazioni presso l'impresa:

GRISOVELLI & SETTIMO

VIA CORONEO, 30 - TELEFONO 761-560

O.T.I. — TRIESTE — S.p.A.
STRADA PER BASOVIZZA 2 — TRIESTE — TEL. 54441/2

Cercasi: 2 periti
militesenti, macchina propria possibilmente con esperienza vendita beni strumentali, macchine utensili. Stipendi superiori alla media. Per zone: TRIESTE - GORIZIA - MONFALCONE

1 commesso
con esperienza, militesente. Stipendio superiore alla media.

Chissà quante volte ti hanno chiesto che cosa farai da grande.
Ora lo sei quasi e magari non hai ancora deciso niente; però ti piacerebbe impastare la terra con i colori o incidere nel legno cose pensate da te; oppure ti piacerebbe usare la tua intelligenza e le tue mani alla ricerca del guasto nel motore o nell'impianto elettrico.
Naturalmente ti piacerebbe anche che tutto ciò diventasse un lavoro sicuro, indipendente e retribuito.

ARTIGIANATO
per un lavoro più umano



esa ENTE SVILUPPO ARTIGIANATO FRIULI VENEZIA GIULIA viale Venezia 100 UDINE

VIA DEL BOSCO
ang. via della Guardia
a due passi da piazza Garibaldi
Tel. 744.700

IL VOSTRO LAMPADARIO È DA
LUCE E TECNICA
di NITTI & CASCELLA

E SIAMO ANCHE IN
VIA S. MARCO 4
Tel. 762.428